

ROTTA BALCANICA

Migranti, sopralluogo del prefetto all'ex Manifattura Tabacchi

COLONI / APAG. 12



ETICA MINIMA

Un linguaggio da disarmare primo atto verso la pace

ROVATTI / APAG. 19



POLITICA

I CONTI

Solo 4 miliardi destinati all'Irpef E il Def ripensa il Catasto



La premier Giorgia Meloni

Otto miliardi di euro in due anni
per il lavoro e il fisco: troppo poco
per chiamarlo tesoretto. La prossima
legge di bilancio parte in salita,
la coperta è già cortissima.
MONTICELLI / ALLE PAG. 2 E 3

LE NOMINE

La guida di Terna a Di Foggia Braccio di ferro su Rfi e Rai

Che fare ora di Stefano Donnarumma,
manager che pareva destinato a
Enel per volontà di Meloni e stoppa-
to invece da Salvini? / APAG. 5

LA REGIONE

Oggi il vertice sulla nuova giunta tra Fedriga e la coalizione

Oggi è previsto il primo incontro tra
il presidente Massimiliano Fedriga
e la coalizione sulla nuova giunta re-
gionale. BALLICO / APAG. 9



Cafè Sacher L'incognita dell'apertura

TONERO / APAG. 23

SANITÀ. L'ATTESO DOCUMENTO SU EMERGENZA E URGENZA

La centrale unica del 112-118 resta a Palmanova

L'Arcs presenta il Piano ai sindacati che si dividono Fdi protesta: «Sarà la nuova giunta a decidere»

DIEGO D'AMELIO

Dieci giorni dopo le elezioni regio-
nali, il Piano sanitario dell'emer-
genza urgenza è stato presentato ieri
ai sindacati dal direttore dell'Arcs Po-

limeni, senza che in Regione si siano
ancora insediati giunta e assessore al-
la Salute. Il nuovo Peu mantiene una
centrale unica del 112-118, frustran-
do le aspettative di chi nella maggio-
ranza (leggasi Fratelli d'Italia) e fra i

sindacati delle professioni sanitarie
premeva perché il sistema fosse ridi-
segnato con due centrali, con la tesi
che questo avrebbe permesso a Trie-
ste di tornare ad avere un sistema del
118 più efficiente. / APAG. 8

CRONACA

Il Comune accelera sulla ciclabile delle Rive «Pronta entro l'anno»

TOMASIN / APAG. 20



Un tratto delle Rive Foto Lasorte

Nuova gestione per Castelreggio In arrivo il bando

SALVINI / APAG. 27

FRIDAYS FOR FUTURE

Il raduno sul clima alle foci dell'Isonzo



BASSO / APAG. 10



**Dona il tuo
5x1000 ad A.B.C.
Associazione per
i Bambini Chirurgici
del Burlo
codice fiscale
01084150323**

**Per veder crescere tutti i bambini
nati con malformazioni**



CULTURE

Daniela Barcellona torna al "Verdi"



FERIALDI / ALLE PAG. 30 E 31

I nodi del governo

Il ridisegno del Fisco slitta di un anno: nel 2023 lo stanziamento è di 3,4 miliardi per il cuneo. C'è anche l'intervento sulle case affossato da Lega e FI. Il Tesoro: solo una ricognizione

Solo 4 miliardi per l'Irpef e ora nel Def rispunta la revisione del Catasto

IL DOCUMENTO

Luca Monticelli / ROMA

Otto miliardi di euro in due anni per il lavoro e il fisco: troppo poco per chiamarlo tesoretto. La prossima legge di bilancio parte in salita, la coperta è già cortissima. Ci sono 3,4 miliardi di euro che dal mese prossimo e fino a dicembre andranno a tagliare il cuneo fiscale, rendendo le buste paga dei lavoratori con redditi medio bassi un po' più pesanti, e poi 4,5 miliardi che nel 2024 serviranno a finanziare la riforma del fisco, soprattutto per aiutare le famiglie. Il governo chiederà alle Camere di utilizzare questi soldi in deficit per sostenere il potere d'acquisto degli italiani e di ridurre l'inflazione.

Il taglio delle tasse sarà finanziato con l'aumento del deficit pubblico

Lo spazio fiscale dello 0,2% del Pil per l'anno prossimo è frutto della differenza tra un indebitamento tendenziale al 3,5% e uno programmatico al 3,7%, che, si legge nel Documento di economia e finanza pubblicato ieri nella sua versione definitiva, «verrà destinato al Fondo per la riduzione della pressione fiscale». Sono allo studio anche misure per aumentare l'importo dell'assegno unico per i figli.

La riforma delle tasse, perciò, non verrà coperta solo con il riordino delle agevolazioni e con le somme recuperate dalla lotta all'evasione, ma sarà finanziata con l'apporto del deficit.

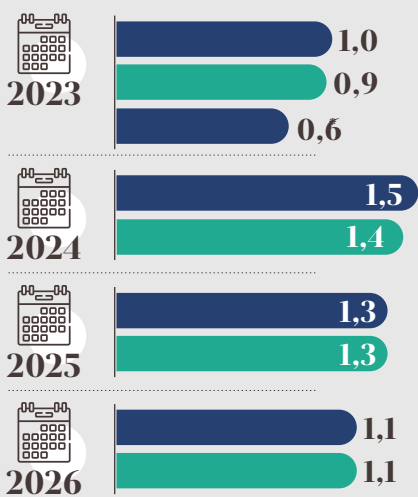
Il sentiero è sempre più stretto: la spesa per interessi è destinata a salire fino a 100 miliardi nel 2026; l'inflazione è stimata al 5,7% quest'anno, al 2,7 nel 2024 per tornare al 2% solo nel biennio 2025-26. La spesa per la previdenza sale al 16,1% del Pil (la più alta a livello Ocse), superando il 17% nel 2036 per poi imboccare un trend leggermente in discesa dopo il 2040.

Non a caso, non si fanno ipotesi su quanti soldi potrebbero essere messi sul piatto per la riforma delle pensioni. Un altro esempio emblematico è rappresentato dal ponte sullo stretto: costa 13 miliardi e mezzo e al momento «non esistono coperture finanziarie disponibili a legislazione vi-

LE STIME DEL DEF

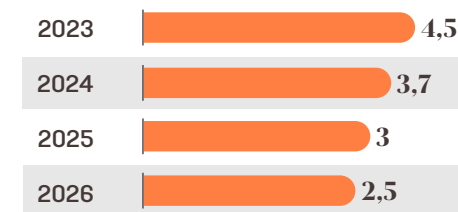
Crescita del Pil

- Programmata dal Governo
- Tendenziale (a legislazione vigente)

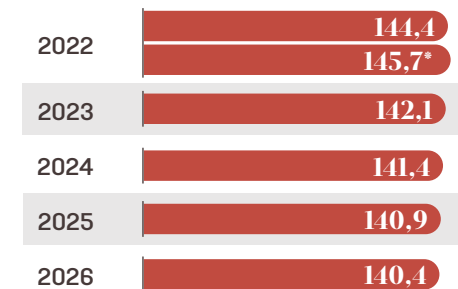


Fonte: Def (aprile 2023) * stima Dpb di novembre

Indebitamento netto



Debito/Pil



WITRUB

gente; pertanto, dovranno essere individuate in legge di Bilancio».

Il quadro finanziario per il 2024 sarà più chiaro con la Nadev di fine settembre, ma di fatto la prossima manovra parte da quattro miliardi e

mezzo. Pochi, visto che i collegati individuati sono 21: dal fisco alle pensioni, e poi il lavoro, la scuola, la disabilità, il turismo, la giustizia e così via. Sarà necessario rafforzare la spending review: le riduzioni di spesa dei ministeri

proseguono e consentono una riduzione complessiva di 1,5 miliardi nel 2024, 2 miliardi nel 2025 e 2,2 miliardi a partire dal 2026. I risparmi saranno destinati anche ai rinnovi contrattuali della pa. La situazione di incertezza a



Il viceministro del Tesoro con delega alle Finanze, Maurizio Leo, assieme alla presidente del Consiglio, Giorgia Meloni

livello internazionale obbliga alla prudenza, tuttavia il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti sottolinea nella premessa del Def che è «del tutto realistico puntare per i prossimi anni a un aumento del tasso di crescita del Pil e dell'occupazione che vada ben oltre le previsioni».

Un aiuto non può che venire dal Piano nazionale di ripresa e resilienza. In uno degli allegati al documento sono riportati due studi che ipotizzano una spinta alla crescita tra i 9 e gli 11 punti percentuali cumulati in sei anni. L'analisi definita «più lineare» stima un impatto del Pnrr sul Pil dell'1% quest'anno, dell'1,8 il prossimo, del 2,7

nel 2025 e del 3,4% nel 2026. Il Def riporta poi tre scenari di rischio dovuti al rialzo dei prezzi dell'energia e del petrolio, al tasso di cambio, all'indebolimento del commercio mondiale e allo

La spesa per interessi destinata a salire fino a 100 miliardi nel 2026

spread. Il primo scenario potrebbe tradursi in una riduzione del Pil dello 0,3% nel 2023 e dello 0,4 nel 2024. Gli altri tre avrebbero un impatto minore nel biennio.

Il ministro al vertice del Fmi incontra i vertici dell'amministrazione americana

La missione di Giorgetti negli Usa sgancia Roma dalla Via della Seta

IL RETROSCENA

Alberto Simoni

CORRISPONDENTE DA WASHINGTON

Il messaggio che Washington recapita alla diplomazia italiana è confortante per Palazzo Chigi, il governo guidato da Giorgia Meloni sta superando quei test che l'Amministrazione Biden aveva nemmenamente velatamente fissato come banchi di prova di un'alleanza che, conclusa l'esperienza di Mario Draghi, in alcuni ambienti statunitensi si vedeva con un pizzico di perplessità.

Sono fonti statunitensi a ribadire che sia sul fronte sostegno all'Ucraina sia sull'approccio alla Cina, «l'America è soddisfatta». «Possiamo parlare – ragionano ambienti diplomatici

Usa – di un superamento del test ucraino, la partita cinese resta aperta» ma i segnali che giungono dai molti incontri e colloqui bilaterali ad ogni livello – sia negli Usa sia in Italia con gli inviati statunitensi, fra cui di recente Wendy Sherman, vice di Blinken – lasciano presagire tempo sereno all'orizzonte.

Dopo l'esternazione di Macron sull'equidistanza europea fra le due super potenze, poi corretta, a Washington sono ancora più sensibili nel pesare il linguaggio dei leader nei confronti della Cina e della sua leadership. Il presidente francese ha «creato scompiglio e minacciato l'unità atlantica», dice un alto diplomatico Usa a La Stampa confermando le buone impressioni del governo Meloni, attesa alla Casa Bianca «entro l'estate».

Certo il test vero e proprio per l'Italia arriverà entro fine anno, quando Roma dovrà

decidere se uscire e rinnegare la firma sul memorandum della Via della Seta apposta in pompa magna ai tempi del governo Conte e alla presenza di Xi Jinping. Vige un silenzio-assenso, ovvero se nessun contraente denuncerà la volontà di abbandonare l'intesa, si andrà avanti.

Il governo prepara per la fine dell'anno il passo indietro dal patto con Pechino

E su questo sono accesi i riflettori Usa. Gli americani sono realisti e non immaginano un'uscita traumatica, qualche partnership economica, magari legata alle infrastrutture, rimarrà. Sulla tecnologia (dal 5G allo sviluppo dei chips) invece non si transige.



Il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, si trova a Washington per gli incontri del Fondo monetario internazionale

Sarà l'esecutivo nella sua totalità a decidere la strada da imboccare, si apprende in ambienti governativi dove si evidenzia che c'è ancora tempo per trovare le modalità di una disdetta, ma alcune decisioni prese ad esempio dal ministro Giancarlo Giorgetti, dallo stop all'ingresso cinese nel porto di Trieste sino alla golden share ai tempi di Draghi, lasciano immaginare che se fosse per il titolare dell'Economia, dicono fonti informate, «difficilmente verrà rinnovato».

Giorgetti è in questi giorni a Washington per gli Spring

Meetings del Fondo monetario e della Banca mondiale, ieri ha avuto due bilaterali con esponenti dell'Amministrazione Usa: con la titolare del Commercio e fedelissima di Joe Biden, Gina Raimondo, e con José Fernandez, sottosegretario di Stato per l'Economia. Stamane invece sarà la volta del faccia a faccia con Janet Yellen. Con Fernandez, Giorgetti ha discusso delle ripercussioni dell'Inflation Reduction Act sull'Italia e l'Europa, la transizione verde e il Pnrr. E in una nota ha ribadito il ruolo stra-

IL CASO

Debito

il soccorso dei migranti

Le stime del governo sovranista: se gli ingressi aumentano, migliorano i conti pubblici
Gli economisti: «Flussi decisivi, ma servono politiche di inserimento nelle scuole e nel lavoro»

Giuliano Balestreri
Fabrizio Gorla

Per abbattere il debito pubblico l'Italia ha bisogno di più immigrati. A metterlo nero su bianco è il ministero dell'Economia, guidato dal leghista Giancarlo Giorgetti, nel Def: il principale documento di programmazione economica del governo. È una ricetta nota a tutti gli economisti ed esperti demografici, ma a stupire è che – adesso – venga accolta e condivisa anche dal governo più a destra della storia repubblicana. Lo stesso governo che solo pochi giorni fa ha dichiarato lo stato d'emergenza, per sei mesi, per l'immigrazione e ha nominato un commissario straordinario per gestire i flussi.

Nel Def si legge che l'arrivo di popolazione straniera in età lavorativa potrà migliorare il rapporto tra debito e Pil

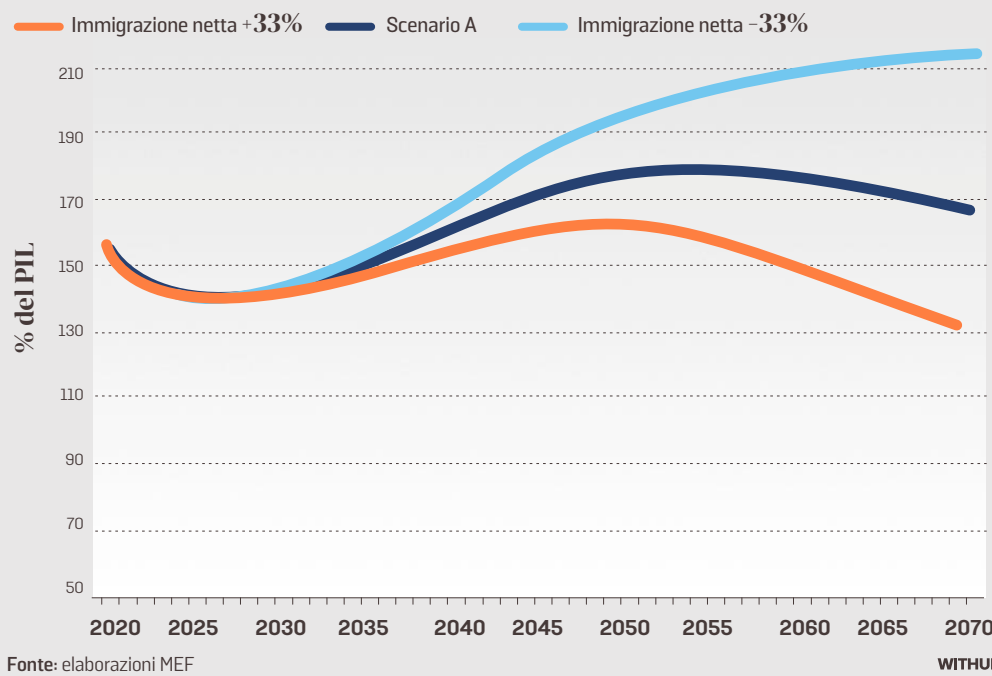
Un incremento del 33% degli arrivi vale un calo del debito di 30 punti

anche di 30 punti: «Data la struttura demografica degli immigrati che entrano in Italia, l'effetto è significativo sulla popolazione residente in età lavorativa e quindi sull'offerta di lavoro». Secondo i calcoli del Mef, un aumento della popolazione di origine straniera del 33% farebbe calare il debito pubblico di 30 punti, una contrazione del 33%, invece, lo farebbe aumentare di quasi 60 punti.

La presa di coscienza dell'essenzialità dell'immigrazione è cruciale secondo gli esperti di scienze sociali. Secondo Francesco Nicoli, docente di Economia internazionale al Politecnico di Torino, «il governo italiano finalmente prende atto della realtà». Per Nicoli i flussi rappresentano «il singolo fattore di maggiore importanza a sostegno della sostenibilità del debito pubblico italiano, il quale rischierebbe, a parità di altri fattori, di assestarsi al 170% del Pil». Stante questo effetto, per Nicoli l'esecutivo Meloni «dovrebbe agire in coerenza con i propri dati e promuovere canali dedicati di arrivo in Italia, volta a innalzare sia la sicurezza del transito verso la penisola, che il

LO SCENARIO

La sensitività del debito pubblico a un aumento/riduzione del flusso netto di immigrati (in % PIL)



profilo medio del capitale umano in arrivo».

Nel frattempo, quindi, lo stesso esecutivo che pubblicamente annuncia strette, alla luce anche dei dati di Frontex secondo cui gli sbarchi sono aumentati del 300%, riconosce che per tagliare il debito pubblico servono più stranieri. Anche perché il tasso di fertilità è destinato a calare progressivamente. I dati Istat sulla natalità hanno messo a nudo una cruda real-

tà: nel 2022 i nati sono scesi, per la prima volta dall'Unità d'Italia, sotto la soglia delle 400mila unità, attestandosi a 393mila. E dal 2008, ultimo anno in cui si registrò un aumento delle nascite, il calo è di circa 184mila bambini, di cui circa 27mila solo negli ultimi quattro anni. Tradotto: lo scorso anno ogni mille abitanti ci sono stati 7 neonati e 12 decessi.

Numeri che colpiscono Pietro Garibaldi, economista

del Real Collegio Carlo Alberto ed esperto di mercato del lavoro, secondo cui «il calo delle nascite e le proiezioni di lungo periodo della popolazione italiana sono impietose. Elon Musk con una battuta sostiene che «l'Italia sta sparendo». Se ragioniamo su distanze di secoli l'eccentrico imprenditore rischia di avere ragione». Per uscire dal circolo vizioso di bassa natalità, e calo di popolazione che si autoalimenta, se-

condo Garibaldi vi è una sola possibilità: «Aumentare in modo massiccio il numero di immigrati». Bisogna, sottolinea, «uscire dalla logica che vede l'immigrato come un soggetto che toglie posti di lavoro». Al contrario, «soltanto attraverso l'immigrazione possiamo invertire il drammatico calo di laureati previsto nei prossimi trent'anni».

Tuttavia, lo scorso anno gli stranieri sono cresciuti di appena 20 mila unità, arrivando a 5 milioni e 50 mila: sono quasi il 9% della popolazione, ma non abbastanza per raddrizzare le sorti economiche del Paese.

Abbastanza per far lanciare un nuovo allarme a Francesco Profumo, presidente della Compagnia di San Paolo, che come un mantra ripete quanto l'immigrazione sia utile e funzionale. Da tempo l'ex ministro dell'Istruzione e dell'Università del governo

Senza nuovi studenti i laureati scenderanno da 300mila a 70mila entro trent'anni

Monti, sottolinea come la demografia sia una delle possibili soluzioni per l'Italia. Secondo Profumo, bisogna prendere esempio dalla Francia. «Hanno iniziato venti anni fa con una politica sulle famiglie di supporto», a cui si è unito un sostegno economico e vantaggi fiscali. «Bisogna prendere esempio dal Nord Europa, dove sono stati messi in campo progetti ventennali, che vanno oltre le classiche legislature», spiega Profumo. Secondo il quale occorre una pianificazione mirata e puntuale delle dinamiche demografiche, così come di quelle educative, prima che sia troppo tardi. Ovvero prima che si materializzi lo scenario dipinto dal Tesoro.

Sia Profumo sia Garibaldi, poi, rimarcano che in assenza di nuovi studenti «avremo solo settantamila laureati in Italia tra trent'anni contro i circa trecentomila di oggi». La forza di lavoro qualificata, afferma Garibaldi, «è l'elemento essenziale per permettere una crescita positiva del Pil». Uno scenario che «fortunatamente lo stesso Def riconosce». —

CRITICHE AL DL CUTRO

Migranti, la Cei boccia l'esecutivo «A Lampedusa l'emergenza vera»

Arriva una nuova stretta sui richiedenti asilo, non senza polemiche. A cominciare dai vescovi italiani. Il governo Meloni – mentre la premier si trova oggi e domani in missione in Etiopia – ha confermato la linea dura nel contrasto all'immigrazione irregolare e presenta in Senato un emendamento al decreto Cutro che punta a limitare il regime di protezione speciale per chi sbarca sulle coste italiane. L'obiettivo di Palazzo Chigi è quello di scoraggiare le partenze dal Nord Africa. Strategia che la Conferenza episco-



Il cardinale Matteo Maria Zuppi

pale italiana ha criticato.

Dura divergenza di opinioni tra il governo e la Cei. Secondo il cardinale Matteo Zuppi, presidente del consesso dei vescovi,

l'emergenza vera è a Lampedusa, già da diversi mesi. Con il moltiplicarsi degli arrivi dal Nord Africa (+300% nei primi mesi del 2023 rispetto all'anno scorso), il governo ha deciso di adottare nuovi strumenti di deterrenza per i flussi irregolari, presentando alla commissione Affari costituzionali del Senato due maxi-emendamenti al dl Cutro.

Il cardinale Zuppi, in particolare, ha contestato la decisione del governo di dichiarare lo stato d'emergenza: «Anche in situazioni con più di 170mila ingressi l'anno come nel 2014 non è stata dichiarata l'emergenza». Zuppi ha bocciato anche la scelta di stringere le maglie della protezione speciale, sollecitando invece ad applicare bene «quella normale». —



Tra le misure che verranno consegnate a Bruxelles è rispuntata la riforma del catasto secondo «i valori di mercato», una norma contro cui lottarono Lega e Forza Italia all'epoca dell'esecutivo di Mario Draghi. Nella serata di ieri però il Mef ha precisato che si tratta «solo di una sessione di carattere meramente ricognitorio degli interventi già adottati in passato».

L'Ufficio parlamentare di bilancio ha validato il quadro tendenziale del governo, seppur «all'limite» per quanto riguarda il 2024. I dati, evidenzia l'Upb, sono validati «assumendo la piena e tempestiva realizzazione dei progetti del Pnrr». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

tegico dell'Italia “in vista dell'indipendenza strategica dalla Russia”.

Il ministro nelle riunioni del G20 e del G7 si è fatto portavoce di un tema condiviso anche da altri Paesi europei, quello dello sganciamento delle spese per la sicurezza per le missioni internazionali, dal bilancio. È una cosa inserita anche nel Def e che potrebbe essere discussa nel prossimo Ecofin. Da quanto si apprende infatti, la questione è stata trattata a livello informale con i colleghi trovando appoggi. Il tema delle spese per l'Ucraina – il caso scuola in questo frangente – che gravano sui bilanci nazionali non è infatti prerogativa della sola Italia. Nell'ultimo decreto sono stati stanziati 360 milioni di dollari per Kiev finanziati con il taglio lineare in tutti i ministeri. Quel su cui Giorgetti e il suo staff starebbero lavorando è un conteggio delle spese nella nuova governance europea in modo diverso, “extra” da non gravare sui bilanci anche perché l'impegno per l'Ucraina si preannuncia – ne sono convinti i ministri del G20 – assai lungo e oneroso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nodi del governo

IL SONDAGGIO

Alessandra Ghisleri

Meloni, la fiducia in discesa sotto il 40% Ministri: guida Crosetto, bocciata Calderone

Dalle nomine alla gestione di caro-prezzi e migranti: il voto del Paese ai primi sei mesi di legislatura è 5
Il titolare della Difesa resta ancora il più popolare. Tajani supera Giorgetti. Ciriani all'ultimo posto

ALESSANDRA GHISLERI

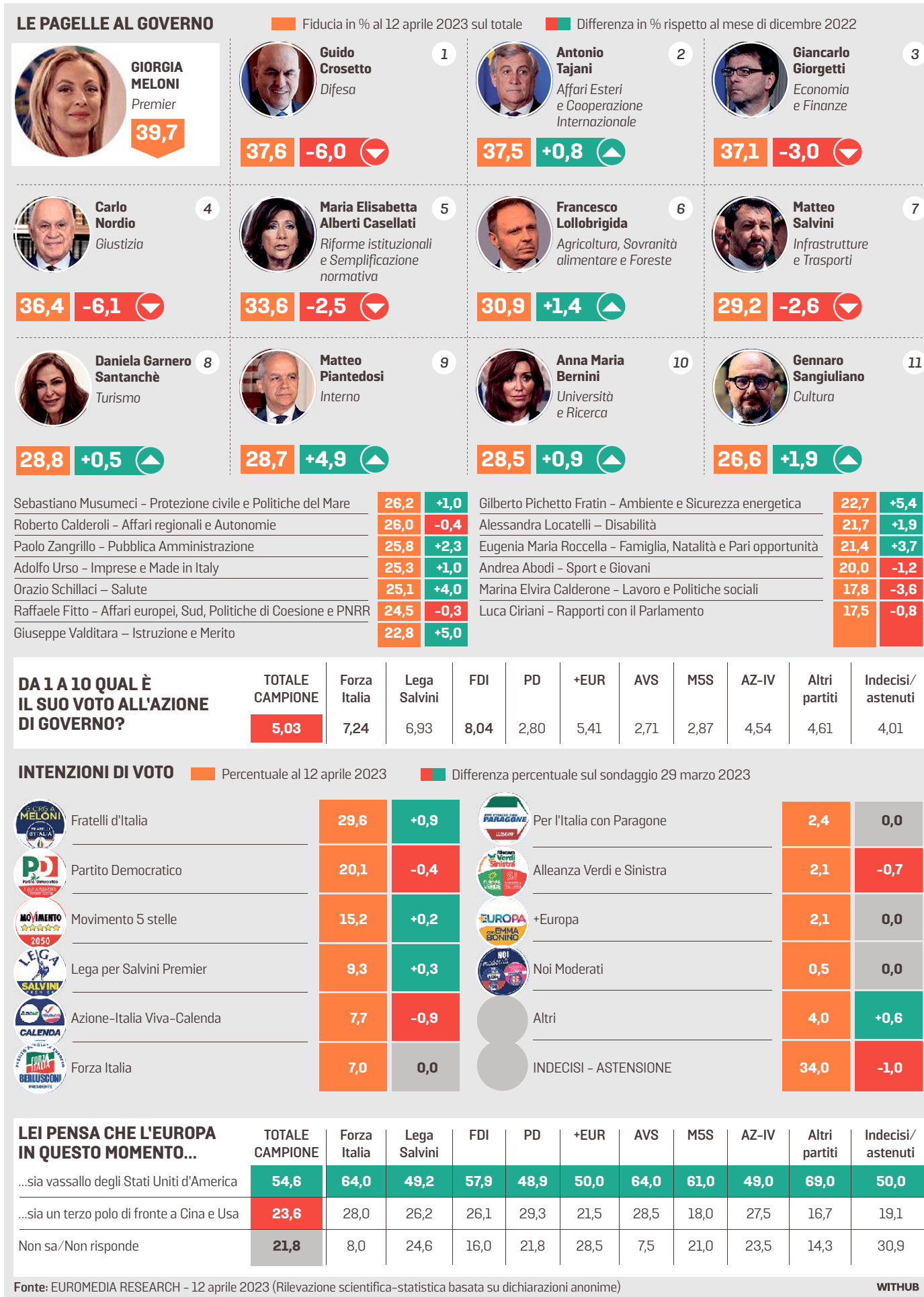
È una fase difficile per il governo di Giorgia Meloni. Tanti dossier sul tavolo della presidente del Consiglio, tante decisioni da prendere, tanti nodi da sciogliere. La complessità della fase incide sulla fiducia degli italiani nei confronti della premier. Nell'ultima settimana è scesa sotto quota 40: per la precisione, al 39,7 per cento. Segno che le ultime vicende, dalle nomine nelle aziende partecipate dallo Stato al varo del Documento di economia e finanza, non hanno inciso positivamente sul giudizio dei cittadini, che aspettano ancora risposte concrete alle domande più urgenti: dal caro-prezzi all'emergenza migranti, che non solo non si ridimensiona, ma anzi si aggrava. Più articolato il giudizio sulla squadra.

Le pagelle dei Ministri realizzate con i giudizi degli elettori sono da sempre un rito collettivo a cui sono sottoposti ogni mese i titolari dei dicasteri. Il 22 aprile scadrà il secondo trimestre di Governo Meloni. Dall'a-

Oltre mezza Italia
concorda con Macron
«L'Europa non sia
vassallo degli Usa»

nalisi emerge che la percentuale della notorietà è cresciuta per tutti. Tra gli altri il Ministro dell'Interno Matteo Piantedosi (+22,5%), il Ministro della Salute Orazio Schillaci (+15,9%) e il Ministro dell'Istruzione e Merito Giuseppe Valditara (+12%) si sono distinti maturando in maniera significativa nel ranking dalla fine del 2022. Per loro la crescita di popolarità ha comportato anche un progresso di 4-5 punti percentuali dell'indice di fiducia nel confronto realizzato con i dati dello scorso dicembre. Insieme a loro si distingue il Ministro dell'Ambiente e Sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin con una crescita di 5,4% nel suo indice di fiducia.

Primo in classifica, anche se non il più conosciuto (82%) è il Ministro della Difesa Guido Crosetto che rimane sul podio pur perdendo ben il 6% in quasi 4 mesi. Sicuramente molto influiscono i temi legati agli armamenti per l'Ucraina, dove gli italiani da sempre si dichiarano in maggioranza contrari e di certo non aiutano i ricorrenti richiami al nucleare espressi in più occasioni da parte delle rappresentanze russe. Ad oggi anche i venti minacciosi in terra di Taiwan sono letti come un marcare una



nuova visione bellica della politica internazionale. Non a caso il 58,9% degli italiani condivide «abbastanza» - le dichiarazioni del Presidente francese Emmanuel Macron: «L'Europa non deve lasciarsi coinvolgere in crisi che non sono le nostre, i Paesi eu-

ropei non devono essere vassalli degli Stati Uniti...». E proprio su questo punto concordano le opinioni del 54,6% degli italiani intervistati. Il dato appare ancora più indicativo se si legge nel confronto tra i diversi elettorati. Si passa dal 64% degli elettori di

Forza Italia e Alleanza Verdi e Sinistra, al 57,9% di quelli di Fratelli d'Italia, passando al 61% del Movimento 5 Stelle. Anche i sostenitori del Partito Democratico e della Lega sottolineano questa posizione di sudditanza agli Stati Uniti ma con un dato,

sempre maggioritario, che oscilla tra il 48% e il 49%. Tornando alla pagella del secondo trimestre del governo Meloni al secondo posto spicca, praticamente a parimerito con il Ministro della Difesa, il Ministro degli Affari Esteri e Cooperazione

internazionale Antonio Tajani che, con una crescita di quasi un punto percentuale, raggiunge il 37,5% dei consensi. La sua posizione marcatamente di dialogo piace agli elettori che la leggono più come un approccio di rispetto e ascolto delle comunità internazionali, sempre alla ricerca di un punto di incontro. Scende al terzo posto - dal secondo - il Ministro dell'Economia e delle Finanze Giancarlo Giorgetti che perde anche 3 punti percentuali nel ranking.

La situazione è molto complicata e sicuramente gli italiani, costantemente in cerca di risposte utili sono - e saranno - sempre più severi nell'esprimere i loro giudizi, visto che i temi legati all'economia delle famiglie sono sempre in cima alle preoccupazioni dei cittadini. Alla fine dell'anno sul podio della classifica spiccava il Ministro della Giustizia Carlo Nordio che oggi troviamo al 4 posto con il 36,4% e un saldo negativo di 6 punti. Anche per lui le polemiche che lo hanno visto al centro del dibattito

In netta crescita anche i giudizi sull'operato di Schillaci, Valditara e Pichetto Fratin

to per le sue dichiarazioni lo hanno esposto più facilmente alle critiche. Il leader della Lega Matteo Salvini attuale Ministro per le Infrastrutture e Trasporti si registra al settimo posto della graduatoria con il consenso sull'operato di 1 italiano su 3 (29,2%) e una perdita di 2,5 punti in tre mesi. Alle sue spalle in crescita si pone il Ministro per il Turismo Daniela Garnero Santanchè (28,8%) e Anna Maria Bernini - Università e Ricerca (28,5%). La classifica si snoda poi tra tutte le figure ministeriali fino ad arrivare in coda a quelli meno conosciuti che ovviamente scontano la loro poca notorietà: Luca Ciriani al 17,5% (Rapporti con il Parlamento), Marina Elvira Calderone al 17,8% (Lavoro e Politiche Sociali) e Andrea Abodi al 20% (Sport e Giovani).

In totale il giudizio complessivo sul Governo in una scala da 1 a 10 è 5.03, non ancora del tutto sufficiente. E se è nella natura delle cose la totale bocciatura da parte delle opposizioni, spicca il giudizio scarso degli elettori della Lega (6,93) che forse si sentono ai margini dell'azione di governo e delle decisioni. O forse potrebbe influire anche la fase più silente del leader Matteo Salvini... —

I nodi dell'economia

Via libera a Di Foggia alla guida di Terna. La Lega adesso non vuole far passare Donnarumma. E canta vittoria: «È finita la luna di miele della premier». Lanciata la sfida a Fd'I per le Europee

Nomine, battaglia su Rfi e Rai Salvini insiste: ora tocca a me

IL RETROSCENA

Ilario Lombardo
Francesco Olivo / ROMA

Che fare ora di Stefano Donnarumma, il manager che sembrava destinato a Enel per volontà di Giorgia Meloni e che invece è rimasto alla porta per la tenace contrarietà di Matteo Salvini? Attorno al suo nome si potrebbe consumare il secondo tempo della grande battaglia delle nomine di Stato. Perché i meloniani si sentono feriti dall'esultanza dei leghisti, contenti di avere strappato un'intera partecipata di prima fascia alle mire della premier: a Enel andrà Flavio Cattaneo come amministratore delegato, sponsorizzato un po' da tutti tranne che da Meloni, e Paolo Scaroni come presidente, sostenuto da Silvio Berlusconi e tramite Gianni Letta anche dal Carroccio. È finita co-

Rete ferroviaria ha in mano il tesoro di 24 miliardi di fondi del Pnrr

si, e da ieri Donnarumma non è neanche più ad di Terna, visto che è stato formalizzato che a succedergli sarà una donna, come aveva promesso la premier, Giuseppina Di Foggia, la prima a guidare una delle prime cinque partecipate di Stato, e presidente sarà Igor De Biasio, consigliere d'amministrazione Rai in quota Lega. Restano da definire gli assetti dalle Ferrovie alla Rai, fino alle società più piccole, controllate di secondo o terzo livello, come Manifattura Tabacchi.

Le nomine segnano l'inizio della lunga campagna elettorale che porterà alle Europee e che metterà gli uni contro

gli altri armati Fratelli d'Italia e Lega, competitor nella stessa ampia area di consenso a destra. Ogni punto può servire alla causa. Salvini lo sa bene, perché giocò così, di contrapposizione, contro l'allora leader del M5S Luigi Di Maio, suo socio al governo, quando tra il 2018 e il 2019 la Lega schizzò al 34% ai danni dei grillini, allora a trazione sovranista e anti-Ue. Oggi Salvini è di nuovo vicepremier come quattro anni fa. Questa volta però alla sfida proporzionale per Bruxelles se la vedrà con un'avversaria più dura. Che proverà a lasciargli pochi margini. A partire dalla seconda tranche di nomine.

E si torna a Donnarumma. In pochi credono che alla fine andrà davvero a Rfi, come fatto filtrare da uomini di fiducia della premier. Un'ipotesi che Salvini non ha preso molto bene. Raccontano che furioso abbia fatto arrivare al sottosegretario Giovanbattista Fazolari, braccio destro di Meloni, un messaggio di disappunto. Di certo, agli amici leghisti ha detto: «Ho fatto tanto per non avere Donnarumma a Enel e secondo voi me lo ritrovo a Rfi? Non esiste». Il leghista considera la società delle reti ferroviaria, controllata del Gruppo Fs, un proprio dominio. Vale 24 miliardi del Pnrr ma soprattutto, sarà attrice protagonista assieme ad Anas della realizzazione del Ponte di Messina, l'opera su cui Salvini ha scommesso la propria sopravvivenza politica in vista delle Europee.

C'è un altro dato da tenere in considerazione, sul fronte più puramente aziendale: Donnarumma fu colui che scalzò l'attuale ad di Fs Luigi Ferraris da Terna. Se il manager rimasto senza poltrona andasse a Rfi, si troverebbe sotto il suo predecessore alla società della rete. Più probabile, sostengono altre fonti aziendali infor-



mate, che vada a Cdp Venture Capital, in attesa di capire se potrà mettere a frutto le competenze acquisite in Terna nella futura rete unica.

L'esito della trattativa delle nomine ha lasciato alcuni strascichi e in qualche modo potrà diventare un preceden-

te. Per la Lega, e parte di Forza Italia, aver arginato Meloni è stato un successo che va anche al di là del risultato ottenuto sulle partecipate. Aver imposto i propri nomi su un colosso come Enel non era affatto scontato, poco prima della svolta nel vertice



A sinistra, Giuseppina Di Foggia appena nominata Ad di Terna. Qui Stefano Donnarumma

notturmo tra martedì e mercoledì, in molti nel Carroccio, ma anche in Forza Italia credevano che per Paolo Scaroni alla presidenza, ma anche per Flavio Cattaneo non ci fossero molte chances. E invece la premier ha ceduto. Chi ha trattato ha visto una Melo-

ni più vulnerabile. Così, nella Lega si fa un ragionamento: la premier non vive più la luna di miele dei primi mesi.

Oggi Salvini riunisce a Milano il Consiglio federale, un'occasione per celebrare quelli che ritiene i successi alle regionali (Lazio, Lombardia e soprattutto il Friuli-Venezia Giulia) e preparare le comunali di maggio. Con i suoi dirigenti il vicepremier farà il punto sulla strategia, in vista delle Europee. E proprio quell'appuntamento è al centro delle riflessioni di Salvini, che martedì ha incontrato il presidente del Rassemblement National di Marine Le Pen. Mentre il 13-14 maggio il leader della Lega potrebbe essere a Lisbona al summit dell'estrema destra mondiale, organizzato dal partito lusitano Chega, il cui leader André Ventura ha affermato di aver avuto la conferma da Salvini, oltre che dall'ex presidente brasiliano Jair Bolsonaro, mentre Donald Trump deve ancora sciogliere la riserva. Un congresso quindi potenzialmente esplosivo anche, indirettamente, per l'immagine del governo e quindi per Meloni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GOVERNO NEGA CONFLITTI D'INTERESSE

Rischio incompatibilità per Cingolani per il passaggio da ministro a Leonardo

Luca Monticelli

La nomina dell'ex ministro Roberto Cingolani come amministratore delegato di Leonardo viola le norme sul conflitto di interessi? Secondo la legge 60 del 1953 e la 215 del 2004 un ex ministro non può ricoprire cariche in enti pubblici e società se non sia passato almeno un anno dalla cessazione delle funzioni governative. Cingolani è stato il titolare del ministero della Transizione ecologica del governo Draghi fino a sei mesi fa, quindi, in teoria non potrebbe fare il



Roberto Cingolani (Leonardo)

capo azienda prima di ottobre. Angelo Bonelli, deputato dell'Alleanza Verdi e Sinistra, ha chiesto all'Antitrust di dare un parere sull'attività professionale che andrà a svolgere Cingolani. Dal governo spiegano che la misura non si applica al caso del neo ad di Leonardo, perché l'incompatibilità scatta solo «nei confronti delle società che operano prevalentemente in settori connessi con la carica ricoperta in passato». Perciò, non essendo Leonardo un'azienda che si occupa di energia, l'ex ministro della Transizione energetica non dovrebbe trovarsi in una situazione di conflitto di interessi. Sarebbe invece successo qualora Cingolani fosse stato nominato nel cda di Eni o Enel. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



fulmini

SALONE DEGLI INCANTI
TRIESTE
22.04.2023 - 15.08.2023

WWW.DAVIDLACHAPELLE-FULMINI.IT



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



comune di trieste
assessorato alle politiche
della cultura e del turismo

MADEINART

I nodi della politica

Il rapporto con Cairo incrinato dalle notizie di una trattativa con la Rai. "Non è l'Arena" non più in onda da domenica

La7 chiude la trasmissione di Giletti

Il conduttore: «Su di me solo fango»

IL CASO

Michela Tamburrino / ROMA

La decisione improvvisa è irrevocabile ha lasciato interdetto lo stesso interessato, Massimo Giletti: La7 ha sospeso la trasmissione di approfondimento «Non è l'Arena» che già da domenica prossima non andrà più in onda. Dopo sei edizioni di ottimi ascolti e dopo che l'editore Urbano Cairo a più riprese aveva identificato Giletti come un fiore all'occhiello della sua emittente, l'azienda ha sbrigato la faccenda rendendo noto un secco comunicato. «La7 ha deciso di sospendere la produzione del programma "Non è l'Arena" che da domenica prossima non sarà in onda. La7 ringrazia Massimo Giletti per il lavoro svolto in questi sei anni con

passione e dedizione. Massimo Giletti rimane a disposizione dell'Azienda».

Che sia stato un fulmine sia pure a cielo non serenissimo, lo testimonia proprio Giletti che a caldo ha avuto modo di commentare: «Prendo atto della decisione de La7. In questo momento, l'unico mio pensiero va alle trentacinque persone che lavorano con me da anni e che da un giorno all'altro, senza alcun preavviso, vengono lasciate per strada». E a proposito delle tante voci che si sono rincorse ieri e che l'hanno tirato dentro in inchieste giudiziarie delle quali lui è all'oscuro avrebbe detto che «è tutto allucinantemente falso, fango ad hoc».

Che i rapporti si siano incrinati definitivamente è ormai chiaro ma non facile da comprendere per chi conosce il pregresso. Cairo accolse il giornalista nel novembre del 2017 dando a questa



Massimo Giletti ha condotto "Non è l'Arena" per sei stagioni

entrata nella squadra La7 una grande valenza anti-Rai. Giletti aveva abbandonato l'Azienda di viale Mazzini per forti divergenze con i vertici di allora che lo avevano assegnato a programmi di intrattenimento. Il dolore dell'abbandono fu enorme tant'è che la nuova trasmissione già nel titolo richiama la vecchia e lunga espe-

rienza de l'Arena e della Rai. Il rapporto tra Cairo e Giletti era anche di genere familiare molto stretto perché la famiglia del giornalista si compone di importanti imprenditori torinesi (come torinese è Cairo) e negli anni sono stati buoni investitori. Infatti ogni volta che si era parlato di un possibile cambio di casacca, Giletti era sempre

stato attento a non turbare sensibilità ed equilibri. Oltretutto Giletti si è sempre definito un uomo di gratitudine. Si è anche detto che i rapporti con Andrea Salerno non fossero più idilliaci, proprio a proposito della linea editoriale degli speciali sulla mafia che sembrava non fossero pienamente condivisi. Ma anche per Salerno si parla di un passaggio in Rai, dunque ininfluente ogni possibile divergenza.

Ora sembra che la goccia che avrebbe fatto traboccare il vaso sia stato proprio l'avvicinamento del conduttore alla casa madre, come Giletti ha sempre definito la Rai dove entrò giovanissimo, scoperto da Giovanni Minoli. Adesso la situazione politica gli è favorevole e di lui si è parlato per un programma di prima serata su Rai2 il giovedì, consacrato ai talk. Addirittura si era ipotizzato per il giornalista torinese un pas-

saggio più ardito, sostituire Fabio Fazio, poco in linea con il nuovo corso e il cui contratto è in scadenza. Giletti più volte ha incontrato Roberto Sergio, indicato come prossimo ad e Giampaolo Rossi, prossimo direttore generale, uomo di fiducia di Palazzo Chigi a proposito delle faccende Rai.

E sembra che sarebbero stati proprio i contatti avuti con la tv pubblica, ampiamente pubblicizzati, a determinare la rottura con Cairo. Messo davanti al fatto quasi compiuto e con la prospettiva di proseguire in un rapporto senza futuro, si sarebbe deciso a dare un taglio netto accelerando gli eventi. Da qui la decisione di sospendere da subito le trasmissioni. Si dice anche che si era tentato tempo addietro di «desinistrizzare» La7, idea presto tramontata con una marcia indietro repentina di Cairo. Infine si sostiene (e questo potrebbe essere l'argomento determinante per un uomo come Cairo da sempre molto attento ai conti) che siano sorti problemi in relazione ai costi del programma e alla raccolta pubblicitaria non adeguata ai costi di «Non è l'Arena». Giletti, come è accaduto anni addietro proprio con la Rai, non è persona da restarsene «a disposizione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ready for you.

Nuova Hyundai i20 Hybrid.



Nuova Hyundai i20 è pronta a tutto.

Hybrid Ready - Riduci i consumi e le emissioni fino al 20% senza rinunciare al piacere di guida*, con il sistema Mild Hybrid 48V.

Connectivity Ready - Rimani sempre connesso, grazie al Digital Cluster da 10" di serie.

Safety Ready - Garantisci maggiore tranquillità a tutti i viaggiatori, con i più avanzati sistemi di sicurezza.

Acquistala anche online, scopri le condizioni offerte su Hyundai Click to Buy.

Hyundai verso la Carbon Neutrality entro il 2045.

Autopiùs.p.a.

Autopiù Spa

Autopiù Spa Via Caboto, 24 - Trieste (TS)

Tel. 040.3898111

vendite@autopiuspa.com - www.autopiu.it



5 ANNI Garanzia km illimitati

** Gamma nuova i20: consumi l/100km (ciclo medio combinato WLTP correlato) da 4,985 a 5,406. Emissioni CO₂ g/km da 112,89 a 122,56. Valori di emissioni calcolati secondo gli ultimi dati omologativi disponibili, da verificare con il tuo concessionario Hyundai di fiducia. In ogni caso, per i valori di emissioni fa fede il COC. *Secondo il ciclo di omologazione WLTP e rispetto alla precedente versione di i20 con motore 1.2 MPI 75cv. **Condizioni e limiti della garanzia Hyundai su www.hyundai.it/serviziopostvendita/5anni.aspx. Tale Garanzia proposta non si estende a tutte le componenti delle autovetture e può variare a seconda della destinazione del veicolo. La Garanzia Hyundai di 5 Anni a Chilometri Illimitati si applica esclusivamente ai veicoli Hyundai venduti al cliente finale da un Rivenditore Autorizzato Hyundai, come specificato dalle condizioni contrattuali contenute nel libretto di garanzia.



Dal 14 al 17 aprile

OCCASIONI *di* PRIMAVERA

*Promozione valida sugli articoli selezionati dai punti vendita aderenti.

-30% SUL PREZZO OUTLET
DELLE COLLEZIONI PRIMAVERA/ESTATE*

PALMANOVA VILLAGE
LAND of FASHION

Regione dopo il voto



In programma l'incontro di coalizione tra Fedriga, il portavoce Petiziol e i coordinatori di Lega, Fratelli d'Italia e Forza Italia. Il rebus deleghe

Le liste di centrodestra svelano oggi le carte Primo vertice a cinque sulla futura giunta

IL FOCUS

MARCO BALLICO

È il giorno in cui le liste del centrodestra che hanno riportato Massimiliano Fedriga alla guida della Regione inizieranno a svelare le carte. In mattinata, nel Palazzo di piazza Unità, è previsto il primo incontro di coalizione per

la composizione della prossima giunta. Al tavolo il rieleto presidente, il suo portavoce Edoardo Petiziol e i coordinatori della Lega Marco Dreosto, di Fratelli d'Italia Walter Rizzetto e di Forza Italia Sandra Savino.

In settimana si è parlato di linee guida. Nei faccia a faccia con Dreosto e Rizzetto (presente anche il ministro Luca Ciriani) e nella telefonata con Savino di lunedì, Fedri-

ga ha spiegato che la trattativa non si farà con il manuale Cencelli in mano e ha raccomandato scelte che consentano di «abbinare alla delega una professionalità in grado di ricoprirla al meglio». Quanto ai nomi, dovrebbe essere l'appuntamento odierno a farli spuntare. Anche se non si attendono sorprese rispetto a ciò che è emerso finora.

Per Fedriga Presidente i papabili sono gli assessori

uscanti Pierpaolo Roberti, Alessia Rosolen e Sergio Bini, per la Lega gli altri uscanti Barbara Zilli, Stefano Zannier e Sebastiano Callari, per Fdi l'ex sindaco di Rivignano Teor Mario Anzil, l'ex assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro e l'assessore all'Urbanistica del Comune di Pordenone Cristina Amirante, per Fi il vicepresidente e assessore alla sanità uscente Riccardo Riccardi. Lo schema di partenza è il 3-3-3-1, vale a dire tre assessori ciascuno per Fedriga Presidente, Lega e Fdi, le liste che hanno viaggiato quasi alla pari alle urne, e un assessore per Fi. Ma il «pacchetto» di nomine di cui si discuterà oggi è complesso. E, tenuto conto che nella trattativa entrerà anche il peso del voto personale di Fedriga (65mila preferenze extraliste, un 16% che vale, a rigor di numeri, un paio di caselle in giunta), è possibile che gli equilibri possano essere differenti.

Sul piatto, del resto, finiranno anche gli incarichi di vicepresidente dell'esecutivo, presidente, vicepresidenti e consiglieri segretari del Consiglio regionale, presidenti di commissione. Ed è verosimile che un partito premiato in



I PROTAGONISTI

DALL'ALTO FEDRIGA, PETIZIOL, SALVINI, DREOSTO, CIRIANI, RIZZETTO E SAVINO

I partiti stanno informando la base: ieri Dreosto ha visto i segretari provinciali del Carroccio

particolare con la vicepresidente dell'esecutivo o con la presidenza di piazza Oberdan potrebbe dover fare un passo indietro su altro.

Se i nomi sono (quasi) una certezza, più complicata è la questione delle deleghe. Almeno per qualcuno. Le variabili riguardano soprattutto Riccardi, che potrebbe vedersi riassegnata la Sanità, ma anche guidare le Infrastrutture, materia che di fatto è il

suo mestiere, Anzil, che i meloniani ritengono in grado di assumere più competenze, e Scoccimarro, che viaggia tra la riconferma all'Ambiente, altamente probabile, e la novità (o auspicio) Cultura. Evidente che un solo spostamento determinerebbe conseguenti aggiustamenti, senza dimenticare che ci sono i palletti da rispettare. Quello di legge del minimo di donne in giunta (non meno di tre in una squadra di dieci assessori) e quelli politici: i territori vorranno essere rappresentati secondo popolazione e importanza e, come chiesto da Fedriga, gli assessori dovranno «saper fare», cioè appoggiarsi su un curriculum adeguato alla delega.

La partita, in ogni caso, è più semplice di quella di cinque anni fa. Il clima è disteso, i partiti stanno informando la base senza apparenti attriti (ieri sera Dreosto ha incontrato i segretari provinciali della Lega), nessuno ha alzato la voce. Resta però da valutare che cosa farà Fedriga con i numeri a sua disposizione. Quelli della lista e quelli personali del primo presidente riconfermato in Friuli Venezia Giulia nell'era dell'elezione diretta.—



GRUPPO
AUTOTORINO
SPA



**BMW
MOTORRAD**

IL TUO RIFERIMENTO A **UDINE,
PORDENONE, TRIESTE E TREVISO**

scopri la formula **ALL-INCLUSIVE** Autotorino

Sanità

Resta la centrale unica 112-118 a Palmanova Sfuma la sede a Trieste

Lo prevede il Piano dell'emergenza urgenza illustrato dai vertici Arcs ai sindacati Fratelli d'Italia non ci sta. «Tocca alla prossima giunta prendere la decisione»

Diego D'Amelio

Dieci giorni dopo le elezioni regionali, il Piano sanitario dell'emergenza urgenza è stato presentato ieri ai sindacati, senza che in Regione si siano ancora insediati giunta e assessore alla Salute. C'era voluto un accordo politico perché l'attesa riprogrammazione della centrale unica 112-118 rimanesse confinata in un cassetto.

Troppo delicato ufficializzare quanto stabilito nel nuovo Peu e cioè che giunta e Azienda regionale di coordinamento per la salute si sono orientate per mantenere una centrale unica, frustrando le aspettative di chi nella maggioranza (Fratelli d'Italia) e fra i sindacati premeva perché il sistema fosse ridisegnato con due centrali, con la tesi che questo avrebbe permesso a Trieste di tornare ad avere un sistema del 118 più efficiente di quello nato dopo la riforma che nel 2017 ha accentrato a Palmanova risposta telefonica e coordinamento dei soccorsi, incassando numerose critiche per i tempi di intervento.

Ora le urne si sono chiuse e il Peu viene illustrato alle organizzazioni sindacali, dopo essere stato tenuto riservato da novembre, quando dall'Arcs è stato inoltrato alla Direzione salute il testo che dovrà essere adottato dalla giunta. Il silenzio sul tema era frutto di un accordo fra il presidente Massimiliano Fedriga, il suo vice Riccardo Riccardi e Fdi. Per i patrioti sarebbe stato inaccettabile veder arrivare alla vigilia della campagna elettorale una bocciatura sulla seconda centrale a Trieste e magari sulla terza a Porde-



GLI INFERMIERI
UN OPERATORE SORES A BORDO DI
UN MEZZO PER L'EMERGENZA SANITARIA

Il documento stabilisce che gli infermieri della Sores dovranno operare anche sulle ambulanze

La sala operativa cambierà nome e avrà una regia superiore condivisa tra le tre Aziende

none, cosa impossibile alla luce di norme nazionali che stabiliscono come una centrale debba rivolgersi a un minimo di 600 mila abitanti.

Il Peu conferma allora la scelta (che fu della giunta Serracchiani ed è stata riconfermata dal centrodestra) di mantenere la centrale unica di Palmanova. È questo l'aspetto più rilevante di un documento che contiene in realtà poche novità apprezzabili da parte dell'utenza, posto che numero e dislocazione delle 86 ambulanze restano gli stessi, così come l'assetto dell'elisoccorso.

Cambiano però elementi tecnici di rilievo per l'organizzazione sanitaria. Il nuovo Peu stabilisce che il personale tele-

fonico della Sores (si tratta di infermieri) dovrà fare servizio anche sulle ambulanze per non perdere la mano, come chiedevano da tempo i lavoratori di una struttura sempre a corto di personale, per le continue richieste di trasferimento e la scarsa attrattività. Per creare una rotazione, però, le Aziende dovranno mettere a disposizione infermieri per Palmanova e qui si apre una dialettica complessa con i sindacati. L'altro aspetto è quello della gestione della centrale, che cambia nome da Sores a Coreut e che sarà sovrintesa da una struttura interdipartimentale delle tre Aziende di Trieste-Gorizia, Udine e Pordenone.

Erano queste le richieste dei

sindacati Nursind e Uil, che a Palmanova contano la quasi totalità degli iscritti e che hanno pressato il direttore generale di Arcs Joseph Polimeni fino a spingerlo a illustrare il piano prima dell'insediamento della giunta. Un passo di cui Fedriga e Riccardi non erano informati. «Abbiamo avuto mandato l'anno scorso – dice Polimeni – di proporre la revisione del Peu. Con medici e infermieri abbiamo costituito una proposta condivisa». Polimeni aggiunge che «non ci sono rivoluzioni ma alcune innovazioni importati su formazione dei lavoratori, gestione integrata dei nodi dell'emergenza, elisoccorso e postazioni territoriali, oltre alla proposta di una cabina di regia che darà governance omogenea a funzioni e procedure, che restano sotto le tre Aziende sanitarie».

La presentazione del Peu mette sul piatto il primo tema concreto della nuova legislatura, ancora prima del suo inizio formale. E c'è da giurare che agiterà le acque della maggioranza, dove Fdi già respinge i contenuti del piano. L'ormai ex assessore alla Salute Riccardi evita commenti: «Non ho nulla da dire per ora, non avendone titolo». A breve si saprà se tornerà ad assumere la delega, come a palazzo quasi tutti danno per scontato.

In Fdi è Claudio Giacomelli a sparare a zero: «È incredibile che il direttore di Arcs abbia presentato un documento di tale importanza senza che si conosca ancora il nome del prossimo assessore alla Salute. Il Peu parla di spostare coattivamente lavoratori dalle Aziende sanitarie alla Sores: questo ha risvolti delicati». Poi il missile sulla scelta della centrale unica: «Lo deciderà la prossima giunta», sibila Giacomelli.

Bordate arrivano dall'opposizione. Il coordinatore triestino del M5s Andrea Ussai sottolinea che «il documento è pronto da mesi e vede la luce appena trascorse le elezioni, cambiando qualche nome e lasciando inalterato un modello che non funziona. Alla carenza di personale si sopperisce obbligando il personale delle altre Aziende a lavorare nella centrale unica. Fedriga si era detto favorevole alla doppia central: le promesse sono state clamorosamente disattese. Anche se nel 2019 il tavolo tecnico aveva bocciato il modello attuale: un fallimento annunciato».

RICCARDO RICCARDI

Il posto vacante



Il Piano per l'emergenza urgenza, con la coda di polemiche legate appunto alla mancata attivazione della seconda centrale 112-118 da molti attesa a Trieste, sarà una delle sfide del prossimo assessore alla Sanità del Fedriga bis. Il nome, come noto, ancora non c'è anche se molti indizi portano a Riccardo Riccardi. Che, per ora, evita commenti. «Non ho nulla da dire per ora, non avendone titolo».

CLAUDIO GIACOMELLI

La fuga in avanti



«È incredibile che il direttore di Arcs abbia presentato un documento di tale importanza nella settimana di formazione della giunta, senza che si conosca ancora il nome del prossimo assessore alla Salute. Il Peu parla di spostare coattivamente lavoratori dalle Aziende sanitarie alla Sores: questo ha risvolti particolarmente delicati». Poi il missile sulla scelta della centrale unica: «Lo deciderà la prossima giunta».

ANDREA USSAI

False promesse



Il coordinatore triestino del M5s Andrea Ussai sottolinea che «il documento è pronto da mesi e vede la luce appena trascorse le elezioni, cambiando qualche nome e lasciando inalterato un modello che non funziona. Alla carenza di personale si prova a sopperire obbligando il personale delle altre Ass a lavorare anche nella centrale unica. Fedriga si è detto favorevole alla doppia centrale, ma le promesse sono state clamorosamente disattese».

Le reazioni da parte delle diverse sigle
**Il fronte sindacale si spacca
Nursind e Uil approvano
No di Cgil, Cisl, Fials e Aaroi**

LE REAZIONI

Commenti entusiastici per Nursind e Uil, freddezza per Cgil, Cisl, Fials e Aaroi-Emac. I sindacati della sanità reagiscono con posizioni molto diverse al nuovo Piano emergenza urgenza.

Uil e Nursind hanno pressato a lungo il dg Joseph Polime-

ni perché il nuovo Peu fosse tirato fuori dal cassetto e ora chiedono che sia «approvato quanto prima» dalla nuova giunta. Le due sigle apprezzano centrale unica, rotazione del personale e un ruolo regionale del servizio di elisoccorso, che «sono i capisaldi delle nostre proposte per rendere appetibile un sistema di emergenza-urgenza che fino ad oggi ha subito la fuga di molti col-

leghi». La nota di Nursind e Uil, i più rappresentativi alla Sores, continua chiedendo che il personale ruoti «sui mezzi di soccorso, centrale operativa ed elisoccorso». Poi la critica ai partiti e ai sindacati che hanno sostenuto la necessità di una seconda centrale operativa a Trieste: «Non tollereremo più politiche campanilistiche che creerebbero cittadini di serie A e di serie B».

Cgil, Cisl e Fials parlano invece di «documento astratto e non applicabile», chiedendo «ulteriori passaggi tecnici e politici», perché «immaginare di mantenere una sola centrale non garantisce di risolvere i problemi e obbligare il personale a fornire la propria attività professionale in tale sede non renderà più attrattivo la-



ALBERTO PERATONER
SEGRETARIO DEL SINDACATO
ANESTESISTI E RIANIMATORI

**«Trattamento senza innovazione
La struttura interdipartimentale è di facciata»**

vorare nel sistema dell'emergenza». L'altro limite «è rappresentato dall'allocatione della centrale unica regionale presso l'Arcs, che non svolge attività di soccorso operativo territoriale». Per i tre sindacati «dopo più di 5 anni l'unico vero cambiamento riscontrabile nel documento è il nome della Sores, che diventa Coreut».

Sul tema interviene Alberto Peratoner, segretario del sindacato anestesisti rianimatori: «Questo Peu è un trattamento palliativo senza innovazioni. La centrale unica potrebbe anche andar bene, ma va fatta funzionare e servono un grande investimento in termini di personale e un coinvolgimento delle Aziende, perché la struttura interdipartimentale sarà di facciata».

Ambiente

TRASPORTI

Bici e bus elettrici



Ridurre il parco auto in circolazione, favorire la circolazione in bici con più piste ciclabili e l'elettificazione dei bus, migliorando la capillarità del servizio e garantendo il diritto alla mobilità a tutti i cittadini. Vanno inoltre potenziate le linee ferroviarie locali: la Sacile Gemona va elettrificata, la linea Udine Cervignano va dotata di doppio binario. A Trieste si potrebbero sfruttare i binari già esistenti per creare una sorta di metropolitana leggera.

IL TURISMO

Le navi bianche



Il turismo di massa è un disastro per territori e comunità locali. Il manifesto dice no alla cabinovia di Trieste e a trasformare la città in un parcheggio per le navi da crociera, che in un giorno inquinano come gli abitanti di una grande città che si spostano in automobile. Ciclovie, parchi nazionali, itinerari gastronomici e storici "possono dare prospettive turistiche al territorio in modo sostenibile e senza snaturarlo".

L'ENERGIA

Stop al carbone



L'utilizzo di fonti fossili va completamente eliminato. Perciò la Centrale Termoelettrica di Monfalcone va riconvertita a fonti non inquinanti, riconvertendo anche i posti di lavoro, e il sito va bonificato. Mentre nel caso della Siot si chiede alla Regione di revocare l'autorizzazione per la realizzazione di quattro centrali elettriche a metano (a San Dorligo della Valle, Reana, Cavazzo Carnico e Paluzza) per alimentare l'impianto.

Stilato per la prima volta dagli attivisti di tutta la regione il Manifesto delle emergenze climatiche «Faremo pressing sulla nuova giunta fino a quando la nostra voce non sarà ascoltata sul serio»

Dagli incendi alla mobilità “Fridays for future” traccia la mappa delle sfide Fvg

GIULIA BASSO

Gli incendi sul Carso che hanno distrutto ettari di vegetazione, la siccità sempre più pronunciata anche nei mesi in cui un tempo le piogge erano frequenti, un turismo di massa che viene incoraggiato nonostante faccia a pugni con la sostenibilità e una serie di soluzioni tampone per far fronte alla crisi energetica causata dalla guerra in Ucraina, che ci hanno riportato all'utilizzo di combustibili fossili, inasprendo una situazione già critica sul fronte delle emissioni. La crisi climatica e ambientale incombe, ma la buona notizia è che sempre più persone sono passate dalla consapevolezza all'azione: al grido “non c'è più tempo” si moltiplicano le manifestazioni, gli scioperi per il clima, le assemblee pubbliche e i presidi che le associazioni ambientaliste del Friuli Venezia Giulia organizzano nei diversi territori. A guidarle sono in primis i più giovani, ma la sensibilità rispetto a questi temi è sempre più diffusa tra i cittadini di ogni età: per questo i vari gruppi locali della Regione si ritroveranno oggi dalle 15 a Gorizia, sulle sponde del fiume Isonzo in secca, presso il Parco dell'Isonzo, con entrata da via della Barca, per lanciare il nuovo Manifesto regionale realizzato da Fridays for future Gorizia, Carnia e Trieste per un Fvg più sostenibile ed equo.

L'invito a partecipare (in caso di maltempo l'iniziativa si terrà il venerdì successivo) è rivolto a tutta la cittadinanza, perché, dice Elena Fracas, giovanissima attivista, «questo è un problema che riguarda tutti ed è necessario creare uno spazio in cui le persone sentano di poter dare il loro contributo per una causa comune. Ci rivolgiamo dunque alla cittadinanza e alla neoelitta Giunta per instaurare un dialogo che sia costruttivo».

Proprio nella consapevolezza che sarà la nuova giunta regionale a delineare il futuro del territorio, il manifesto si rivolge ai vincitori di quest'ultima tornata elettorale così come alle forze di opposizione, che saranno chiamate a esercitare le dovute pressioni qualora la maggioranza risulti sorda alle richieste del movimento. All'interno del documento sono trattati temi fondamentali per la decarbonizzazione e la pre-



ANNA POSTORINO
REFERENTE PER FRIDAYS FOR FUTURE
DI GORIZIA.

La presentazione del testo è prevista oggi sulle foci dell'Isonzo a Gorizia. Sono invitati i gruppi locali di tutte e quattro le province

Annunciato a breve il ricorso al Tar contro il progetto di nuovi cogeneratori legati allo stabilimento della Siot

servazione dell'ambiente, che toccano il comparto dei trasporti e della mobilità, l'approvvigionamento energetico e il contrasto alle fonti fossili, il turismo sostenibile, il contrasto alla siccità e le problematiche dell'industria zootecnica. «In questa campagna elettorale il tema ambientale ha svolto un ruolo marginale, eppure è determinante per il nostro futuro», dice Alessandra Bianchin, attivista di Fridays For Future Gorizia. «Quando è stato affrontato lo si è fatto in modo superficiale e in Fvg ci sono vari esempi di progetti che vanno a intaccare gli ecosistemi, come quello per un polo siderurgico nella laguna di Marano, un ecosistema molto fragile che andrebbe invece tutelato».

Se l'anno scorso il Manifesto era stato realizzato soltanto dalle realtà ambientaliste goriziane, dalla sezione locale di Fridays for Future a Lega Ambiente, quest'anno è stato redatto, unendo le forze, da attiviste e attivisti di tutta la Regione: «La pressione sulla classe politica sarà continua finché non verremo ascoltati e i nostri punti implementati nei progetti regionali», sottolinea Anna Postorino, referente per Fri-

days for Future di Gorizia.

E in effetti i punti del Manifesto (nei box a lato i principali) toccano criticità presenti nei diversi territori della Regione, dalla linea ferroviaria Sacile Gemona, ancora non elettrificata, alla Centrale A2A di Monfalcone; dalle nuove centrali a metano della Siot di San Dorligo della Valle alla linea Udine Cervignano, ancora a binario unico.

E nel corso di quest'ultimo anno le battaglie per chiedere «giustizia climatica ora» sono state portate avanti anche nelle piazze delle diverse città della regione, con cortei cui hanno preso parte centinaia di persone. Le ultime hanno visto nascere anche alcuni presidi a San Dorligo della Valle, di fronte allo stabilimento della Siot, per dire un no deciso ai cogeneratori che sono stati installati in quella zona, con l'autorizzazione della Regione e senza nessuna consultazione popolare. «Ma abbiamo una buona notizia: grazie alla campagna di crowdfunding abbiamo raccolto i diecimila euro necessari per il ricorso al Tar e quindi a breve partirà anche quest'azione legale», annuncia Postorino. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CARSO

L'altipiano



Visto che gli incendi stanno diventando sempre più frequenti, e che l'area più colpita è la zona carica monfalconese a ridosso della linea ferroviaria Venezia Trieste, è necessario pensare a delle barriere intorno ai binari e sfasciare costantemente l'erba circostante. Bisogna provvedere alla manutenzione delle strade tagliafuoco e a creare di nuove, e ripiantumare le aree bruciate puntando su specie autoctone carsiche.

LA ZOOTECNIA

Gli allevamenti



Gli allevamenti intensivi «emettono grandi quantità di ammoniaca, metano e polveri nell'aria, inquinano le falde acquifere, causano l'eutrofizzazione degli ambienti costieri ed emissioni climateranti importanti». Perciò nel Manifesto si chiede lo stop dei sussidi all'industria zootecnica e una campagna di sensibilizzazione, includendo menù interamente vegetali nelle mense pubbliche e non solo.

GLI SPRECHI D'ACQUA

La siccità



La siccità è appena iniziata: è necessario affrontare in modo coordinato e organico il problema dello spreco di acqua, adottando sistemi per la sua riduzione, censendo i pozzi domestici esistenti, chiudendo quelli a getto continuo e ingiustificato e definendo norme per l'apertura di nuovi pozzi. I sistemi acquiferi profondi invece non dovrebbero essere toccati, perché sono la risorsa potabile strategica per il futuro

da lunedì
17/04 al 23/04

SOTTO COSTO



banco frigo

Rovagnati
**Prosciutto cotto
Alta Qualità**

SOTTOCOSTO

180 g confezione

1.99

Pezzi: 210.000

1 kg = 11.06 €



6

PACCHETTI

SOTTOCOSTO

6x 250 g confezione

9.29

Pezzi: 300.024

1 kg = 6.19 €



Mutti
**Passata
di pomodoro**

SOTTOCOSTO

700 g confezione

0.89

Pezzi: 1.694.352

1 kg = 1.27 €



49+3

LAVAGGI

Omino Bianco
**Detersivo
lavatrice liquido**
Muschio bianco, igienizzante

SOTTOCOSTO

2,6 l flacone

3.49

Pezzi: 385.440

1 l = 1.34 €

**Scopri tante
altre offerte
nei nostri
negozi!**



Prezzi validi salvo errori ed omissioni - Prodotti disponibili salvo esaurimento scorte

La vendita è effettuata ai sensi dell'art. 1 co. 1 del D.P.R. 6 Aprile 2001 N° 218. Il numero di pezzi per articolo fa riferimento alla quantità totale disponibile a livello nazionale in tutti i punti vendita Lidl Italia. Al fine di garantire la disponibilità dell'offerta a tutti i clienti, l'acquisto dei prodotti è limitato ad un quantitativo per consumo familiare. Eventuali limiti saranno indicati all'interno del punto vendita

www.lidl.it

Entri per la convenienza, torni per la qualità.

Immigrazione in Friuli Venezia Giulia

Visita di prefetto e questore all'ex Manifattura tabacchi in via Malaspina
«Al vaglio nuove risposte alle criticità poste dalla Rotta balcanica»

Gestione dei migranti Sopralluogo a Trieste in zona industriale e si ragiona su Fernetti

Elisa Coloni

Spunta l'ipotesi dell'ex Manifattura Tabacchi di via Malaspina, nella zona industriale di Trieste, come struttura potenzialmente utilizzabile per una o più attività legate alla gestione dei migranti in arrivo lungo la Rotta balcanica. Per ora rimane solo un'ipotesi al vaglio delle autorità, ma che vi sia interesse sull'ex fabbrica è testimoniato dal sopralluogo svoltosi in loco ieri pomeriggio alle 16, cui hanno preso parte anche il prefetto di Trieste e commissario del Governo Pietro Signoriello e il questore di Trieste Pietro Ostuni. Come detto, non si tratta dell'unica possibilità in campo e in queste settimane al centro delle riflessioni della Prefettura, che si sta muovendo velocemente e su più fronti, visti i numeri degli arrivi in forte aumento. Tra le altre ipotesi al vaglio, infatti, c'è pure Fernetti, dove per adesso si ragiona su Casa Malala, o meglio su un'unità mobile per il triage sanitario da posizionare davanti all'ex caserma.

È quanto emerso nella giornata di ieri, che ha visto svolgersi in mattinata in Prefettura un confronto cui ha preso parte anche il sindaco Roberto Dipiazza e un secondo colloquio con la sindaca di Monrupino Tanja Kosmina. Oggetto degli incontri, appunto, i luoghi e le strutture che potrebbero essere funzionali a ospitare una o più attività legate all'arrivo dei migranti. La Prefettura conferma il sopralluogo in via Malaspina all'Ex Manifattura Tabacchi e



PIETRO SIGNORIELLO
PREFETTO DI TRIESTE E COMMISSARIO
DI GOVERNO IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Il Palazzo del Governo conferma le attenzioni sul sito, ma non come hotspot. Resta inoltre da capire se ci sono le condizioni adeguate

A Monrupino si sta valutando anche un'unità sanitaria mobile davanti all'ex caserma della Finanza, Casa Malala

spiega che «è stato finalizzato a un'attività di ricerca che si sta compiendo assieme al Comune per individuare eventuali possibilità di aumentare gli sforzi per dare risposte alle esigenze connesse con gli arrivi lungo la Rotta balcanica, che sono innumerevoli e di varia natura». Che possono essere esigenze di accoglienza, ma anche di tipo amministrativo e sanitario.

L'altro giorno lo stesso prefetto Signoriello aveva parlato dell'intensa attività avviata per individuare sia strutture per l'ospitalità collettiva sia una che funga da hotspot: un luogo dove organizzare, in modo razionale e rapido, la primissima accoglienza dei richiedenti asilo, che nell'hub verrebbero prima visitati dal personale sanitario (a tutela loro, degli operatori di polizia e della cittadinanza) e in un secondo momento sottoposti alle procedure di identificazione e fotosegnalamento, per poi trovare posto in un alloggio all'interno del sistema dell'accoglienza regionale (o fuori regione nel caso non ci siano posti disponibili qui). Pietro Signoriello aveva spiegato che si stanno valutando varie ipotesi «a livello regionale», ma che la destinazione più adatta per l'hotspot sarebbe Trieste, visto che qui si concentra il maggior numero di arrivi. Ipotizzabile, dunque, che l'ex complesso industriale di via Malaspina possa assolvere a tale funzione, fungendo appunto da hotspot? Sollevato questo interrogativo al prefetto, la risposta è stata negativa: non è una delle ipotesi dell'hub. Il



rappresentante del Governo ha ribadito che ci sono adempimenti di tipo sanitario e amministrativo che necessitano di trovare, appunto, nuove e più efficaci risposte in nuove strutture. Via Malaspina, quindi, è sicuramente una di quelle «attenzionate», ma si dovrà valutare se presenta le condizioni adeguate e se ci si possa fare qualcosa.

Ciò che si sa per certo è che l'ex Manifattura Tabacchi è di proprietà dell'imprenditore veneto specializzato in operazioni di rigenerazione urbana Francesco Fracasso. Nel 2022 si era parlato della possibile realizzazione di un polo logistico alle spalle del Canale navigabile, tra via Malaspina, l'ex Veneziani e l'ex Colombin in via dei Cosulich, che avrebbe visto insieme

Francasso con l'imprenditore marocchino Rahhal Boulgoute. Ben 50 mila metri quadrati coperti, da realizzare entro la fine del 2024 con un investimento importante, da 60 milioni di euro. Progetto mai smentito ma sul quale, a inizio aprile di quest'anno, Fracasso non aveva voluto commentare, limitandosi a dire che avrebbe riflettuto sul futuro del polo logistico. Sul tema per ora il sindaco di Trieste Dipiazza non si esprime, rinviando alla Prefettura precisazioni in materia.

L'altra protagonista degli incontri al Palazzo del Governo ieri è stata, come detto, Tanja Kosmina, la sindaca di Monrupino, territorio che comprende l'area di Fernetti, che oggi ospita già un centinaio di migranti a Casa Malala,

l'ex caserma della Finanza. Kosmina si limita a riflettere sul numero ridotto di abitanti nel Comune da lei guidato a fronte di una presenza di migranti già importante, dicendo che all'incontro in Prefettura «Fernetti non è stato all'ordine del giorno, ne ripareremo in un secondo incontro la prossima settimana». I ben informati sostengono che l'opzione sia in campo, almeno nel progetto di sistemare un'unità mobile esterna all'ex caserma con personale sanitario a bordo per le prime visite mediche. La caserma, si fa notare, è interessata da flussi importanti, già oggi accoglie dei richiedenti asilo e si trova a due passi dall'ex confine con la Slovenia. Che sia un'alternativa, e in quale forma, resta ancor da capire.

LA DENUNCIA DEI SINDACATI

«Dipendenti Arpa al freddo per lo stop al riscaldamento»

«L'Arpa del Fvg fa scuola nel contenimento dei consumi per il riscaldamento delle sedi lasciando al freddo i propri dipendenti». La segnalazione arriva dalle Rsu di Arpa e dai rappresentanti della Funzione pubblica di Cgil e Cisl, pronti a denunciare una condotta giudicata inaccettabile da parte dei vertici dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente.

«La Direzione di 'rpa Fvg aveva deciso di chiudere i ri-

scaldamenti in anticipo, con decorrenza 31 marzo 2023 come riportato in una nota circolare a firma del Direttore generale datata ottobre 2022 - scrivono in una nota Giuseppe Jank e Emanuele Gava delle Rsu, Andrea Trauner e Ivan Ciani della Fp Cgil e Giuseppe Pennino della Cisl Fp -. Con il calo delle temperature esterne, registrate la scorsa settimana e nei primi giorni di questa settimana, negli uffici e labora-

tori Arpa i dipendenti sono costretti a lavorare con temperature tra i 13°C e i 15°C. Di fatto quindi i lavoratori sono lasciati al freddo per risparmiare i costi del riscaldamento».

Una situazione appunto stigmatizzata dai rappresentanti sindacali. «Da qualche anno il Comitato unico di garanzia e la direzione dell'Arpa investono su corsi di formazione per il personale volti a migliorare il benessere lavora-



Un mezzo in dotazione al personale di Arpa Fvg

vo - prosegue la nota unitaria -, ma evidentemente la Direzione non intende come benessere lavorativo mantenere temperature idonee nei luoghi di lavoro. Nonostante le numerose richieste dei dipendenti, dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, la Direzione ha ritenuto di non accendere i riscaldamenti a tutt'oggi, situazione che a portato alle dimissioni volontarie di tutti i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza dell'Agenzia». Di qui l'avvertimento finale. «Vista la situazione - conclude la nota - la rappresentanza sindacale unitaria dell'Arpa e le Organizzazioni sindacali metteranno in atto tutte le iniziative volte a tutela della salute e del benessere dei lavoratori».

Italia e Slovenia rafforzano l'intesa per la protezione dei confini

Vertice tra il ministro Piantedosi e l'omologo Poklukar su cooperazione tra polizie e contrasto ai trafficanti

Mauro Manzin / LUBIANA

L'emergenza arrivi lungo la rotta balcanica non mette in discussione gli accordi presi da Italia e Slovenia sulla riammissione dei migranti, mentre Roma, per ora, non ha alcuna intenzione di proporre i controlli ai confini con la vicina Repubblica ex jugoslava. È questo in estrema sintesi quanto è emerso dall'incontro di ieri a Roma tra i ministri degli Interni di Italia Matteo Piantedosi e dell'omologo sloveno Boštjan Poklukar.

L'esponente del Governo Golob ha dichiarato durante la sua visita nella capitale che lo stato di emergenza dichiarato dall'Italia sul territorio dell'intero Paese a causa dell'aumento dei flussi migratori non influirà sull'attuale situazione al confine con la Slovenia. «Al momento, gli accordi che abbiamo con la Repubblica italiana stanno funzionando (...) la cooperazione di

polizia nelle pattuglie miste è eccellente», ha detto Poklukar a Rtv Slovenia dopo i colloqui con il suo collega italiano Matteo Piantedosi. I due ministri hanno osservato che il numero di clandestini sulla rotta dei Balcani occidentali è aumentato, «ma la situazione nel sud dell'Italia è attualmente anche peggiore», ha affermato Poklukar. Il ministro ha detto di comprendere quindi la decisione del governo italiano di dichiarare lo stato di emergenza. «Adottando quel tipo di provvedimento, l'Italia ha stabilito una base legale per l'attivazione della protezione civile e di altri servizi per aiutare a gestire la situazione nel sud Italia», ha sottolineato.

I due ministri hanno parlato anche delle riammissioni dei clandestini. «Le riammissioni vengono sempre effettuati secondo l'accordo tra i due Paesi», ha affermato Poklukar. Come sostenuto an-



Il ministro Piantedosi a sinistra e il collega sloveno Poklukar ieri a Roma. Foto Tuttoggi.info

Problemi tra Vienna e Lubiana che trova un alleato nel governatore Kaiser

che dal ministero, l'accordo definisce chiaramente i criteri in base ai quali la Slovenia può accogliere solo quei rifugiati che sono entrati in Italia dalla Slovenia, sono stati fermati nella zona di confine e non hanno presentato do-

manda di protezione internazionale in Italia. Quest'anno la polizia slovena ha ricevuto 32 persone dalle autorità italiane.

Piantedosi ha detto che l'Italia vede la reintroduzione del controllo alle frontiere tra i

due Paesi come una misura estrema e ha assicurato che non intende farlo in questo momento con la Slovenia, usando quindi toni meno accesi rispetto a quelli di martedì scorso del ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini. I due ministri hanno altresì ribadito che le frontiere esterne dell'Ue devono essere protette in modo più efficace, con entrambi i Paesi pronti ad aiutare. Quindi stanno sempre più prendendo corpo le pattuglie miste italo-slovene e croate al confine con Bosnia e Serbia, visto che dopo i ministri si sono incontrati anche i capi delle rispettive polizie.

Se il chiarimento con l'Italia tranquillizza Lubiana, altrettanto non si può dire sul fronte austriaco. Vienna ha deciso di prorogare di altri sei mesi il controllo ai confini con Slovenia e Ungheria. Dall'Etiopia, dove si trova in visita di Stato, il ministro degli Esteri sloveno, Tanja Fajon ha inviato una missiva di protesta a Vienna e ha trovato accanto a se un inatteso alleato, ossia il governatore della Carinzia, Peter Kaiser per il quale sulla base delle informazioni ottenute, non vi è alcun motivo reale per estendere il controllo delle frontiere con la Slovenia. Misura invece caldeggiata dal governatore della Stiria, Christopher Drexler. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INVESTIMENTI NEL GNL DI VEGLIA E SVILUPPO DI GASDOTTI

La Croazia chiede a Bruxelles un prestito da 3,6 miliardi

ZAGABRIA

La Croazia chiederà alla Commissione europea 3,6 miliardi di euro di denaro aggiuntivo sotto forma di prestito nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) per progetti nei settori dell'energia, dell'approvvigionamento idrico e del drenaggio, dell'istruzione e della ricostruzione post-terremoto. La conferma giunge direttamente dal coordinatore principale del Pnrr, Zvonimir Savić.

Oltre agli attuali 5,5 miliardi di euro, che sono stati concessi nel Piano di resilienza, la Croazia avrà quindi a disposizione 9,1 miliardi di euro con questo prestito fino alla metà del 2026, quando tutti gli investimenti e le riforme dovranno essere completati.

Tra i progetti che saranno negoziati con la Commissione e che potrebbero essere finanziati da questo prestito, forse il più strategicamente importante è quello relativo alla gassificazione, ovvero la costruzione di un gasdotto dal terminale Gnl di Veglia alla Slovenia, Austria, Germania e Ungheria.

E qui si inserisce un'altra importante variante geopolitica. La Croazia che fa parte dell'Iniziativa dei Tre Mari (Trimarium) è in trattative con la Polonia per creare un gasdotto nord-sud e cioè da Veglia a Varsavia. Il governo



Andrej Plenković e Ursula von der Leyen si stringono la mano

croato targato Plenković ha già deciso di espandere la capacità del terminale Gnl a 6,1 miliardi di metri cubi di gas all'anno, nonché di costruire il gasdotto sul territorio nazionale tra Zlobin e Bosiljevo, del valore di 180 milioni di euro. Slovenia, Austria, Baviera e Ungheria sono interessate a quel gas, soprattutto dopo l'inizio della guerra in Ucraina e la ricerca di alternative per ridurre la dipendenza dal gas russo, quindi dovrebbe essere costruita un'ulteriore rete del gas, di cui una parte sarebbe pagata dagli stati attraversati. La Commissione europea

autorizza l'utilizzo dei fondi di questo prestito per terminali Gnl e gasdotti. All'interno della componente energia, l'importo massimo del prestito che Zagabria potrebbe richiedere per i gasdotti non deve superare il 30 per cento, e ci sono anche quasi 270 milioni di euro del pacchetto RePower Eu, che sono destinati a questo scopo.

Se tutto andrà in porto la Croazia diventerà un hub energetico dell'area, incrementando così anche il suo potere politico nella regione. —

M. MAN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RFI S.p.A. - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane Società con socio unico soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. a norma dell'art. 2497 sexies del cod. civ. e del D.Lgs. n. 112/2015 - Sede legale: Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma Cap. Soc. euro 31.528.425.067,00 Iscritta al Registro delle Imprese di Roma Cod. Fisc. 01585570581 e P. Iva 01008081000 - R.E.A. 758300

LINEA TRIESTE – DIVAČA. UPGRADING DELLA LINEA STORICA BIVIO AURISINA – VILLA OPICINA. SOPPRESSIONE P.L. AL KM 23+724 IN LOCALITÀ EX STAZIONE DI PROSECCO, COMUNE DI SGONICO (TS) CUP J71C10000030007

AVVISO DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO VOLTO ALLA DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITÀ AI SENSI DELL'ART. 16, COMMA 8, D.P.R. 327/2001

PREMESSO

- che, ai sensi del D.M. 138-T del 31 ottobre 2000, R.F.I. S.p.A. è concessionario del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
- che, in conformità a quanto previsto dall'art. 6, comma 8, del D.P.R. 327/2001 R.F.I. S.p.A., in qualità di concessionario, è stata delegata, ai sensi dell'art. 6, comma 3, del sopracitato D.M. – sostituito dall'art. 1 del D.M. 60-T del 28 novembre 2002 – ad emanare tutti gli atti del procedimento espropriativo nonché ad espletare tutte le attività al riguardo previste dal D.P.R. 327/2001;
- che il progetto definitivo in questione è stato approvato con Determinazione motivata di conclusione del procedimento del 10 novembre 2022, prot. RFI-NEMI.DIN.PSRC\A0011\P\2022\0000926, con conseguente variante dello strumento urbanistico vigente ed assoggettamento dell'area interessata a vincolo preordinato all'esproprio, ai sensi dell'art. 10, D.P.R. 327/2001;
- che le opere da approvare ai fini della dichiarazione di pubblica utilità consistono nella realizzazione, nell'ambito del progetto di Upgrading della linea storica Trieste – Divača, relativa alla tratta Bivio Aurisina – Villa Opicina, di un nuovo cavalcavia ferroviario presso la stazione di Prosecco, nel Comune di Sgonico (TS), in sostituzione del passaggio a livello esistente che verrà dismesso, sito alla progressiva Km 23+724;
- che Italferr S.p.A. - Società con socio unico, soggetta alla direzione e coordinamento di Rete Ferroviaria Italiana - Società per Azioni ex art. 2497-septies c.c. Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. – è stata incaricata da RFI S.p.A. dell'espletamento delle attività volte alla partecipazione dei soggetti interessati dalla realizzazione delle opere;
- che, solo a seguito dell'invio di comunicazione individuale a mezzo raccomandata A/R, si è avuta evidenza dell'intervenuto decesso della ditta che segue, ulteriore rispetto a quelle già indicate nell'avviso pubblicato sul presente quotidiano in data 10 febbraio 2023:
 - BRISCIK VALNEA, nato a MANZANO (UD), il 22/12/1944, c.f. BRSVLN44T22E899Y, già proprietario, come da risultanze catastali, di quota parte di beni siti nel Comune di Sgonico (TS) e censiti in catasto al fg. 7 con il mappale 1220/60, sub AA, AB;
- che si procede, ai sensi dell'art. 16, comma 8, D.P.R. 327/2001, mediante il presente avviso, pubblicato sull'edizione nazionale del quotidiano "Corriere della Sera", sull'edizione locale del quotidiano "Il Piccolo", nonché presso l'Albo Pretorio del Comune interessato dalle opere;
- che il presente avviso è altresì pubblicato, al fine da dare massima diffusione all'informativa circa l'avvio del procedimento, sul sito della Società Italferr S.p.A. all'indirizzo: www.italferr.it - sezione espropri.

TUTTO CIÒ PREMESSO

R.F.I. S.p.A.

AVVISA

- che, per 20 giorni consecutivi, a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso la sede di RFI S.p.A. di Venezia Mestre, Via Trento, 38, previo appuntamento da fissare contattando, dal lunedì al venerdì, ore 09:00 – 13:00, il numero di telefono 313.8049211, è depositato per consultazione il progetto definitivo dell'intervento con i seguenti elaborati:
 - Relazione illustrativa;
 - Elenco delle ditte proprietarie come da intestazioni catastali;
 - Piano particolare;
- che, entro il sopracitato termine perentorio di venti giorni, i proprietari degli immobili coinvolti dagli interventi ed ogni altro interessato avente diritto possono formulare le proprie osservazioni, in forma scritta a mezzo raccomandata A.R. (ovvero tramite Posta Elettronica Certificata all'indirizzo proc-aut-espro@legalmail.it), al Dirigente della S.O. Permessualistica, Espropri e Subappalti della Società Italferr S.p.A. presso la sede legale della Società stessa, in Via Vito Giuseppe Galati, 71, 00155 – Roma;
- che le osservazioni pervenute nel termine di cui sopra saranno valutate per le definitive determinazioni;
- che la consultazione del progetto avverrà nel rispetto delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus covid-19 negli ambienti di lavoro.

Roma, 14 aprile 2023
Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.
Vice Direzione Generale Network Management Infrastrutture
Direzione Investimenti Area Nord Est
Progetti Trieste-Venezia
Ing. Patric Marini

I dati personali degli interessati sono trattati da Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., in qualità di Titolare del Trattamento e da soggetti da questa espressamente autorizzati, nell'ambito e per le finalità strettamente necessarie alle attività connesse alla gestione delle procedure espropriative, in conformità al Regolamento (UE) 679/2016 e al D.Lgs. 196/2003, così come modificato dal D.Lgs. 101/2018, secondo quanto previsto dall'informativa ex artt. 13 e 14 del Regolamento (UE) 679/2016, pubblicata nella sezione Protezione dati del sito istituzionale www.rfi.it.

L'invasione dell'Ucraina

IL CASO

Talpa suprematista

Arrestato Jack Teixeira, 21 anni, fanatico delle armi, della Guardia nazionale Usa. Usava la chat Discord per divulgare i segreti, tra videogame e frasi razziste



Jack Teixeira, il 21enne militare americano arrestato ieri

Alberto Simoni

CORRISPONDENTE DA WASHINGTON

La talpa del Pentagono ha un nome, Jake Douglas Teixeira 21 anni; è un aviatore e membro della 102esima Intelligence Wing della Guardia nazionale del Massachusetts; ha una passione per le armi e un'inclinazione al complottismo.

Ieri poco dopo le due la sua carriera di divulgatore di carte segrete è finita. Gli agenti dell'Fbi l'hanno portato via ammanettato, t-shirt verde militare e pantaloncini corti, dalla sua casa a North Dighton. Il portavoce del Pentagono Pat Ryder, parco di dettagli perché «c'è un'inchiesta in corso», ha detto che quello di Teixeira è un «deliberato atto criminale». L'Attorney General Merrick Garland ha confermato l'arresto, avvenuto «senza incidenti», ha detto che l'inchiesta prosegue e anticipato che l'arrestato comparirà per l'incriminazione secondo l'Espionage Act in tribunale a Boston. Ogni memo è un capo d'accusa punibile fino a 10 anni di reclusione.

La rapidità con cui le autorità Usa sono riuscite a rintracciare la talpa che ha copiato e fotografato per mesi documenti d'intelligence segreti e top secret, lascia pensare che Teixeira non avesse un piano specifico, e né godesse di copertura. Le foto finite sul Web erano disseminate di indizi – dall'immagine della colla Gorilla, a dei tagliaunghie sino a particolari della casa d'infanzia e impronte digitali elettroniche come la data della stampa sui fogli – che una volta radunati hanno rapidamente condotto gli agenti a dare un volto a un nome e una storia a OG: così era noto sulla chat di Thug Shaker Central che animava, sulla piattaforma Discord.

È stato il New York Times a dare per primo un nome alla talpa, dopo che ieri mattina il Washington Post ne aveva tracciato un identikit molto dettagliato grazie ai racconti di alcuni dei ventitrenta utenti che dividevano interessi e passioni militari

I PAESI SPIATI DAL PENTAGONO

CANADA
per l'attività di hacker filorusi che avrebbero condiviso con l'Fsb informazioni su infrastrutture del gas in vista di sabotaggi

HAITI
per i presunti piani dei Wagner di infiltrarsi nel Paese e combattere per conto del governo le bande che controllano vaste aree

UNGHERIA
Orban avrebbe identificato gli Usa di Biden come uno dei tre principali nemici del suo partito

TURCHIA
per i contatti con Wagner al fine di ottenere rifornimenti di armi per le operazioni dei mercenari in Mali e Ucraina



EGITTO
per controllare le conversazioni di Al Sisi e dei generali sulla fornitura di munizioni per l'artiglieria e l'invio di razzi alla Russia



ISRAELE
per l'opposizione mostrata dal Mossad e dall'opinione pubblica sulle riforme volute da Netanyahu



IRAN
per l'attività di armamento e per i presunti tentativi di organizzare l'imminente visita dell'Aiea al fine di tutelare i piani nucleari del Paese



UCRAINA
per capire i punti deboli nella difesa aerea e i potenziali problemi nella fornitura di munizioni in vista della controffensiva



RUSSIA
per prevenire attacchi in Ucraina e per sabotare piani segreti dell'intelligence e dei Wagner



COREA DEL SUD
per il mancato invio di munizioni all'Ucraina a marzo, per paura di far arrabbiare Putin



CINA
per le intenzioni di Pechino di inviare armi letali alla Russia e di effettuare un test con armi ipersoniche

ONU: gli Usa riterrebbero il segretario generale Guterres troppo accomodante con Mosca, sorvegliate le comunicazioni sull'accordo sui cereali del Mar Nero



su Thug Shaker Central.

Teixeira frequentava una di queste «stanze virtuali» su Discord dai tempi della pandemia. Si era iscritto – come migliaia di altri giovani – per evadere dalla solitudine in-

nescata dalle regole del Covid. Insieme ad altri utenti era quindi approdato in una chat di appassionati di armi e di equipaggiamento militare. Qui era riuscito nei mesi a conquistare una certa cre-

dibilità parlando di questioni militari in modo molto dettagliato e informato. Due dei compagni di discussione hanno raccontato al Washington Post che Teixeira voleva solamente «indot-

trinare» e che quando le carte segrete, dalla stanza virtuale e dalla stretta condivisione con gli amici, sono finite sul Web, dopo che un teenager le ha girate su altri server di Discord, è andato nel

La premier in audizione al Copasir accusa altri organi dello Stato per l'evasione del russo La fuga di Uss, Meloni scarica le colpe sulle toghe

IL RETROSCENA

Di chi è la responsabilità della fuga di Artem Uss? Davanti al Copasir Giorgia Meloni avrebbe respinto ogni responsabilità del governo sull'evasione dell'uomo di affari russo, fuggito il 22 marzo dagli arresti domiciliari per approdare in Russia. Sulle parole della premier si è generato un giallo: i lavori della commissione parlamentare di controllo sui servizi sono secretati, ma secondo indiscre-



Artem Uss

zioni, Meloni avrebbe detto «non è colpa del governo, ma di un altro organo dello Stato». Parole interpretate come un attacco alla magistratura,

che aveva il compito di vigilare su Uss, sollevando dalle responsabilità i servizi e quindi di fatto Palazzo Chigi. La premier era accompagnata dalla responsabile del Dis Elisabetta Belloni e dal sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano. Il presidente del Copasir, Lorenzo Guerini, ha smentito: «Tali frasi non sono mai state pronunciate in seduta e pertanto sono prive di fondamento». Claudio Borghi, membro leghista del Copasir, si meraviglia: «È l'unico argomento di cui non si è parlato».

C'è però un altro elemento: poco prima di Pasqua, il Guardasigilli ha avviato un'azione ispettiva nei confronti del palazzaccio di Milano chiedendo relazioni sull'accaduto. L'attenzione è puntata sulla Corte d'Appello di Milano, che nell'attesa di decidere sull'estradizione richiesta dagli Usa (Uss era stato arrestato su richiesta del FBI) aveva concesso al sospettato, figlio del governatore della regione siberiana di Krasnojarsk, gli arresti domiciliari e il braccialetto elettronico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo sport in lutto

Trovata morta all'alba di ieri in hotel a Istanbul dove con il Novara aveva giocato in Champions I media turchi: si è suicidata. Poco prima l'ultima chiamata: caccia alla verità nello smartphone

Ituma, stella del volley precipita dal sesto piano Il giallo della telefonata

IL CASO

Marco Piatti / NOVARA

È stata la sua ultima schiacciata. Tirando a tutto braccio, come faceva sempre. Julia Ituma è volata sopra la rete realizzando il suo secondo punto nel finale del terzo set della semifinale di Champions mercoledì sera a Istanbul, dove la Igor Novara, sconfitta dall'Eczacıbası, stava salutando l'Europa. Poi, cosa sia successo nelle ore successive, dopo la partita, e fino al momento in cui le telecamere dell'hotel l'hanno vista vagare nel corridoio con il telefono in mano, sconvolta, nessuno lo sa. Ma proprio quel telefono, esaminato dalla polizia turca, potrà dare delle ri-

sposte a tanti interrogativi rimasti in sospeso. Con chi stava parlando? Non con la madre, sembra escluso. Resta l'amarezza per una tragedia assurda. L'hanno ripetuto ieri mattina, dopo che si è diffusa la notizia della morte della diciottenne, un po' tutti. Si cerca di ricostruire l'accaduto.

Nel dopopartita la squadra è andata a cena nel ristorante dell'hotel, tra smorfie di delusione e amarezza. Poi tutte in camera a riposare, con la sveglia giovedì mattina per recarsi all'aeroporto di Istanbul dove la comitiva novarese si sarebbe imbarcata sul volo per la Malpensa. Ma verso le 5.30 un brusco risveglio per le ragazze, avvertite dal dg Enrico Marchioni della tragedia. Svegliata di soprassalto dalla polizia, la spagnola Lucia

ELISABETH
MAMMA
DI JULIA ITUMA

Voglio sapere
la verità, voglio
vedere cosa
è successo
con i miei occhi

LUCIA VARELA GOMEZ
COMPAGNA
DI STANZA

Ricordo che io e lei
abbiamo parlato
fino all'1,30, poi
ho dormito, non mi
sono accorta di nulla

Varela Gomez, 19 anni e anch'essa arrivata a settembre alla Igor. «Non mi sono accorta di nulla, stavo dormendo, ricordo che abbiamo parlato io e Julia fino all'1.30 poi sono crollata dal sonno» avrebbe detto agli investigatori, secondo quanto riportato dai media di Istanbul. E subito dopo è avvenuta la tragedia, le telecamere della sorveglianza del Volleyball hotel, avveniristica struttura con annesso palasport, hanno ripreso gli ultimi istanti di vita della giovane milanese, nata da genitori nigeriani, come Paola Egonu, di cui Julia sognava di ripetere il suo percorso sportivo. Julia vaga come in trance nel corridoio con il telefono in mano, poi si siede con la testa tra le gambe, sembra piangere. Un'altra occhiata allo schermo



Nei video di sorveglianza gli ultimi minuti di vita dell'atleta

del cellulare e poi si infila nella camera al sesto piano dell'hotel, dove avrebbe aperto la finestra lanciandosi nel vuoto. Un volo di una ventina di metri terminato sulla pensilina dell'hotel: a testimoniare sono le foto che arrivano dalla Turchia che evidenziano una grondaia piegata. Nessuna traccia di sangue a terra. Solo un paio di scarpe azzurre, le sue, ancora allacciate, ricomposte dalla polizia.

Sotto choc le sue compagne di squadra, particolarmente provata Ebrar Karakurt, di cui «Itu», come la chiamava il suo allenatore, Stefano Lavarini, era la sua alternativa. La notizia piomba anche a Milano, dove vive Elisabeth, mamma di Julia, avvisata dal procuratore della giocatrice, Donato Saltini: «Voglio la verità. Voglio

vedere quello che è successo» dice sconvolta la donna, subito in volo per il Bosforo. Intanto a Istanbul il riconoscimento del cadavere viene fatto dall'allenatore della Igor volley e dalla compagna di stanza, Lucia Varela Gomez. La società si è trincerata dietro al silenzio stampa, con un comunicato emesso in mattinata. E atlete e staff hanno fatto rientro nella tarda serata di ieri, tranne il dg Enrico Marchioni e uno dei medici sociali, Stefania Bodini, rimasti a Istanbul a disposizione degli investigatori. A cui toccherà il compito di scoprire, di capire, perché una ragazza di 18 anni, un talento emergente del volley femminile italiano, si è tolta la vita, mandando in frantumi una carriera così promettente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sogno spezzato di Julia

A 18 anni seguiva le orme di Paola Egonu
Uno dei tecnici che l'ha vista crescere
«Nessuna avvisaglia, aveva carattere»

IL PERSONAGGIO

Davide Boretti / NOVARA

«Mi ispirò a Paola Egonu e sogno di raggiungere i suoi livelli», raccontava Julia Ituma, 18 anni, con la voce timida di chi vuole scalare il mondo ma ha deciso di farlo in punta di piedi. Il grande sogno era di partecipare alle Olimpiadi con la maglia dell'Italia. Sogni infranti in una notte tiepida di primavera a Istanbul. Una notte che si porta via molti perché senza dare risposte.

La pallavolista della Igor Novara e della Nazionale Juniores conosceva un solo modo per realizzare i sogni: il lavoro quotidiano. Fatica e sacrifici non la spaventavano. Pur giovanissima aveva capito che il talento non basta, ma va coltivato ogni giorno. «In palestra bisognava sempre convincerla a smettere, per lei l'allenamento non sarebbe mai finito», racconta Marco Mencarelli, direttore



Astro nascente

Julia Ituma era nata a Milano l'8 ottobre 2004 da genitori nigeriani. Considerata una stella nascente, dopo tre stagioni in serie A2 con la maglia del Club Italia, era approdata in A1 con la Igor Novara. L'anno scorso con la Nazionale Under 19 aveva vinto gli Europei mentre nel 2021, con l'Under 20, aveva conquistato il titolo mondiale

tecnico del settore giovanile femminile di pallavolo e allenatore del Club Italia, che nella passata stagione ha guidato Ituma: «Aveva un'incredibile determinazione». Mencarelli non aveva mai ravvisato in lei cause di disagio o sofferenza: «Anzi, era una ragaz-

za con una capacità di reazione alla sconfitta o al momento difficile che definirei esemplare, a volte anche dirompente. Aveva una forza d'animo davvero impressionante, sapeva rialzarsi dopo una caduta sportiva». Lo scorso anno Ituma aveva vinto l'Euro-

peo Under 19 con la maglia azzurra battendo in finale 3-2 la Serbia ed era stata eletta miglior giocatrice. «Non potrò mai dimenticare l'abbraccio che mi ha dato a fine partita - ricorda Mencarelli -: non era nella sua natura. Nel gruppo era integrata, ma con me che ero l'allenatore manteneva sempre rispetto a distanza. In quell'occasione si era lasciata andare». Seconda figlia di una coppia di origini nigeriane, a 11 anni aveva iniziato a giocare a pallavolo nella polisportiva parrocchiale San Filippo Neri, ad Affori, quartiere di Milano. «La vedevo fin da piccola nel mio negozio - racconta il vicino di casa Mamadou Dian -. Sono una famiglia molto unita».

In nazionale l'aveva portata a 14 anni Massimo Bellano, attuale tecnico di Cuneo in A1 che per quattro stagioni ha allenato il Club Italia ed è stato ct della Nazionale Juniores: «Veniva da un piccolo club e a differenza di giocatrici cresciute in società più blasonate per lei ogni giorno era una scoperta - racconta Bellano -. Era molto

curiosa, intelligente e aveva una grande voglia di capire. Chiedeva informazioni di continuo per potersi allenare al meglio». Anche Bellano è rimasto sconvolto: «Era introversa, ma con il tempo ti conquistava con il suo sorriso». Ituma nel 2021 era salita sul tetto del Mondo vincendo in Olanda il titolo Under 20: anche in quel caso le azzurre avevano battuto la Serbia. «Era la più giovane del gruppo, mi ero preso un rischio a chiamarla, ma credevo nelle sue qualità. Sognavo prima o poi di poterla di nuovo allenare», racconta con la voce rotta dall'emozione Bellano.

In estate Ituma aveva provato il grande salto, in serie A1 a Novara, un club al top non solo in Italia ma anche in Europa, lo stesso che aveva lanciato da giovanissima il suo mito Egonu. Aveva esordito a nemmeno 18 anni nel massimo campionato e pur da riserva lavorava ogni giorno per ritagliarsi il suo spazio sotto i consigli di coach Stefano Lavarini. Mercoledì sera l'ultima schiacciata in Champions. A tutto braccio, come faceva sempre: il suo ultimo punto. «Ho cenato con lo staff e la squadra - racconta Alessandro Segantin, vice presidente del Baluardo Novara, il tifo organizzato, il solo presente a Istanbul -. C'era la normale delusione dopo la sconfitta. Ci siamo salutati, ricorderò sempre il suo sorriso». Poi una notte ancora senza perché che si è portata via tutti i sogni di una ragazza che voleva scalare il mondo del volley fino alle Olimpiadi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA

Pittini acquisisce la tedesca Steelag leader sui mercati dell'Est Europa

L'operazione porta il giro d'affari del gruppo a 2,5 miliardi
Il presidente: «Passo decisivo nella internazionalizzazione»

Maura Delle Case

Il gruppo Pittini manda in archivio conti in crescita che ora corona con una nuova acquisizione. Attraverso la sua holding Compagnia siderurgica italiana, il colosso friulano dell'acciaio ha infatti perfezionato l'acquisizione di Steelag GmbH, azienda tedesca leader sui mercati dell'Europa centrale nel campo degli elettrosaldati e dei prodotti derivati dalla vergella nei settori delle costruzioni e dell'industria meccanica. A darne notizia è il presidente della multinazionale di Osoppo, Federico Pittini, che saluta l'acquisizione come «un passo fondamentale nella strategia di rafforzamento ed internazionalizzazione intrapresa anni fa dal nostro Gruppo». Con sede in Baviera, ad Aichach, e tre stabilimenti produttivi, due in Repubblica Ceca - Steelag Praha e Drat Pro - e uno nella Repubblica Slovacca - Steelag Bánovce -, la società tedesca porta in dote 222,4 milioni di euro di ricavi che sommati ai 2,3 miliardi di fatturato della compagnia siderurgica friulana (entrambi i valori sono riferiti al 2021) portano il giro d'affari complessivo di Pittini a quota 2,5 miliardi di euro.

Vendite realizzate al 70% sui mercati esteri, grazie alla presenza del Gruppo in oltre

60 Paesi, che l'acquisizione di Steelag consentirà di rafforzare in particolare nei mercati dell'Europa centrale. L'azienda tedesca occupa 200 persone e produce complessivamente 200mila tonnellate l'anno di prodotti finiti.

Presidente, come cambia Steelag il profilo del Gruppo?

«Il Gruppo Pittini produce attualmente circa 3 milioni di tonnellate di acciaio ogni anno: dai materiali ferrosi riciclati fino alla realizzazione di acciai per l'edilizia e la meccanica, trafilati e fili per saldatura. L'ingresso di un'azienda produttrice di 200mila tonnellate ogni anno ci consente di proseguire nel processo di verticalizzazione produttiva e allo stesso tempo consolida la nostra presenza internazionale».

Steelag si innesta in un gruppo fortemente orientato al greensteel, serviranno interventi per far sì che la società sia al passo con gli stabilimenti in Italia?

«Il nostro Gruppo da anni ha avviato un piano strategico di sostenibilità ambientale in tutti gli stabilimenti per ridurre i consumi energetici. Il recupero e il riciclo di materiali ferrosi fanno parte da sempre del processo produttivo. Ciò detto, è importante continuare sulla strada di una progressiva decarbonizzazione dei proces-

si siderurgici».

Venendo all'Italia, ci sono investimenti in vista negli stabilimenti di Fvg e Veneto?

«A Osoppo stiamo realizzando un sistema di trasferimento automatico delle billette dall'acciaieria ai laminatoi per ottimizzare le fasi del processo produttivo, questo investimento comporterà un importante risparmio energetico. Abbiamo inoltre incrementato il sistema dei parchi fotovoltaici nelle aree degli stabilimenti. Ma non mancano gli investimenti anche negli siti del Gruppo, a cominciare da Verona e Potenza».

Che anno è stato il 2022 per il gruppo?

«Nel contesto generale il 2022, a seguito della guerra in Ucraina, è stato caratterizzato dall'aumento dei prezzi delle materie prime e da un'estrema variabilità dei costi energetici. Dal nostro punto di vista siamo dovuti ricorrere a continui stop&go perché l'eccessivo costo di energia e gas rendevano di fatto non sostenibile la produzione di acciaio. Nonostante le difficoltà il 2022 ha fatto segnare dei risultati positivi per il Gruppo».

E il 2023, come sta andando?

«Non possiamo comunque permetterci di abbassare la guardia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SCHEDA

Produzione da 3 milioni di tonnellate di acciaio

Il Gruppo Pittini produce attualmente circa 3 milioni di tonnellate di acciaio ogni anno: dai materiali ferrosi riciclati fino alla realizzazione di acciai per l'edilizia e la meccanica, trafilati e fili per saldatura.



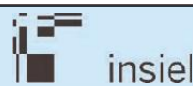
INDUSTRIA SPAZIALE

Al via Iride, la rete di satelliti in demand

MILANO

Luce verde alla realizzazione di Iride, l'innovativa costellazione italiana di satelliti per l'osservazione della Terra che punta a offrire servizi 'on demand' e rispondere alle richieste del mercato e della pubblica amministrazione. Si è chiusa la prima fase del progetto voluto dal Governo, con 1.070 milioni di euro e finanziato nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e

Resilienza (Pnrr); il prossimo obiettivo è mettere gli oltre 60 satelliti in orbita entro il 2025 e renderli operativi l'anno seguente. «Oggi diamo realtà al progetto Iride, un risultato che è il primo dei traguardi stabiliti dal Pnrr», ha detto il ministro delle Imprese e del Made in Italy, con delega alle politiche spaziali e aerospaziali, Adolfo Urso, nell'evento di presentazione della firma di tutti i contratti industriali.



AVVISO DI AGGIUDICAZIONE APPALTO Tender_27720-ID5151

Gara europea a procedura telematica aperta per l'appalto del servizio di manutenzione ed assistenza tecnica sugli impianti dei Data Center di Trieste e Palmanova - CIG: 9422877417 Insiet - Informatica per il Sistema degli Enti Locali S.p.A. con socio unico, Via San Francesco d'Assisi 43, 34133 Trieste, rende noto di aver aggiudicato l'appalto per il servizio di manutenzione ed assistenza tecnica sugli impianti dei Data Center di Trieste e Palmanova. Data di conclusione del contratto d'appalto: 10/02/2023. Nome e indirizzo del contraente: SCHNEIDER ELECTRIC SPA, via Circonvallazione Est, 1, - Stezzano (BG). L'importo totale del contratto d'appalto, Iva esclusa, è pari ad € 1.666.000,00 di cui € 819.000,00 opzionali e di cui € 10.000,00 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso. L'avviso è stato inviato alla G.U.U.E. in data 05/04/2023.

Massimo Cantile
Insiet S.p.A. - Responsabile del Procedimento

AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DEL MARE ADRIATICO ORIENTALE

Porti di Trieste e Monfalcone

Via Karl Ludwig von Bruck, 3 - 34144 Trieste

tel. 040.6731 - fax 040.6732406

protocollo@porto.trieste.it - pec@cert.porto.trieste.it - www.porto.trieste.it

AVVISO DI GARA

Procedura aperta per l'affidamento del servizio attinente all'architettura e all'ingegneria di direzione operativa, ispettore di cantiere e coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione nell'ambito dei Lavori di elettrificazione delle banchine del Molo VII del Porto di Trieste. Progetto n. 1909 CUP: C91F20000110002 - CIG 97200918D6. Valore dell'appalto € 151.990,16, al netto di oneri previdenziali e assistenziali e IVA. Termine ultimo per la ricezione delle offerte tramite invio alla piattaforma telematica eAppaltiFVG: ore 12:00 del giorno 02 MAGGIO 2023. Il bando integrale viene pubblicato su Albo Pretorio on-line dell'AdSPMAO, sito informatico del MIT e sulla G.U.R.I.. Lo stesso è visibile, assieme al disciplinare di gara, sul sito internet dell'AdSPMAO <https://portotrieste.portaleamministrazionetrasparente.it/> alla sezione "Bandi di gara e contratti" e sulla piattaforma eAppaltiFVG (eappalti.regione.fvg.it).

AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DEL MARE ADRIATICO ORIENTALE

Il Responsabile Unico del Procedimento Ing. Eric Marcone

SI TORNA A DISCUTERE NEL GOVERNO SCHOLZ

Berlino rivede l'ok ai cinesi nel porto di Amburgo

L'ingresso di Cosco nel terminal container Tollerort controllato da Hhla torna a infiammare il dibattito politico tedesco: «È un'infrastruttura critica»

Piercarlo Fiumanò / TRIESTE

La Germania sta nuovamente riflettendo sulla necessità di chiudere i cancelli alla penetrazione cinese nei suoi porti. La sofferta scelta di Berlino di autorizzare l'acquisizione di una quota di minoranza in uno dei terminal di Amburgo da parte della compagnia di navigazione cinese Cosco sarebbe di nuovo in discussione. E ciò in conseguenza del fatto che il governo tedesco ha classificato il terminal per container Tollerort (Ctt) del porto di Amburgo come infrastruttura critica.

Lo ha scritto l'importante quotidiano tedesco *Süddeutsche Zeitung* secondo cui nella cancelleria Scholz ci sarebbe così un ripensamento rispetto alla decisione dello scorso autunno, quando Berlino concesse alla compagnia di Pechino una partecipazione di minoranza del 24,9% rispetto al previsto 35



il terminal container Tollerort (Ctt) del porto di Amburgo

per cento. L'accordo fu precluduto da una discussione accesa all'interno del governo tedesco dove sei ministri si erano schierati contro l'intesa. Alla fine ci fu una mediazione quando Hhla accettò di ridurre la quota al 24,9%.

Il cancelliere Olaf Scholz riuscì a far passare l'accordo puntando sul fatto che Tolle-

Hamburger Hafen und Logistik gestisce la Piattaforma logistica nel porto di Trieste

port non era un'infrastruttura sensibile, ma soltanto uno dei terminali del porto di Amburgo. La Cina non avrebbe quindi ottenuto alcuna influenza che potesse mettere a repentaglio la sicurezza del principale scalo portuale della Germania. Anche perché il governo federale aveva di fatto sottratto al grup-

po cinese la minoranza di blocco in Hhla, al fine di impedire a Cosco di esercitare qualsiasi influenza.

Va ricordato che Hamburger Hafen und Logistik Ag (Hhla), controllato con una quota del 68,4% dalla municipalità di Amburgo, è entrato nella gestione della Piattaforma logistica del porto di Trieste dove punta a lanciare in grande stile il Molo Ottavo come seconda banchina container per lo scalo giuliano. Possibili effetti indiretti? Hhla ha sempre detto di non avere all'orizzonte accordi con Cosco relativi a Trieste.

Nella ricostruzione della *Süddeutsche Zeitung* la discussione in Germania sta però ridiventando incandescente. La portavoce del ministro dell'Economia Robert Habeck (Verdi) ha dichiarato mercoledì a Berlino che poiché le condizioni sono cambiate, il ministero sta in sostanza riesaminando la situazione. A questo punto non è chiaro quali conseguenze ciò potrebbe avere e se l'accordo potrebbe essere realmente messo in discussione.

La leader del gruppo parlamentare dei Verdi Katharina Dröge ha sostenuto l'opportunità di rivedere criticamente la partecipazione di Cosco al porto di Amburgo. Il gruppo dal canto suo comunicato di aver adempiuto a tutte le condizioni necessarie e di attendere soltanto un riscontro da parte del ministero dell'Economia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ASSICURAZIONI

Generali nuovo bond green da 500 milioni

TRIESTE

Generali offre 500 milioni di euro in obbligazioni verdi, legate a progetti di sostenibilità, e ne ritira altrettanti in titoli esistenti. Secondo quanto si apprende per le nuove emissioni il Leone di Trieste ha ricevuto richieste per 3,9 miliardi, pari a quasi 8 volte l'importo offerto. I titoli messi sul mercato hanno durata 10 anni e appartengono alla categoria dei Tier 2 notè, che prevede il pagamento periodico delle cedole al raggiungimento degli obiettivi di solvibilità e l'eventuale pagamento cumulativo degli interessi non pagati non appena tali obiettivi vengono raggiunti. I titoli riacquistati da Generali appartengono a una precedente emissione del 2014 da 1,5 miliardi di euro.

Intanto secondo Bloomberg Generali sarebbe vicina alla vendita della controllata Deutschland Pensionskasse a una società tedesca controllata dal conglomerato cinese Fosun International. Trieste, riporta Radiocor, non commenta.

Nuovo Nissan Qashqai con e-POWER

L'emozione dell'elettrico, senza spina.



- Oltre 1.000 km con un pieno**
- Zero cavi di ricarica

DA € 279/MESE* con **3 TAGLIANDI + 3 ANNI FURTO&INCENDIO**
con finanziamento I-BUY VALUE POWER e permuta o rottamazione
TAN 5,99% TAEG 6,97% | Anticipo € 8.415 | 36 rate | rata finale € 23.480 o puoi restituirlo.

PROVA LA DIFFERENZA

*Nuovo Qashqai Acenta MY2 e-POWER 190CV a € 34.670 prezzo chiavi in mano (IPT e contributo Pneumatici Fuori Uso esclusi). Listino € 37.270 (IPT escl.) meno € 2.600 IVA incl. grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa, a fronte di permuta o rottamazione di un'autovettura usata di proprietà del cliente da almeno 6 mesi alla data del contratto del veicolo nuovo e a fronte dell'adesione al finanziamento "INTELLIGENT BUY VALUE POWER". Es. di fin.: anticipo € 8.415, importo totale del credito € 28.701,78 (include finanziamento veicolo € 26.255 e, in caso di adesione, GAP Insurance in caso di furto/danno totale a € 1.248,12 per tutta la durata del finanziamento e Pack Service a € 1.199 comprendente 3 anni di Furto e Incendio + 3 anni di manutenzione EXPERTA + 1 anno di Assicurazione Pneumatici); Spese istruttoria pratica € 350 + imposta di bollo € 71,75 (addebitata sulla prima rata), Interessi € 4.822,32, Valore Futuro Garantito € 23.480,10 (Rata Finale) per un chilometraggio complessivo massimo di 30.000 km (costo chilometri eccedenti € 0,10/km in caso di restituzione del veicolo). Importo totale dovuto dal consumatore € 33.524,10 in 36 rate da € 279 oltre la rata finale. TAN 5,99% (tasso fisso), TAEG 6,97%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (una volta l'anno) € 1,20 (on line gratuito), oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione Nissan Finanziaria. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Nissan e sul sito www.nissanfinanziaria.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 30/04/2023. **Autonomia calcolata sulla base del ciclo combinato WLTP. Info e condizioni su Promessa Nissan su nissan.it.

Valori ciclo combinato WLTP Nissan Qashqai e-POWER: consumi da 5,4 a 5,3 l/100 km; emissioni CO₂ da 120 a 117 g/Km

AUTONORD FIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286



RIVENDITORI
AUTORIZZATI:

LA MAGGIORE - GORIZIA

Tel. 0481 519329

LA MAGGIORE - MONFALCONE

Tel. 0481 722035

DETROIT MOTORS - AQUILEIA

Tel. 0431 919500

CARINI - GORIZIA

Tel. 0481 524133

Il gruppo aumenta del 41% le vendite di vetture a batteria in Ue. Elkan: «Siamo i più redditizi»

Stellantis accelera sull’auto elettrica

L’ASSEMBLEA

Teodoro Chiarelli

Stellantis accelera sull’elettrico e nel settore auto si piazza al terzo posto per ricavi e margini e, cosa più importante, al primo per risultato operativo assoluto. Ad annunciarlo è il presidente del gruppo nato dalla fusione fra Fca e Psa, John Elkann, all’assemblea degli azionisti ad Amsterdam.

«Nel 2022 – ha detto Elkan – abbiamo registrato solidi risultati finanziari che ci hanno distinto dai nostri concorrenti con una combinazione di scala e crescita a due cifre. Siamo tra i primi tre nel

nostro settore per ricavi e margini e abbiamo raggiunto il primo posto in termini di utile operativo assoluto, che è stato pari a 23,2 miliardi di euro». Due anni fa, annunciando la creazione di Stellantis, il gruppo guidato dall’amministratore delegato Carlos Tavares, aveva manifestato l’ambizione «di guidare il modo in cui il mondo si muove».

Non senza suscitare qualche scetticismo nell’ambiente dell’automotive. «Siamo ancora giovani, ma stiamo già iniziando a mantenere la nostra promessa – è la risposta di Elkan –. In un momento cruciale per il settore, abbiamo acquisito uno slancio significativo sull’elettrificazione, lo sviluppo del software e l’integra-

zione verticale. Abbiamo continuato a innovare». Naturalmente, ha spiegato il presidente, il gruppo non si ferma qui.

Rilancia con obiettivi ambiziosi. Stellantis sta costruendo il suo «terzo motore» in nuove geografie. «Oltre all’Europa e al Nord America, dove abbiamo le nostre radici a cui siamo impegnati – ha proseguito Elkan – abbiamo annunciato il raddoppio della nostra capacità industriale in Marocco; ci siamo impegnati a far crescere e rafforzare la nostra attività industriale in India; abbiamo mantenuto la leadership di mercato in Brasile, Argentina e Cile; e, all’inizio di quest’anno, abbiamo annunciato un’espansione della nostra attività in Turchia con

Tofas». Il presidente di Stellantis ha annunciato quindi un’accelerazione nella corsa all’elettrificazione dell’intera gamma. «Abbiamo 23 modelli EV già sul mercato e nuovi prodotti iconici in arrivo come il Ram 1500 REV che Carlos (Tavares, ndr) ha presentato al New York Auto Show. Entro la fine del prossimo anno, avremo 47 Bev per i nostri clienti. E alla fine della decade avremo 75 Bev disponibili nel mondo». E ancora: «Un altro elemento chiave del nostro lavoro di decarbonizzazione è la nostra leadership nei veicoli elettrici a batteria, dove abbiamo registrato un aumento del 41% delle vendite globali anno su anno in Europa». L’attenzione di Stellan-

tis a rigorose politiche ambientali, si accompagna a politiche sociali e di governance. Significativa la percentuale di donne in posizioni di leadership, che si è avvicinata all’obiettivo del 30% entro il 2025. Una curiosità: su 272mila dipendenti (cui sono andati 2 miliardi di premi di produttività), oltre 60mila sono anche azionisti della società, quasi uno su quattro. Stellantis ha già raggiunto «un livello molto gratificante di sinergie nette, pari a 7,1 miliardi di euro, molto superiori all’impegno assunto quando è stata decisa la fusione», ha sottolineato Carlos Tavares.

Gli azionisti di Stellantis hanno approvato il dividendo con il 99,9% dei voti a favore, la politica di remunerazione del top management con l’80,4% e l’ingresso nel cda di Benoit Ribadeau-Dumas al posto di Andrea Agnelli con l’81,1%. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 13-4-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
A						
Abitare In	5,04	1,61	4,78	6,12	-12,2	134,1
Acqa	13,2	-	12,28	14,42	2,17	2.811,1
Acinqe	1,96	-	1,96	2,2	-4,85	386,8
Adidas ag	182,8	-0,61	127,74	166,62	26,89	34.060,4
Adv Micro Devices	83,29	-1,65	57,92	93,21	38,82	78.857,2
Aedee	0,282	0,17	0,289	0,2925	0,52	76,9
Aeife	1,27	-0,47	1,116	1,42	2,58	136,4
Aegon	4,117	0,12	3,765	5,292	-14,19	649,8
Aeroporto Marconi Bo.	8,04	0,25	7,68	8,52	3,08	290,5
Aegae	40,33	-0,42	38,31	45,12	-2,56	94.842,5
Ahold Del	31,035	-2,93	26,8	32,225	14,46	3.707,4
Air France Km	1,495	-0,6	1,2575	1,856	21,54	640,8
Airbus	126,12	-0,39	112,4	126,62	13,11	97.450,2
Alerion	29,35	1,03	28,25	33,1	-8,85	1.591,6
Algowatt	0,614	-0,81	0,48	0,698	22,31	27,2
Alkerm	12,6	-0,47	10,72	14,78	14,34	71,6
Alliantz	218,65	0,32	200,55	223,3	8,27	99.245,2
Alphabet cl A	96,3	1,32	81,47	99,15	17,94	28.701,7
Alphabet Classe C	97,25	0,54	82,44	98,83	18,63	33.986,8
Amazon	91,14	1,28	79,3	102,18	17,65	43.917,8
Amgen	225,4	-1,23	211,35	254,4	-7,74	184.488,7
Amplifon	33,18	2,5	25,27	33,18	19,27	7511,6
Anhueser-Busch	58,1	0,12	53,9	61,47	3,34	93.436,9
Anima Holding	3,8	1,12	3,562	4,22	1,55	1.316,8
Antares V	6,05	0,17	6,04	8,89	-24,66	418,2
Apple	147,8	0,65	118,66	151,76	23,35	763.420,7
Aquafil	4,89	-1,41	4,89	6,3	-20,36	209,4
Ariston Holding	9,84	1,13	8,89	10,4	2,29	1.235
Asciopave	2,765	-0,36	2,43	2,825	15,45	648,1
ASML Holding	602,9	-0,1	515,7	636,5	19,22	261.256,8
Autogrill	6,44	0,08	6,435	6,9	-0,34	2478,6
Autos Meridionali	18,6	-1,06	11,35	18,8	61,74	81,4
Avio	9,2	-0,65	9,04	10,68	-3,87	242,5
Axa	29,125	0,22	25,955	30,2	10,72	60.846,7
Azimut	19,85	0,15	18,99	23,65	-5,16	2.843,6
Aza	1,5535	0,38	1,2665	1,5535	24,78	4.867
B						
B Desio e Brianza	3,31	-	3,07	3,65	8,52	444,7
B Ifis	14,55	2,46	13,44	16,4	9,32	788,7
B M Paschi Siena	2,05	0,94	1,8142	2,85	6,52	2.582,4
B P di Sondrio	4,086	0,89	3,804	4,892	8,1	1.852,5
B Profilo	0,226	1,35	0,1978	0,226	14,14	153,2
B Sistema	1,352	-1,74	1,322	1,85	-11,63	108,7
Banca Generali	29,6	-1,66	27,98	34,59	-7,67	3458,8
Banco Bpm	3,701	-0,22	3,403	4,295	11,01	5.807,7
Banco Santander	3,5	-	2,843	3,85	24,78	58.476,5
Basf	49,025	-1,06	44,5	53,82	5,43	45.256,4
Basinet	5,72	-0,17	5,33	5,8	7,72	308,9
Bastogi	0,812	2,68	0,574	0,836	-2,86	75,7
Bayer	61,1	1,85	49,385	61,97	23,5	46.701,3
BB Biotech	50,2	-	49,2	60,6	-11,15	2.781,1
BBVA	6,6	-	5,772	7,435	16,65	44.008,1
B&G Speakers	14,35	-2,38	12,5	14,7	13,89	157,9
Bca Mediolanum	8,542	0,14	7,856	9,384	9,54	6.346,6
Beehive	0,898	1,16	0,69	0,806	-4,12	7,8
Beighelli	0,2725	-0,37	0,269	0,3285	-3,71	54,5
Beiersdorf AG	121	-	107,05	121,8	12,35	30.492
Best Buy Co Us	68	-	55,25	82,99	-8,11	15.297,8
B.F.	3,8	-	3,75	3,95	-1,3	710,8
Bff Bank	9,27	-0,64	7,455	9,72	25,1	1.720,7
Bialetti Industrie	0,25	-2,72	0,25	0,301	-7,58	38,7
Biesse	14,03	-0,71	13	17,43	10,65	384,5
Bloera	0,095	-5	0,085	0,3082	-69,79	0,3
Bmw	102,74	-0,02	85,64	102,76	21,82	61.849
Bnp Paribas	57,72	0,94	50,63	66,37	8,29	52.646,2
Borgosesia	0,762	0,79	0,71	0,838	7,63	36,4
Bper Banca	2,398	-0,33	1,8595	2,827	24,89	3.385,2
Brembo	13,39	0,07	10,49	14,92	28,13	4.471,2
Briescchi	0,076	2,43	0,0724	0,0836	2,7	59,9
Brunello Cucinelli	90	1,68	67,2	91,45	30,25	6.120
Buzzi Unicem	21,76	-	18,295	22,84	20,89	4.191,5
C						
Cairo Communication	1,91	1,81	1,494	1,91	28,36	256,7
Caleffi	1,06	1,44	1,04	1,285	3,92	16,8
Callagione	4,07	0,49	3,11	4,1	30,03	488,9
Callagione Editore	1,01	-	0,94	1,075	4,55	126,3
Campari	11,475	-0,04	9,558	11,515	20,99	13.329,4
Carel Industries	24,55	1,03	22,255	27,2	4,47	2.455
Cellularline	3,03	0,33	2,92	3,25	2,02	66,3
Cembre	28,7	-1	28,2	31,2	-3,26	504,9
Cementir Holding	7,92	1,8	6,2	8,25	28,99	1.260,2
Centrale del Latte d'Italia	2,7	-0,74	2,58	2,91	-8,16	37,8
Chl	0,0045	-	0,0045	0,0045	-2,17	67,9
Cia	0,053	-	0,052	0,066	-13,96	4,9
Cir	0,3825	0,53	0,378	0,4535	-11,97	423,5
Civitanavi S	3,7	-	3,37	3,79	6,94	113,8

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl (Miln€)
Class Editori	0,082	0,49	0,0796	0,088	-2,38	22,7
Cnh Industrial	13,205	-0,08	12,655	16,27	-11,76	18.018,9
Coinbase Global	64,83	6,94	31,13	77,65	96,69	11.255,1
Commerzbank	9,8	-	8,83	11,895	11,49	12.273,1
Conafi	0,4	-4,31	0,377	0,43	-5,88	14,8
Continental AG	66,5	1,37	59	78,2	21,26	13.300,4
Covivio	54,1	-1,01	50,4	66,6	-3,05	5.127,9
Credem	6,79	-1,02	6,52	8,23	2,41	2.317,6
Credit Agricole	10,708	-0,34	9,959	11,798	8,84	23.839,7
Csp International	0,388	-	0,359	0,409	9,6	15,5
D						
D'Amico	0,44	1,15	0,3805	0,4995	17,96	548,1
Danieli & C	24,85	1,64	21,2	25,95	19,47	1.015,9
Danieli & C Rsp	18,5	0,33	14,54	19,26	29,19	747,9
Datalogic	7,6	0,8	7,385	9,84	-8,71	444,2
De'Longhi	21,74	1,97	20,58	23,8	3,62	3.284
Deutsche Bank	9,52	-0,75	8,7	12,312	-10,19	5.434,6
Deutsche Borse AG	179,3	0,03	156,4	179,4	10,34	34.604,9
Deutsche Lufthansa AG	9,539	-0,43	7,877	10,97	22,72	4.446,6
Deutsche Post AG	42,485	0,62	35,93	43,01	19,66	51.523,8
Deutsche Telekom	22,18	-0,78	18,928	22,99	23,22	96.734,1
Diasorin	99,1	-0,08	97	130,4	-24	5.544,5
Digital Bros	20,74	2,78	19,33	23,56	-7,49	295,8
doValue	6,36	0,79	5,78	7,88	-11,17	508,8
E						
Edison Rsp	1,428	-0,56	1,36	1,58	5	156,5
Eems	0,0555	-0,75	0,0382	0,06	4,32	26,6
El En	12,24	0,82	11,69	16,09	-14,11	97,8
Elica	2,8	-0,71	2,8	3,2	-5,72	177,3
Emak	1,208	1	1,05	1,322	3,6	198
Enav	4,116	1,73	3,746	4,37	3,94	2.229,8
Enel	5,757	-3,92	5,171	6,992	14,45	58.529,6
Enervit	3,16	0,64	3,12	3,52	-3,07	56,2
Engie	15,078	-1,77	12,474	15,35	12,07	33.075,8
Eni	13,864	1,45	12,162	14,826	4,35	49.515,1
E.ON	11,89	-0,54	9,444	11,955	27,55	23.791,9
Eprice	0,0103	-2,83	0,0081	0,0155	14,44	4
Equita Group	3,92	-3,45	3,65	4,06	7,69	200,1
Erg	28,48	-0,77	26,12	29,22	-1,66	4.281,1
Esprimet	8,81	-0,79	6,59	9,24	30,81	444,2
Essilorluxottica	175,08	2,27	157,35	178,6	3,6	38.177,4
Eukedos	1,2	1,69	1,17	1,315	-3,61	27,3
Eurogroup L	4,985	-0,1	4,56	5,67	-0	468,7
Eurotech	3,025	-0,82	2,908	3,796	5,62	107,4
Evonik Industries AG	19,5	-	18,01	21,36	8,27	9.087
Expriava	1,41	1,15	1,37	1,572	2,82	73,2
F						
Faurecia	20,25	2,79	15,44	23,35	43,06	2.795,2
Ferrari	255,2	1,23	202,5	256,4	27,47	49.489,3
Fidia	1,395	-	1,385	1,535	-7,31	9,7
Fiera Milano	2,715	0,56	2,685	3,17	-6,38	195,3
Fila	7,11	-0,17	6,79	7,69	2,16	305,6
Fincantieri	0,581	0,17	0,521	0,6535	9,52	987,5
Fine Foods Pharma Ntm	8,35	0,36	7,95	8,45	0,12	184,2
FincoBank	14,165	-1,7	12,755	16,89	-8,73	8.649,6
Finn	0,448	0,67	0,429	0,465	5,54	194,8
Fresenius M Care AG	41,56	-	30,26	41,56	37,75	12.730,4
Fresenius SE & Co. KGaA	25,37	0,24	23,44	29,57	-3,87	13.845,4
G						
Gabetti	1,1	-0,18	1,02	1,318	4,96	66,4
Garofalo Health Care	3,72	0,27	3,64	3,895	1,09	335,5
Gas Plus	2,52	0,4	2,2	2,58	5	113,2
Gefran	10,18	0,2	9,15	10,5	16,88	146,6
Generalfinance	7,85	-1,88	6,98	8,44	9,03	99,2
Generali	18,84	-	18,775	18,84	13,39	29.895,9
Geox	1,124	3,5	0,81	1,182	39,98	291,3
Gequity	0,0122	1,67	0,011	0,015	1,67	1,3
Glilio group	0,88	3,29	0,828	1,206	-20,72	10,9
Gilead Sciences	74,68	-0,29	71,99	82,38	-6,29	97.526,6
Gpi	12,68	1,28	12,52	14,66	-12,31	368,5
Greenthesis	0,93	-1,06	0,878	0,993	-0,53	144,3
Gvs	6,335	1,93	4,142	6,335	56,42	1.108,6
H						
Heidelberg Cement AG	67,34	0,51	55,32	67,46	25,49	12.626,3
Heinkel KGaA Vz	73,9	-	64,68	74,08	13,9	13.166,2
Hera	2,698	-1,46	2,633	2,78	7,11	4.018,8
I						
I Grandi Viaggi	0,85	-0,7	0,79	0,938	8,97	40,8
Iberdrola	11,62	-0,81	10,825	11,75	6,12	74.340,4
Igd	2,935	0,69	2,72	3,48	-5,78	323,9
Il Sole 24 Ore	0,498	-0,4	0,477	0,54	4,84	281,7
Illy Bank	6,56	1,86	5,885	7,82	-4,93	548,7
Immuti	0,613	-2,08	0,607	0,649	49,51	208,7
Indel B	24,9	1,22	23,8	25,8	-0,8	145,5
Inditex	30,5	-	24,8	30,89	22,98	95.075,9
Industria De Noia	17,06	-0,52	14,5	19,78	18,97	749,9

DISARMARE LE PAROLE PRIMO PASSO PER LA PACE

PIERALDO ROVATTI

Se davvero vogliamo la pace potremmo cominciare a disarmare le parole che adoperiamo normalmente, cercando almeno di renderci conto di come possano diventare bellicose e avere – magari senza che ce ne accorgiamo – effetti anche molto pesanti. Per esempio la parola “minoranza”, che adoperiamo per indicare un semplice dato numerico, contiene spesso la sanzione di “minorizzati” applicata a coloro che questa parola sembra descrivere in modo pacifico (come osserva Diletta Ballotti su “l’Espresso” dell’8 aprile, aggiungendo anche il caso della parola “inclusione” che ci sembra perfino salvifica).

È una guerra poco appariscente, subdola, di cui spesso non ci accorgiamo quando parliamo o scriviamo, il che la rende ancora più pericolosa, a meno che riteniamo che le parole non contino nulla e non siano – come invece sono – gesti concreti che producono effetti concreti.

Ma non si tratta soltanto di alcuni termini che caratterizzano realtà specifiche, isolabili nella loro particolarità, perché questo vento di guerra soffia anche dentro le “grandi” parole alle quali ci affidiamo nella convinzione che esse restino immuni da ogni sospetto di guerra: penso a parole come “democrazia”, “popolo”, “libertà”, “verità”.

Già solo possiamo diventare sospettosi quando queste parole, così impegnative e coinvolgenti, vengono pronunciate con enfasi e magari scritte con la lettera maiuscola. La storia che abbiamo alle spalle dovrebbe averci insegnato a non fidarci, oggi ancora di meno, quando vengono gridate dai palchi e anche nelle piazze.

Da una parte risultano spesso – purtroppo – parole vuote, troppo generiche, cariche di retorica, suoni di piffero che scansano i problemi e servono soltanto ad ammaliarci. Ma, dall’altra parte, funzionano proprio come armi da rivolgere contro i nemici del momento, pensiamo solo a come tuttora scriviamo sulle nostre bandiere parole come “Dio” o “patria”: quante guerre si sono combattute in nome di simi-



Una imponente manifestazione pacifista, contro la guerra in Ucraina

li ideali di pace?

Il punto principale è però un altro: non basta spingere quel che resta del nostro pensiero critico nell’esplorazione delle parole che hanno avuto a che fare con una qualche chiamata alle armi o che potenzialmente possono contenerla. Già basterebbe questo per aprire un capitolo inquietante a contrasto con tutte le esplicite promesse di pace. C’è qualcosa di ancora più im-

portante, sempre che non prevalga in noi un atteggiamento radicalmente scettico.

Se la guerra non attraversa l’intero linguaggio, ivi comprese tutte le pretese di agire in nome della

pace (con i loro significativi distinguo, ovviamente), in che modo possiamo affrontare davvero la questione del disarmo delle parole? Problema difficile da risolvere, o solo da cominciare a sciogliere. Come si può introdurre un poco di pace nel nostro linguaggio? Evidentemente, qui, la pacificazione delle parole non si può ottenere soltanto con l’immissione di termini che non abbiano a che fare con la guerra.

Forse ci si può avvicinare al disarmo del linguaggio comune tentando di

operare una forma di disarmo che riguardi il nostro comportamento complessivo, il quale risulta intriso di aggressività verso l’altro, ma anche verso noi stessi.

Forse, per tentare di diminuire l’aggressività, bisognerebbe trovare il modo di tenere una qualche distanza da noi, in modo che le nostre parole lascino all’altro un proprio spazio (un’“identità”?) di manovra, e cioè anche di parola.

Ma forse, al di là di questa capacità di costruire intervalli (per tentare di restituire alla parola “libertà” una sua credibilità), che già è una mossa molto difficile, occorrerebbe che noi tutti ci mettessimo in grado di accettare il fatto che il disarmo completo del linguaggio è una chimera, qualcosa che possiamo solo raccontare a noi stessi per salvarci l’anima, qualcosa che potrebbe perfino risultare un’ulteriore mascheratura della guerra.

Difficile da accettare, tuttavia l’unica possibilità davvero accessibile che avremmo sarebbe quella di collocare le parole su una soglia consapevole tra guerra e pace. In una zona rischiosa, certo, ma forse l’unica in cui la parola “verità” potrebbe venire pronunciata senza una falsa intonazione di pace completa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L’ITALIA RISCHIA DI DIVENTARE L’ANELLO DEBOLE DELL’EUROPA

VINCENZO MILANESI

Nemmeno in questi giorni pasquali nei cieli dell’Ucraina si sono viste volare le colombe della pace, ma solo gli aerei russi che sganciano bombe sui civili. La guerra continua nel martoriato Paese che lotta contro l’esercito aggressore, e neppure un “cessate il fuoco” è all’orizzonte, come ha ammesso anche il presidente Macron di ritorno dalla Cina. Quanto durerà questa sporca guerra nel cuore dell’Europa? L’Ucraina resiste, con un eroismo incredibile, mentre l’autocrate del Cremlino non pare intenzionato a rinunciare al suo sogno imperialistico che passa per la vittoria in Ucraina. Per poi rivolgersi altrove nell’Est europeo. C’è da temere che la guerra finirà, purtroppo, solo quando entrambi gli eserciti saranno esausti. Solo allora sarà, forse, possibile una “coreanizzazione” della situazione. Per il mondo intero, sarà fondamentale che da questa tragedia Vladimir Vladimirovic non esca vittorioso imponendo la resa al popolo ucraino, e chi lo sostiene, in patria e fuori, tragga una conseguenza: la logica del nazionalismo imperialistico non paga. Inutile dire che, per ottenere questo risultato, il sostegno dell’Occidente, anche e soprattutto sul piano militare, dovrà continuare. Secondo una recente indagine di Eurobarometro, il 65% dei cittadini europei è favorevole all’invio di armi da parte dell’Unione all’Ucraina. Un son-

Un sondaggio Ipsos conferma che solo il 34% degli italiani è favorevole all’invio di armi all’Ucraina

daggio Ipsos del febbraio scorso conferma che invece solo il 34% degli italiani è favorevole all’invio di armi all’Ucraina, contro il 45% che non lo è. Gli elettori più contrari sono nella Lega (55%), nel M5S (54%), anche in

FdI (47%), mentre gli elettori PD sono per il 52% favorevoli, quelli di Azione-IV per il 55%, ma anche quelli di Forza Italia, seppur di poco (51%). Si dichiara apertamente schierato dalla parte dell’Ucraina solo il 47% degli intervistati, un dieci per cento in meno di quanti lo erano un anno fa, mentre il 46% non si schiera, oggi, da nessuna delle due parti, crescendo di altrettanto rispetto all’anno scorso; solo il 7% (per fortuna...) è a favore di Putin. La percentuale dei contrari all’invio di armi è rimasta, tuttavia, a distanza di un anno dall’inizio della guerra, la medesima. Quanto resisterà Giorgia Meloni al conto delle sirene dell’equivoca “equidistanza”, rimanendo sulla linea di Mario Draghi, che ha ancora saldamente l’Italia all’Europa e all’Occidente? Riuscirà a tenere a bada Matteo Salvini, filo-Putin in servizio permanente effettivo? Fino a quando la nuova dirigenza del PD resterà fedele all’impegno coraggioso di Enrico Letta, di fronte all’ex “avvocato del popolo” Giuseppe Conte, penosamente ma pervicacemente impegnato ad invocare in Parlamento “uno sforzo diplomatico”, come se nessuno nel mondo ci avesse sinora provato? La pace è il bene più prezioso, ma non può esistere senza giustizia e libertà. Pensando alla posta in gioco, della quale troppo pochi italiani sembrano consapevoli, c’è da essere davvero preoccupati, se l’Italiotta diventasse il “ventre molle” di quell’Europa e di quell’Occidente in cui ancora possiamo dirci cittadini di un Paese democratico e libero. —

† Ci ha lasciati Sergio Lodolo Lo annunciano il figlio ALESSANDRO e il nipote NICOLAS. Lo saluteremo lunedì 17 aprile, alle ore 9.00, in via Costalunga. Trieste, 14 aprile 2023	Sergio ci mancherai tanto. ANNAMARIA, LUCIO, MAURIZIO, BICE e ALBERTO Trieste, 14 aprile 2023 Partecipano al dolore SILVA, LAURA, IRIS. Trieste, 14 aprile 2023 Gli amici - GIANFRANCO e DINO. Trieste, 14 aprile 2023	† È mancato all'affetto dei suoi cari IL CAVALIERE Lucio Furlani Marito e padre esemplare. Addolorati lo annunciano la moglie GIOVANNA e il figlio UMBERTO. Lo saluteremo domani alle 12 nella Cappella del cimitero di Sant'Anna. Trieste, 14 aprile 2023	X ANNIVERSARIO 14.04.2013 14.04.2023 ING. Bruno Salvador per sempre nei nostri cuori. GIULIA e SERGIO Trieste, 14 aprile 2023 14/04/2021 14/04/2023 Gigliola Veliscek Sempre nei nostri cuori. I tuoi cari. Trieste, 14 aprile 2023	 A. MANZONI & C. S.p.A. LA RICHIESTA DI NECROLOGIE PUÒ ESSERE EFFETTUATA CONTATTANDO IL N. VERDE  800-700800 ATTRAVERSO LO SPORTELLO WEB:  spordelloweb.manzoniadvertising.it IL PAGAMENTO POTRÀ ESSERE EFFETTUATO SOLO CON CARTA DI CREDITO.
---	--	--	--	--

TRIESTE

Lavori pubblici

Pista ciclabile sulle Rive entro la fine dell'anno Il cantiere verso l'avvio

Il dirigente comunale Bernetti: «Due settimane per definire la concessione con l'Autorità portuale». Collegherà piazza Libertà a passeggio Sant'Andrea

Giovanni Tomasin

Entro la fine dell'anno, o almeno questo è l'auspicio, una nuova pista ciclabile correrà lungo le Rive di Trieste, connettendo piazza Libertà a passeggio Sant'Andrea e quindi alla ciclabile già realizzata dalla giunta Cosolini. Ad anticiparlo è il sindaco Roberto Dipiazza: «La pista correrà fra le due siepi sulle Rive, sarà un collegamento importante che cambierà il rapporto con il lungomare».

Il progetto è atteso ormai da tempo. Nel gennaio scorso la ditta triestina Mari & Mazzaroli ha prevalso sulla veneta Zago, di Ceggia, aggiudicandosi il cantiere da 700 mila euro. Spiega il dirigente del dipartimento Lavori pubblici del Comune, l'ingegner Giulio Bernetti: «Contiamo di chiudere gli ultimi dettagli entro le prossime due settimane. Stiamo finalizzando con l'Autorità di sistema portuale la concessione demaniale per avere i lavori». La parte a mare delle Rive, quella oltre l'aiuola per intenderci, è infatti soggetta al demanio marittimo e il Comune deve relazionarsi con il Porto per intervenire su quello spazio. Il termine ultimo per la chiusura dei lavori: «Il 31 dicembre di



GIULIO BERNETTI
DIRIGENTE DEL DIPARTIMENTO
DEI LAVORI PUBBLICI IN MUNICIPIO

Un'opera che vale
700 mila euro, già
appaltata alla ditta
Mari & Mazzaroli

L'APPUNTAMENTO DI OGGI

**Sopralluogo
alla Fonda Savio**

Oggi alle 11.30, davanti all'ingresso della scuola Fonda Savio in via Pascoli, i componenti della Quarta e della Quinta commissione del Consiglio comunale si ritroveranno su convocazione dei rispettivi presidenti, Michele Babuder e Manuela Declich, per una seduta congiunta che prevede un sopralluogo nella scuola stessa.

quest'anno», spiega Bernetti.

La nuova ciclabile è stata progettata in casa dal Comune, a firma di Nicola Falconetti e Stefano Dalla Mora. Il Rup del procedimento è il dirigente Andrea de Walderstein. I fondi vengono dal gruzzolo di 1,8 milioni che, attraverso il Pnrr, il ministero delle Infrastrutture ha consegnato al municipio con il compito di creare nuovi percorsi, in una città che storicamente non è il migliore degli habitat per le due ruote (senza motore).

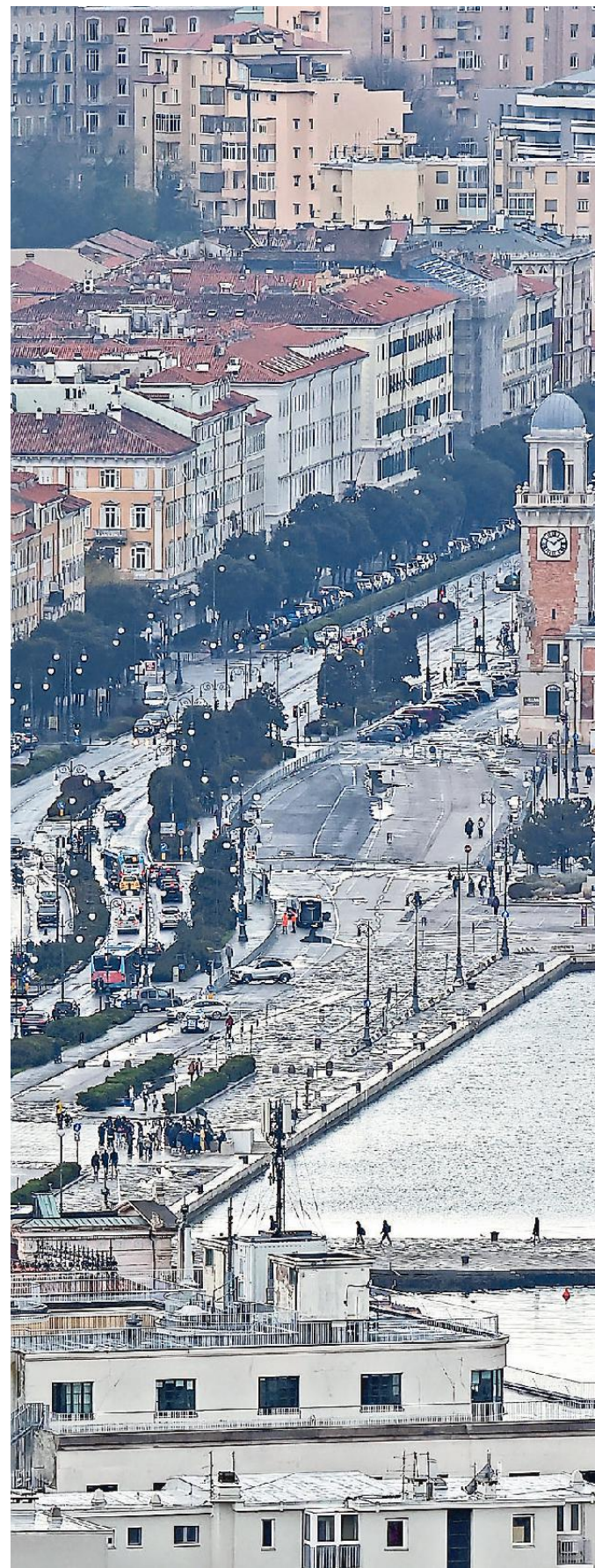
Gli uffici dell'assessorato guidato da Sandra Savino hanno messo a punto una pista che dalla Stazione centrale si snoda lungo tutte le Rive, in sostanza fino a Campo Marzio, ma coinvolge anche via Lazzaretto vecchio e una parte di via Cadorna. L'idea del progetto è collegare una serie di punti nevralgici della città, rendendola utile tanto per il comune cittadino quanto per il turista armato di velocipede: la stazione centrale, le sedi di Fincantieri e di Generali, il canale di Ponterosso, e poi ancora piazza Unità, con i palazzi di Regione, Comune e Prefettura, e avanti fino a piazza Venezia, l'Aquario e il Salone degli Incanti, le società veliche e gli stabilimenti del "Pe-

docin" e Ausonia. Con questa infilata il Comune spera di portare sulla pista chi visita la città, ma anche i tanti lavoratori delle realtà economiche sopracitate, portando magari un alleggerimento del traffico veicolare in questa vitale parte del centro cittadino.

La Soprintendenza ha dato il suo via libera al progetto, che coinvolge un'area che può essere considerata la regina del paesaggio urbano triestino: come ormai tradizione, i Beni culturali impongono che eventuali massegni rinvenuti sotto all'asfalto vengano conservati, così da poter riutilizzare la storica pavimentazione asburgica per altri interventi di riqualificazione. La pista verrà realizzata ricorrendo in parte alla segnaletica orizzontale, in parte costruendo un marciapiede rialzato per il traffico dei ciclisti. A corredare il tutto del verde, delle panchine, dei portabiciclette.

Se a questo si aggiunge l'incremento delle stazioni per il bike sharing annunciato di recente dalla locale azienda dei trasporti e dal Comune, chissà che Trieste non stia – finalmente – iniziando a diventare una città per ciclisti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le Rive, in uno dei tratti lungo cui correrà la pista ciclabile. Foto Lasorte

Il dibattito sulla chiusura imposta dai pompieri e sull'iter di riapertura PalaChiarbola e "Ferrini" sotto esame in commissione

LA SEDUTA

LORENZO DEGRASSI

La chiusura del palasport di Chiarbola imposta dai Vigili del fuoco lo scorso 13 febbraio è stata al centro, ieri in Quarta commissione, di una doppia mozione a firma dei consiglieri

dem Rosanna Pucci e Luca Salvati. La mozione di Salvati aveva quale obiettivo anche quello di fare il punto della situazione su tutti gli impianti sportivi di proprietà del Comune. Su questo tema il presidente della commissione Michele Babuder ha promesso di dedicare una seduta ad hoc. In merito alle richieste di Pucci, l'assessore Elisa Lodi ha fatto pre-

sente che «il Comune, già la mattina successiva alla chiusura del complesso sportivo, si era fatto carico del problema contattando ogni singola società per trovare a ognuna uno spazio alternativo adeguato e riuscendo a risolvere la situazione, seppur con grandi difficoltà». Presente al dibattito anche l'ingegner Luigi Fantini in rappresentanza degli uffici tec-



La Quarta commissione di ieri mattina in Sala giunta. Massimo Silvano

nic comunali, che ha sottolineato come il verbale dei Vigili del fuoco sia arrivato agli uffici stessi «quasi un mese dopo la decisione della chiusura, motivo che non ci ha concesso di attivare procedure adeguate per-

ché non sapevamo esattamente a quali disposizioni dovevamo attenerci. Una volta venuti in possesso del verbale ci siamo organizzati per adempiere alla prima tranche di interventi in modo da poter riaprire la

struttura in tre settimane».

La commissione si è occupata quindi anche del "Ferrini" di Chiarbola. «Abbiamo ricevuto un contributo di 1,2 milioni dalla Regione per la riqualificazione della struttura – ha spiegato Lodi – ma è una cifra che già sappiamo non sarà sufficiente. La nostra intenzione è quella di rifare il campo a 11, gli spogliatoi e la tribuna con angolo ristoro. Abbiamo già appaltato le pulizie dell'area e a breve reciteremo il campo in modo da porre un freno alla situazione di degrado». Corrado Tremul di Fdi ha poi chiesto che in futuro venga posizionata una targa ricordo nell'impianto dedicata al compianto presidente della Triestina Mario Biasin. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOTIZIE IN BREVE

Oggetti smarriti

Chiuso oggi l'Ufficio oggetti smarriti. Dal 17 il consueto orario: lunedì-venerdì 9.30-11.30, tel. 040 6754656, mail oggetti.smarriti@comune.trieste.it.



Infopoint Anps

Dal 17, il lunedì, il mercoledì e il venerdì, attivo dalle 9 alle 11 il punto Anps nell'atrio della Questura per informazioni, tesseramento e adesioni alle iniziative.



Prelievi Distretto 4

Da lunedì sarà possibile prenotare i prelievi al Distretto 4 telefonando ai numeri 040 399 7451 e 040 399 7452 il lunedì e il mercoledì dalle 7.30 alle 9.30.



Lavori pubblici

LE DELIBERE DI GIUNTA

Operazioni sicurezza per via Valerio e il nido Arcobaleno

Ok all'impianto anti incendio dell'asilo e ai trattamenti anti frana della strada che dall'Università sale verso il Carso

Cent'anni di San Nicolò. Di primo acchito non ha nulla di sorprendente la delibera tecnica, passata ieri in giunta, con cui si avviano le procedure per la tradizionale fiera di dicembre. Non fosse che l'edizione del 2023, come spiega la vicesindaco e assessore competente Serena Tonel, è speciale: «Ricorreranno i cento anni della Fiera di San Nicolò a Trieste, per questo stiamo pensan-

do a qualche iniziativa atta a celebrare la ricorrenza». Ma non c'era solo il santo più amato dai bambini, ieri, nell'agenda dell'amministrazione: sono stati approvati, tra le altre cose, anche i progetti per l'adeguamento anti-incendio del nido Arcobaleno e quello per la messa in sicurezza di via Valerio. La delibera sul nido Arcobaleno, spiega la titolare dei Lavori pubblici Elisa Lodi, ser-

**Via libera pure
alla festa speciale
per i cent'anni
della Fiera di San Nicolò**

**Il 30 aprile in vendita
per beneficenza i ceppi
reduci da Vaia intagliati
dall'artigiano Cicutti**



Il Comune prepara una festa per i cent'anni della Fiera di San Nicolò

viva ad adeguare i costi del progetto (567 mila euro in tutto) agli aumenti delle materie prime. Quanto all'intervento, si tratta appunto di adeguare l'edificio alle norme anti-incendio vigenti. «Quindi preparare vie di fuga, sistemi di rilevazione del fumo e quant'altro», dice Lodi: «Sono lavori che appaltiamo subito per farli in estate, senza interferire con l'attività didattica, e senza

dover trasferire i bambini in altre strutture». I lavori rientrano nel piano di interventi di edilizia scolastica presentato a gennaio, aggiunge Lodi: «La previsione di interventi è di 39 milioni di euro dal 2023 al 2026, già programmati». L'assessore all'Urbanistica Sandra Savino ha portato invece la delibera per la messa in sicurezza di via Alfonso Valerio: la strada che dalla sede

centrale dell'Università sale verso l'altipiano, soggetta di recente anche a smottamenti, verrà rimessa in sesto con un cantiere da 600 mila euro, di cui la giunta ha approvato ieri il progetto definitivo ed esecutivo. Sempre di Savino una delibera per il rifacimento della segnaletica orizzontale, lavoriper 41 mila euro.

La vicesindaco Tonel, oltre alla delibera su San Nicolò, ha portato anche due eventi: il primo si svolgerà in piazza Unità domenica 30 aprile, e vedrà l'artigiano dello Zoncolan Eddj Cicutti esporre le sculture ricavate dai ceppi degli alberi abbattuti dalla tempesta Vaia. I ceppi saranno in vendita a offerta libera a fini di beneficenza. Il 13 e il 14 maggio, invece, l'associazione «Ricominicio da cane» porterà nelle vie cittadine delle squadre di cani per il recupero dei dispersi, che avranno così occasione di allenarsi in un ambiente urbano. L'assessore al Sociale Carlo Grilli, infine, ha portato una delibera per la co-organizzazione del «Festival della medicina umanitaria e del volontariato». — **G.TOM.**

PERLA SALOTTI



- **Fabbrica divani anche su misura**
- **Rifoderatura vecchi divani**
- **Divani letto**
- **Poltrone dispositivo medico**
- **Poltrone e divani con relax**
- **Letti imbottiti su misura**
- **Reti e materassi**

www.perlasalotti.com
info@perlasalotti.com

Gradito l'appuntamento telefonando al numero
0432 851066

CASSACCO (UD) - S. Statale Pontebbana, 50 | Lun.-Ven. 8.30-12.00/14.00-18.30 | Sabato 9.00-12.00/15.00-18.30

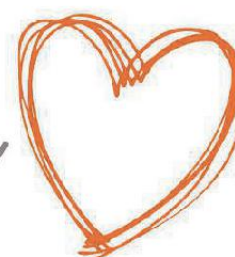
BOSCO

una famiglia come la tua

OFFERTE VALIDE
fino al 26 aprile 2023

Maxi
SUPERMERCATI

Abbiamo a cuore la tua spesa



**Prosciutto Cotto
Praga Bosco
Alta Qualità**

al Kg.

~~€ 19,00~~



AL KG

14,98 €

Pastrami



AL KG

24,98 €

**Croissant
super sfogliato
Bistefani**

gr. 300

€ 8,30 al Kg



SUPEROFFERTA

2,49 €

**Latte UHT
Soligo**

Parzialmente scremato
Lt. 1



SUPEROFFERTA

0,99 €

**Ribolla gialla
spumantizzata
Zuccolo**

cl. 75



4,99 €

**Birra
Moretti**

ml. 660x6

€ 1,49 al Lt.



SUPEROFFERTA

5,90 €

- Via Concordia 6
- Via Coroneo 31/1
- Via Franca 4/2
- Piazza Goldoni 10
- Via Orlandini 1
- Via Ruggero Manna 1
- Via Settefontane 51/1
- Largo San Tommaso 2 - Opicina

Spesa online e consegna a domicilio
gruppobosco.it
Contatti
info@gruppobosco.it



Il caso



I pannelli sulle vetrine nascondono l'allestimento interno. Spuntano le classiche scatole per le torte, dehors già piazzati

Caffè Sacher, lavori allo sprint finale ma la data di apertura resta un mistero

IL LOCALE

LAURA TONERO

Che manchi poco alla sua apertura è ormai evidente. Ma la data dell'inaugurazione del Caffè Sacher resta un mistero. Qualcuno parla di pochi giorni, altri di settimane. Tra gli addetti ai lavori le bocche restano cucite. All'interno l'attività di artigiani e operai procede a pieno ritmo. I pannelli posti sulle vetrine non consentono di rubare qualche dettaglio: non si riesce a dare nemmeno una sbirciatina. Però, nelle ultime ore, nella parte bassa delle vetrine poste accanto all'ingresso sono comparse due scatole in legno, quelle inconfondibili a marchio Caffè Sacher e predisposte a contenere la gustosa torta al cioccolato.

I dehors con tanto di ombrelloni con logo sono stati sistemati davanti al locale già da diverso tempo. E a breve



LE IMMAGINI
LE SCATOLE IN VETRINA. IN ALTO, IL LOCALE "IMPACCHETTATO". LASORTE

Ricerca di personale per integrare lo staff: aperte posizioni per cassieri, camerieri e lavapiatti

verranno rimosse da quegli spazi le fioriere e la panchina, proprio per garantire la piena fruibilità. L'attesa dei triestini, ma anche di molti turisti, per l'apertura di quel caffè è molta. Le notizie sulla probabile data dell'inaugurazione si rincorrono. E non si esclude che la proprietà, proprio per evitare l'arrivo in massa di centinaia di persone, che non consentirebbe di poter garantire ai clienti un servizio e una fruibilità del locale adeguati e all'altezza della qualità a cui punta il Caffè Sacher – per l'apertura triestina non è stato usato l'austriaco "café" –, decida di aprire in sordina. Da un giorno all'altro, dunque, senza pubblicizzare l'evento, senza dare alla città appuntamento a un'ora e una giornata precise. Il che sarebbe comprensibile, e consentirebbe di diluire l'afflusso di clienti nel corso del primo giorno di attività, senza concentrarli in una precisa fascia oraria.

Tra le ipotesi circolate – ma

dalla proprietà non arriva alcuna conferma – anche una secondo cui l'apertura potesse coincidere con quella della mostra che inaugura Its Academy, "The First Exhibition – 20 Years of Contemporary Fashion Evolution", visto che entrambi gli eventi stuzzicano l'interesse della stampa internazionale. La voce della prossima apertura di un Caffè Sacher a Trieste ha valicato i confini regionali, e spesso albergatori, negozianti e guide turistiche si sentono chiedere dai turisti di passaggio in città informazioni proprio sull'apertura di quel locale. La notizia che il Café Sacher di Vienna aveva dato licenza agli imprenditori austriaci Dizzi Alfons e Erich Bernhardt, entrambi architetti, di aprire un Café Sacher in via Dante, nei suggestivi spazi che fino a pochi mesi fa ospitavano lo storico negozio di calzature Rosini, era emersa a fine agosto dello scorso anno. I titolari puntavano ad aprire entro Natale 2022, ma i vincoli di cui

gode quello storico locale e le difficoltà a reperire alcuni materiali utili alla sua riqualificazione, hanno allungato i tempi. Intanto, vista l'imminente apertura, la società che lo gestirà ha avviato una ricerca di personale per rafforzare lo staff già selezionato. Le figure professionali di interesse sono quelle di addetto alla cassa, cameriere, aiuto cameriere e lavapiatti. I candidati devono inviare una mail a office@sachertrieste.com. In questo periodo la ricerca di personale nel settore dei pubblici esercizi è cosa non da poco, ma è probabile che alcuni addetti già impegnati in altri bar o ristoranti della città, possano optare per un ingresso nello staff di Caffè Sacher, lasciando alle spalle la precedente esperienza. Potrebbe, in realtà, rivelarsi un posto di lavoro ambito da chi è già impegnato nel settore, così come è stato quando ha aperto i battenti l'albergo Double-Tree By Hilton. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OFFERTA

I gusti viennesi



L'offerta della nuova caffetteria di via Dante vedrà, accanto al classico espresso italiano e alle sue declinazioni triestine, anche i caffè tipicamente viennesi come il melange, il kleine Brauner o l'Anna Sacher caffè. Nel locale ci sarà inoltre spazio per i pranzi. Il menù, inutile dirlo, sarà imperniato su una serie di piatti austriaci, come ad esempio il gulasch e i "Sacher Würste".

CAPIENZA E DOLCI

Posti e simbolo



Il nuovo Caffè Sacher di Trieste disporrà di 50 posti a sedere all'interno e altrettanti all'esterno. I clienti della caffetteria, al di là della famosa torta Sacher – che sarà ovviamente acquistabile a fette ma anche intera e confezionata nell'inconfondibile scatola in legno con gli angoli dorati – potranno gustare ulteriori dolci, sempre a marchio Sacher.

LA PROCEDURA

La tutela storica



Il restauro che in via Dante sta trasformando lo storico negozio di calzature Rosini nel nuovissimo Caffè Sacher di Trieste – considerata la storicità dell'immobile, che è di proprietà di Allianz, così come la raffinatezza dei suoi interni, risalenti addirittura al 1913 – ha previsto in corso d'opera una stretta collaborazione fra i proponenti del progetto e la locale Soprintendenza guidata in questi anni da Simonetta Bonomi.

LE INIZIATIVE DEL COMITATO

A quota 800 le firme per un anello pedonale in zona Maddalena

Martina Seleni

Il "Comitato Maddalena Vive", costituito circa sei mesi fa da un energico gruppetto di abitanti per chiedere alle istituzioni l'inserimento di nuove aree verdi nello storico rione, continua la sua battaglia.

Il primo grande obiettivo raggiunto sono le 800 firme in calce all'appello per la realizzazione di un anello pedonale

tra via Marenzi, via del Veltro, il Giardino Pincherle, il crinale di Montebello, Villa Sartorio e la ciclabile Cottur: traguardo tanto più lusinghiero se si considera che la petizione è stata sottoscritta da tutti alla vecchia maniera, cioè tramite banchetti per le strade e non piattaforme online. «Un altro risultato – ha spiegato il referente Valdo Cozzi – è il fatto che siamo stati presi seria-



I referenti del Comitato Maddalena Vive. Foto di Massimo Silvano

mente in considerazione dalla Quinta Circoscrizione, che sta trasformando la nostra idea in un vero e proprio dossier il quale, seguendo un percorso istituzionale, prima o

poi arriverà anche in Comune».

Nel frattempo, gli instancabili attivisti hanno organizzato un incontro pubblico, che si terrà domani a partire dalle

17 nella sala del Centro Marenzi in via dell'Istria 102. «Avremo con noi – ha aggiunto Marisa Semeraro – il biologo Dario Gasparo, l'urbanista Ileana Toscano e l'architetto Barbara Chiarelli, tre esperti del settore che si confronteranno con i cittadini sull'importanza delle zone verdi, fondamentali per migliorare la vivibilità. Abbiamo invitato anche il sindaco Roberto Dipiazza, la vicesindaco Serena Tonel, l'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi e l'assessore al Verde pubblico Sandra Savino per una simbolica cerimonia di consegna delle 800 firme raccolte, che verranno portate dai bambini del nostro rione. Speriamo che le autorità possano essere presenti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RELAZIONE DELLA DIA

«A Trieste presenza di clan mafiosi Monitorati porto e flussi migratori»

Alta l'attenzione sulle procedure di finanziamento pubblico per evitare infiltrazioni e sul traffico di droga

Piero Tallandini

«In provincia di Trieste, anche se non in forma stabile, si conferma la presenza di consorterie criminali di tipo mafioso, con particolare riferimento a quelle campane». Lo afferma l'ultima relazione semestrale della Dia, la Direzione investigativa antimafia, presentata dal Ministro dell'Interno e resa pubblica da mercoledì sul sito della Camera dei Deputati. Sotto osservazione ci sono anche l'attività portuale e il fenomeno migratorio attraverso la rotta balcanica.

«La città di Trieste rappresenta un importante crocevia europeo – si sottolinea nella relazione –. Il suo porto, che negli ultimi anni sta vivendo una fase di rilancio, si conferma primo scalo ferroviario d'Italia e di conseguenza sono elevate le attività di controllo dei flussi di persone fisiche e giuridiche che accedono nell'area portuale».

A proposito dei migranti irregolari «numerosi sono i rin-



Gli agenti della Direzione investigativa antimafia. A destra il procuratore distrettuale di Trieste Antonio De Nicolò



tracci di extracomunitari, principalmente pachistani e bengalesi. Un fenomeno che incide anche sull'aumento dei reati connessi, quali l'uso di documenti falsi e l'inosservanza dei provvedimenti di espulsione».

A Trieste continua l'attività di monitoraggio di tutte le società a rischio di infiltrazione mafiosa. Nella relazione si ri-

corda che nel primo semestre dello scorso anno il prefetto ha emesso provvedimenti antimafia interdittivi «per due soggetti operanti nel settore edile e nel trattamento dei metalli».

Nel capoluogo giuliano un'attenzione particolare è dedicata all'attività di monitoraggio delle procedure di assegnazione dei finanziamenti pub-

blici per evitare le infiltrazioni mafiose. A tal proposito, la relazione cita quanto affermato dal procuratore distrettuale di Trieste, Antonio De Nicolò, durante un seminario di formazione organizzato dall'Osservatorio regionale antimafia: «La criminalità organizzata ha un forte interesse a immettere denari di provenienza illecita

nel mercato legale. Qui c'è un fiorente interscambio economico e fare affari può essere facile. Il riciclaggio è il reato che temiamo di più. E in questo senso preoccupa la criminalità cinese che fa uno smaccato uso di contanti e ha interesse a muoverli». «Le mafie – ha aggiunto De Nicolò – hanno capito che è meglio entrare nei cir-

cuiti economici legali. Lo scenario post pandemia potrebbe indurre la criminalità organizzata a penetrare nell'economia legale anche approfittando delle agevolazioni concesse alle aziende che hanno subito perdite. Oppure prestando denaro ad imprenditori in difficoltà, non solo con la formula del prestito che può diventare usura, ma anche con la mossa ancor più subdola dell'ingresso nel capitale sociale».

Nel territorio si conferma la presenza di gruppi criminali di etnia straniera attivi nel traffico di stupefacenti. Da mettere in risalto c'è l'indagine condotta dalla Guardia di finanza di Trieste con la collaborazione dell'autorità giudiziaria colombiana che ha permesso di sequestrare un quantitativo record di oltre 4 tonnellate di cocaina.

Nella relazione si rimarca inoltre che lo scorso anno, nell'ambito di un'attività investigativa finalizzata al contrasto del traffico di droga, la Polizia di Stato ha eseguito otto provvedimenti cautelari a carico di soggetti, di origine albanese e tunisina, ritenuti responsabili di detenzione e spaccio di stupefacenti. In particolare, l'indagine ha permesso di accertare come il gruppo degli indagati di origine tunisina «si rifornisse con cadenza settimanale dal gruppo albanese i cui componenti, sebbene domiciliati in Veneto, si spostavano frequentemente a Trieste per rifornire di sostanza e prelevare denaro dai corrieri magrebini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SACERDOTE TRIESTINO AVEVA 93 ANNI

Addio al missionario don Bruno Predonzani Una vita in Patagonia

Si è spento a 93 anni in Argentina il missionario triestino don Bruno Predonzani. Appartenente all'Ordine dei Padri Servi di Maria, era nato a Pirano e si era trasferito a Trieste con la famiglia subito dopo la fine della guerra.

Un impegno missionario che si è protratto per un periodo lunghissimo, quasi 70 anni, sempre in America Latina e in particolare nel Sud del Cile e dell'Argentina, negli immensi spazi della Patagonia. Le sue prime esperienze ol-



Don Bruno in una foto d'epoca

treoceano risalgono agli anni Cinquanta, quando la Patagonia era davvero una terra di frontiera, tanto incontaminata quanto aspra, una sfida affascinante per un giovane missionario. E don Bruno a quel territorio estremo e ai suoi abitanti era sempre rimasto profondamente legato.

Pur avendo trascorso decenni in Sud America si era mantenuto in contatto costante con l'ambiente diocesano triestino e il centro missionario. Tre anni fa era tornato per l'ultima volta a Trieste. «In quell'occasione – ricorda don Mario Del Ben – aveva detto che una volta tornato in Argentina difficilmente lo avremmo rivisto qui. Non solo per la fatica del volo intercontinentale, ma la sua vita ormai era in Sud America».

P.T.

IL PASSAGGIO IN VISTA DEL VIA LIBERA DEL CONSIGLIO

Ok in commissione alla vendita che sblocca il caso di via dell'Agro

Lorenzo Degrassi

Nuovo passo in avanti in vista della soluzione dello spinoso caso di via dell'Agro. Ieri una parte della seduta della Quarta commissione presieduta da Michele Babuder è stata dedicata all'alienazione a un privato della particella di 196 metri quadrati della stessa via dell'Agro a 9.800 euro, pari a 50 euro al metro quadrato. La vicenda, che aveva avuto anche uno strascico giudiziario per usucapione in sede civile, ha visto nelle settimane scorse finalmente una svolta, con il Comune che ha raggiunto un accordo con il soggetto privato per la cessione della parte di proprietà comunale. Presente da remoto causa influenza l'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi, che ha riassunto i termini del caso, sottolineando come il privato si sia «impegnato a eseguire tutte le opere di riqualificazione, una volta conseguita la disponibilità di tutti gli immobili all'interno dell'area». Soddisfatto in particolare di come si sta evolvendo la situazione Marcelo Medau (Fdi), che nel 2019 aveva raccolto 1.023 firme insieme a richieste di sopralluoghi e derattizzazioni. La mozione è stata «licenziata» per l'aula con ampio parere positivo.



Vigili in via dell'Agro nel 2022

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Horti Tergestini



Parco di San Giovanni, Trieste

sabato 15

e domenica 16 aprile 2023

diciassettesima edizione

dalle nove al tramonto

ingresso libero

www.agricolamontesanpantaleone.it

Organizzato da:



Con la collaborazione di:



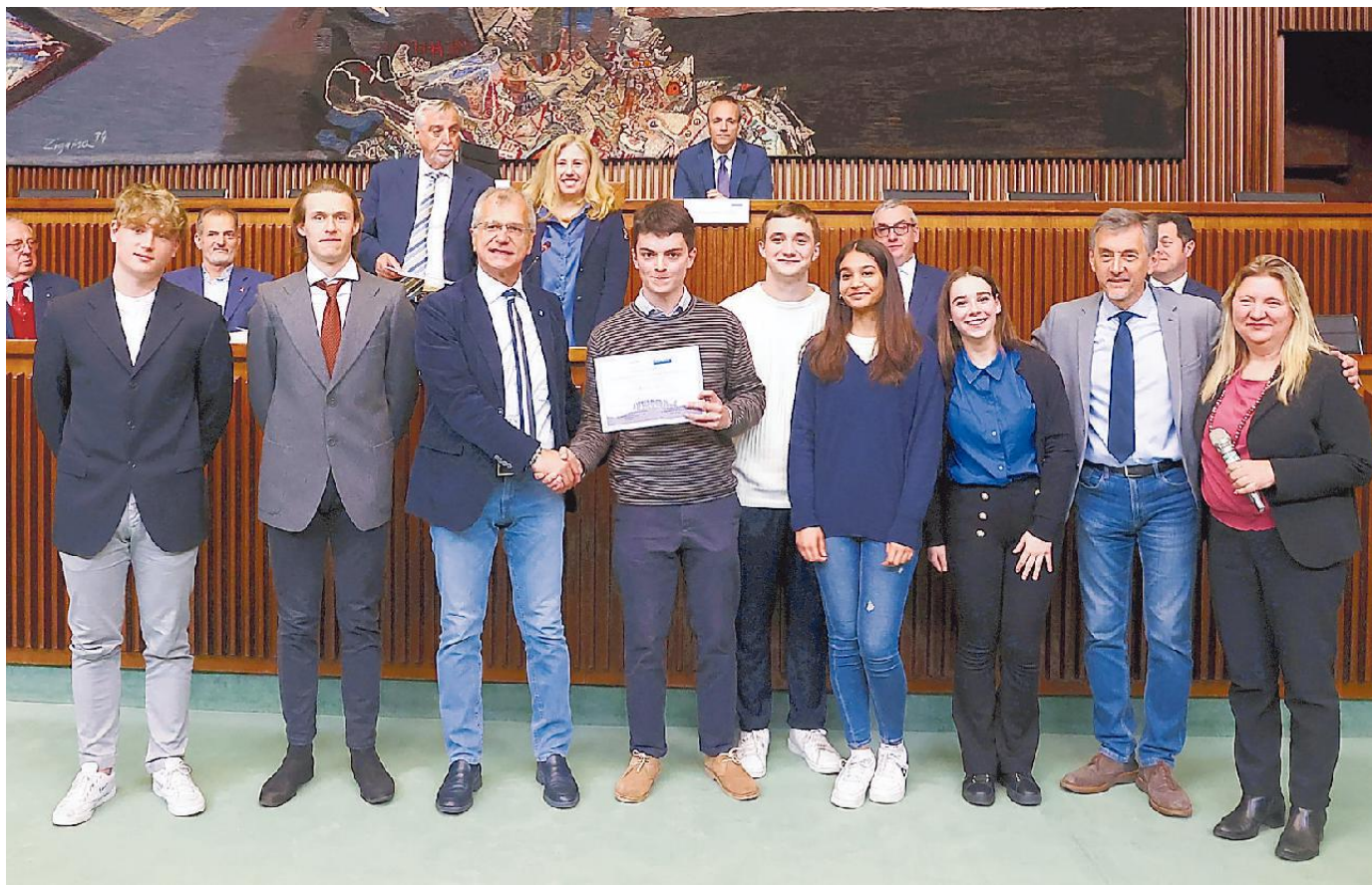
Con il patrocinio di:



Con il contributo di:



COMUNICAZIONE



Gli studenti del liceo scientifico Guglielmo Oberdan premiati ieri mattina in Consiglio regionale. Foto di Andrea Lasorte

Il gruppo di studenti del liceo scientifico premiato in Consiglio regionale nell'ambito del concorso Aiccre finalizzato a promuovere i valori dell'Ue

Energia e collaborazione nell'“Europa che vorrei”: l'Oberdan vince il contest

L'APPUNTAMENTO

FRANCESCO D. SEVERI

Sono l'efficientamento energetico e la sinergia tra le realtà di confine i protagonisti del progetto che è valso a cinque studenti del liceo scientifico Guglielmo Oberdan la vittoria del primo premio – dal valore di 3.500 euro – nel contest “L'Europa che vorrei”, organizzato dall'Aiccre per promuovere i valori dell'Europa tra gli studenti del triennio delle scuole superiori della regione.

A fare la differenza per gli studenti triestini coordinati dalla professoressa Milena Bodigoi, permettendo loro di battere le altre 10 scuole in ga-

ra, è stata la concretezza del progetto presentato. I cinque, provenienti da varie classi quarte dello storico liceo scientifico, nell'ambito di un workshop in compartecipazione con la scuola italiana di Buie hanno infatti trovato due possibili strategie per rendere più green il vecchio continente. Da una parte la decarbonizzazione dell'Europa utilizzando alla foce dei nostri fiumi le centrali osmotiche, che vedono la loro utilità nella capacità di convertire in energia pulita il gradiente salino differente tra acqua di mare e acqua dolce. Dall'altra la produzione di energia solare con pannelli in grado di accumularla direttamente in orbita senza il filtro dell'atmosfera che fa perdere alla stessa gran parte del suo potenzia-

le. Una tecnologia, quest'ultima, oggi al centro degli studi di tutti i maggiori attori della geopolitica mondiale dalla Cina agli Stati Uniti, a riprova della bontà del progetto di marca oberdanina.

Ambiente e collaborazione tra nazioni diverse dunque gli ingredienti del successo, senza però tralasciare gli altri temi trattati nel suddetto workshop. I ragazzi delle due scuole hanno infatti affrontato anche le tematiche dell'uguaglianza, della pace, della libertà e delle radici comuni. Così Piero Mauro Zanin, presidente del Consiglio regionale all'ultima uscita pubblica in questa veste, nel suo intervento in apertura della cerimonia di premiazione nell'aula di piazza Oberdan: «Sono felice di essere qui per premiare

un contest sull'Europa del domani realizzato in un 2022 segnato da ricorrenze simboliche per l'Unione europea come il settantennale dalla fondazione della Ceca, il trentennale del Trattato di Maastricht e il ventennale della nascita dell'Eurozona. È un bel segnale per il futuro vedere che i nostri giovani studenti credono nella pace, nella solidarietà e nella libertà». Valori rimarcati anche da Franco Brussa (Aiccre), che ha poi concluso il suo intervento con un appello in memoria di Antonio Megalizzi, giornalista ucciso nell'attentato di Strasburgo del 2018, esortando i giovani studenti presenti in aula a «prenderlo come esempio, diffondendo come lui i valori dell'Europa unita con ogni mezzo possibile».

Alle spalle dell'Oberdan, unica scuola in concorso per il capoluogo regionale, si sono piazzati sul podio il liceo scientifico Marinelli di Udine con un e-book su libertà ed attenzione per l'ambiente e i concittadini dell'Isis Deganutti, al terzo posto con un video incentrato sui diritti dei carcerati. Il livello qualitativo medio dei progetti ha tuttavia indotto la commissione a premiare tutti i partecipanti, con un aumento del plafond totale e l'assegnazione di un settimo posto ex-aequo agli ultimi 4 classificati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO SELSI



All'Università il patto per una comunicazione davvero inclusiva

Giulia Basso

Non farsi remore nel ripetere le informazioni più importanti, prediligere un linguaggio semplice e frasi brevi, non usare tecnicismi, evitare le parole straniere e i vezzezzamenti, lasciare stare le metafore e le similitudini, perché i linguaggi figurati richiedono una maggiore elaborazione cognitiva. Sfruttare la fisicità, i gesti e il contatto visivo, scegliere un ambiente silenzioso e preferire il dialogo a due a quello di gruppo. In questo modo la nostra comunicazione orale potrà essere davvero inclusiva: sarà più facile farci comprendere anche dalle persone con difficoltà cognitive di vario genere. Ed è proprio questo l'obiettivo di Selsi, un progetto biennale finanziato dall'Ue con 250 mila euro nell'ambito del programma Erasmus+, di cui ieri a Trieste, nella sede universitaria di via Filzi, sono stati presentati i primi risultati, frutto del lavoro portato avanti da un team triestino di docenti e studenti di due dipartimenti di UniTs, lo Iuslit e il Disu.

L'appuntamento ha visto la partecipazione e gli interventi di un pubblico molto eterogeneo, composto da professionisti, studenti, persone con difficoltà intellettive e dai rappresentanti di tutti i partner di progetto: Zavod Risa, associazione slovena che, con Tatjana Knapp,

coordina i lavori; l'Università di Vilnius; la Radiotelevisione della Repubblica di Slovenia; l'Ente per la Lingua Facile di Riga, in Lettonia; il Centro di raccolta e diffusione delle informazioni di Vilnius, in Lituania, e l'associazione nazionale svedese per la dislessia. «Mentre per la lingua scritta ci sono già, nel caso del parlato non esistono delle linee guida europee e locali per la semplificazione: nel corso di questi due anni di progetto vogliamo riuscire a realizzarle», spiega Elisa Perego, responsabile per UniTs del progetto. Il team triestino, composto anche dal professor Piergiorgio Trevisan, dalla project manager Laura Simonin e da una ventina di studenti che hanno contribuito in vario modo al progetto, si è occupato della somministrazione, in inglese e nelle lingue dei Paesi coinvolti in Selsi, di un questionario in lingua semplificata a esperti del settore e utenti: sono state così raggiunte quasi 450 persone. Il questionario ha cercato di sondare quali sono le migliori strategie per una comunicazione orale efficace, confrontando il parere dei professionisti della lingua orale con quello delle persone con difficoltà intellettive. Con qualche esito curioso: per esempio i rispondenti italiani hanno enfatizzato molto più di quelli degli altri Paesi l'importanza della gestualità. —

LA GOLIARDATA

In Municipio il monumento equestre a Dipiazza

L'elaborazione fotografica di Gianfranco Carbone e Giovanni Montenero, che ritrae un monumento equestre a Roberto Dipiazza, è stata consegnata ieri al sindaco: «Sia per chi l'ha votato che per chi lo critica, Dipiazza resterà nella storia di Trieste. Pur con ironia, il nostro vuol essere un implicito riconoscimento». (la.to.)



I TRE EVENTI DIVULGATIVI PROMOSSI DALL'ATENEIO

“Aperitivi quantistici” al via il 18 aprile

La meccanica quantistica, l'insieme delle leggi che regolano il mondo degli atomi e delle particelle elementari, ha sconvolto il nostro modo di concepire la realtà con le sue affascinanti bizzarrie. L'Università organizza tre “aperitivi quantistici” per la seconda edizione delle “Italian Quantum Weeks”, in programma il 18 aprile e il 4 e il 9 maggio alle 18.40 al Knulp di via della Madonna del Mare, con lo scopo di far cono-

scere meglio il mondo dei quanti e le opportunità che questa rivoluzione sta portando. I titoli dei tre appuntamenti sono “Un viaggio nella meccanica quantistica: dall'entanglement ai dispositivi”, “Quantum Technologies: etica ed impatto sociale” e “Ci sarà un'intelligenza artificiale quantistica?”. L'accesso è gratuito con prenotazione su www.eventbrite.com/e/aperitivi-scientifici-tickets-612285661897?aff=eand.

Presentata la manifestazione che colorerà il centro per una giornata fra artisti di strada, bande musicali, carri e delegazioni in costume

Maschere da mezza Italia nel nome dell'amicizia: sbarca tra otto giorni sulle Rive "Re Carnival"

L'EVENTO

UGO SALVINI

Una giornata intera all'insegna del divertimento in maschera, con ospiti provenienti da tutto il Nord Italia. Tutto questo sarà "Re Carnival", che sabato 22 aprile vedrà centinaia di figuranti invadere le vie del centro portando una ventata di allegria nel nome dell'amicizia e della collaborazione fra comitati e gruppi che fanno del Carnevale la loro ragione di esistere. Oltre alle maschere locali dei carnevali del Carso, di Muggia e di Trieste, di quelli di Monfalcone, Medeazza e Savogna, arriveranno ospiti da Torino, Venezia, Verona, Sappada, San Stino di Livenza e Jesolo. Il pro-



La presentazione di "Re Carnival". Massimo Silvano

gramma prenderà il via alle 11, in piazza Unità dove, per un paio d'ore, si esibiranno giocolieri, bande musicali e saltimbanchi. Alle 14 partirà invece la lunga e colorata parata di

carri mascherati e delegazioni in costume lungo le Rive, da piazza Duca degli Abruzzi a piazza Venezia. Un percorso scelto proprio perché permetterà al pubblico di sistemarsi

ai lati per ammirare questa estemporanea sfilata che «rappresenta solo l'inizio di un programma che vogliamo arricchire sempre di più – ha detto alla presentazione di ieri l'assessore Giorgio Rossi – perché questo "Re Carnival" vorremmo diventasse una costante nel calendario delle manifestazioni di vario tipo che si svolgono durante l'anno in città».

A completare la giornata la gran festa al termine della sfilata, nuovamente in piazza Unità, fino alle 19 circa, con musica e animazioni e gli spettacoli di artisti di strada. La regia e la direzione artistica dell'evento sono affidate alla Wavents di Venezia, società che da anni si occupa dell'organizzazione dei principali cortei e spettacoli del Carnevale del capoluogo veneto. L'allestimento di "Re Carnival" è stato piuttosto complesso, vista la distanza che dovranno coprire alcuni ospiti con le loro strutture «ma grazie alla collaborazione di tutti – ha concluso Rossi – siamo arrivati al via di un evento che porterà ancora una volta Trieste al centro dell'attenzione generale». Alla presentazione hanno partecipato Sabrina Iogna Prat e Roberto De Gioia per il Carnevale di Trieste, Mario Vascotto per quello di Muggia, Luca Fasan, assessore del Comune di Monfalcone e Giorgio Iuretta, della Pro Loco di Monfalcone. Guerrino Lanci, presidente Federlberghi, ha sottolineato infine la «grande potenzialità di eventi come questo per la promozione turistica del territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coinvolti soprattutto i greci e i serbi della città San Nicolò e San Spiridione ospitano il ciclo dei riti della Pasqua ortodossa

LA FESTIVITÀ

Inizia oggi il ciclo di funzioni religiose in vista della Pasqua ortodossa, in calendario domenica, che coinvolge soprattutto due comunità particolarmente numerose in città come quella serba e quella greca. La Pasqua cattolica romana e quella ortodossa sono molto simili nel rituale: in entrambe le dottrine la festa è introdotta dalla Settimana santa. Nella chiesa greco-ortodossa di San Nicolò, in Riva III novembre, le celebrazioni inizieranno stasera, alle 19, con l'ufficiatura che riguarda la sepoltura di Cristo, mentre alle 21 i fedeli si trasferiranno all'esterno per la processione dell'Epitaffio, che vedrà i partecipanti percorrere le strade attorno all'edificio sacro, sulla falsariga di quanto avviene per i cattolici con la Via Crucis. Domani, alle 23.30, nuovamente in chiesa, inizierà la funzione della risurrezione di Cristo, col la distribuzione a tutti i presenti della Luce Santa. A mezzanotte l'archimandrita, padre Grigorios Miliaris, annuncerà la risurrezione di Cristo, con l'in-



La Pasqua ortodossa del 2022

no della tradizione ecclesiastica ortodossa. Seguirà la Divina liturgia pasquale. Domenica, alle 11, il cosiddetto Vespri dell'Agape con la lettura evangelica del giorno in diverse lingue. A conclusione dell'ufficiatura la benedizione delle uova rosse.

Nella chiesa dei serbo-ortodossi, in via San Spiridione, le funzioni inizieranno stamattina alle 9 con le Ore regali, e proseguiranno alle 18 con i Vespri e la deposizione dell'Epitaffio e alle 20 con le Lamentazioni. Domani alle 9 la funzione del sabato, alle 18 la Benedizione delle uova pasquali e alle 23.30 il Mattutino della Resurrezione. Domenica, alle 10, la solenne funzione con la distribuzione delle uova benedette.

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CENTER CASA

CASALINGHI

GIOCATTOLE

CARTOLERIA

BRICO

SCONTO SU TUTTO

14-15-16
APRILE

20%

TRIESTE

Corso Umberto Saba, 15
Tel. 040 662116

Seguici su

Visita il nostro sito
www.centercasa.it

Orario continuato
dalle 9.00 alle 19.30

IL FUTURO DELLA SPIAGGIA DI SISTIANA

Inps e Inail: «Ppn inadempiente» Nuova gestione per Castelreggio

La srl non ha rispettato le regole sui versamenti dei contributi ai dipendenti
Decade la prelazione: ora il Comune può bandire un'altra gara in vista dell'estate

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

La Ppn è fuori da Castelreggio. La srl - le cui quote sono state recentemente acquistate dalla Trieste 2040 e che aveva gestito lo storico impianto della baia di Sistiana la scorsa estate sulla base di un contratto stipulato con il Comune di Duino Aurisina vantando un'opzione per la prossima - è decaduta da ogni diritto in quanto inadempiente nei confronti di Inps e Inail in merito ai versamenti a favore dei propri dipendenti.

La regolarità nei pagamenti di tali somme era inserita fra le clausole dell'accordo con l'amministrazione municipale. Il Comune di Duino Aurisina - allarmato dalle notizie negative che negli ultimi mesi hanno riguardato la stessa Ppn, che gestiva anche numerose attività all'interno del comprensorio di Portopiccolo, dal quale è stata peraltro sfrattata con un provvedimento del giudice, anche in questo caso perché inadempiente - si era attivato



Impalcature nell'area d'accesso dello stabilimento in una foto scattata in questi giorni da Massimo Silvano

qualche settimana fa proprio per capire la situazione della società sotto il profilo dei rapporti con Inps e Inail. L'amministrazione guidata dal sindaco Igor Gabrovec aveva in sostanza chiesto il cosiddetto "Durc", il Documento unico di

regolarità contributiva. Ieri sia Inps che Inail hanno risposto con una dichiarazione che non lascia dubbi: «Il soggetto denominato Ppn srl non risulta regolare - si legge nel testo - per irregolarità nel versamento di contributi e accessori».

Si è così concretizzata la condizione che permette al Comune di disdire immediatamente tutti gli accordi sottoscritti con la srl. In particolare, ed è ciò che sta più a cuore alla stessa amministrazione di Duino Aurisina, si potrà procedere con

la pubblicazione di un bando di gara per la gestione di Castelreggio la prossima estate. «Abbiamo già predisposto la necessaria documentazione - annuncia Gabrovec - e al più tardi martedì il bando sarà pubblicato. Faremo tutto nella maniera più veloce possibile per garantire a chi vincerà la gara di entrare quanto prima in possesso della struttura e predisporre quanto serve per l'apertura». A carico della Ppn va registrato anche un altro elemento negativo: il mancato pagamento del canone a favore del Comune per la gestione di Castelreggio, scaduto il 31 marzo: «Pure questo fattore - chiude Gabrovec - conferma che la Ppn non è soggetto affidabile». La Ppn vantava un'opzione che sarebbe scaduta il 31 maggio. In virtù della non regolarità del "Durc" e della conseguente decadenza da ogni diritto nei confronti del Comune, è venuto meno anche quel termine. Molto soddisfatto dell'esito della vicenda pure il vicesindaco Mitja Petelin: «Il "Durc" ci permette di superare una situazione che si stava complicando e non ci consentiva di agire a favore della comunità, nostra priorità assoluta sotto tutti i profili, compreso quello della sicurezza. Colgo l'occasione per rispondere a chi chiedeva il posizionamento di videocitofoni nei pressi delle scuole. Utilizzeremo radiocitofoni, ideali per tutti i plessi sprovvisti di impianti. Ma ci stiamo impegnando anche per la sostituzione dei cancelli agli ingressi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CONFERMA A OPICINA



Nadia Bellina, confermata presidente fino al 2025

Bellina rimane alla guida del Consorzio "Centro in Via"

TRIESTE

Nadia Bellina è stata confermata alla presidenza del Consorzio "Centro In Via - Insieme a Opicina - Skupaj na Opcinah". Bellina è stata votata all'unanimità dal Consiglio direttivo eletto a sua volta nell'ultima assemblea ordinaria. Sia Bellina - che è da tempo alla guida del Consorzio e ha riscontrato anche in questa occasione l'apprezzamento dei soci per il suo operato - sia il nuovo direttivo rimarranno in carica per tre anni, fino al 2025. Nello stesso direttivo sono stati inoltre eletti Katja Fabrizi, vicepresidente, Stojan Sosis, segretario, Lorena Celea, traduttrice, e Stefano Scip, tecnico della logistica. — U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GAMMA TOYOTA HILUX FORZA DELLA NATURA.

 **Toyota**
Professional



TUA CON BONUS TOYOTA FINO A **€ 5.400** QUALUNQUE SIA IL TUO USATO

CARINI

Vendita, Assistenza e Ricambi:
Concessionaria ufficiale per Trieste - Udine - Gorizia
San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939
Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461
Assistenza e Ricambi: Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133
carini.toyota.it

CARINI AUTO

Vendita, Assistenza e Ricambi:
Concessionaria ufficiale per Pordenone - Portogruaro
Pordenone - Viale Treviso, 27/a
Tel. 0434 578855
carinauto.toyota.it

Toyota Hilux 2.8D 204CV AT DC 4WD GR SPORT. Prezzo di listino € 49.900. Prezzo promozionale € 44.425. Tutti gli importi sono da intendersi esclusi IVA, MSS, I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 di € 6,94 + IVA. Offerta valida per clienti Business fino al 30/04/2023 in caso di permuta o rottamazione di un autoveicolo posseduto da almeno 5 mesi, grazie al contributo della Casa e dei Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Le offerte promozionali di cui al presente annuncio sono rivolte solo ed esclusivamente a clienti business ossia a persone fisiche e/o giuridiche dotate di partita IVA e che acquistano il veicolo per lo svolgimento della propria attività professionale/commerciale. I veicoli "Toyota Hilux" sono classificati nella categoria N1 (autocarri) e pertanto, ai sensi del Codice della Strada, possono essere utilizzati esclusivamente per il trasporto di cose, mentre vi è interdetto il trasporto di persone, tranne di coloro che sono addetti al carico e allo scarico delle merci e nel numero massimo indicato dalla carta di circolazione. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine vettura indicativa. Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Hilux: consumo combinato 9,5 l/100 km, emissioni CO₂ 249 g/km, emissioni NO_x 0,056 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

LA VISITA

L'incontro del sindaco con il presidente del Rotary Club Trieste

I progetti, gli investimenti e le prospettive a medio e a lungo termine che intendono caratterizzare lo sviluppo della città. Il sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza, ha così tematizzato il suo ritorno ad una conviviale promossa dal Rotary Club Trieste, incontro allestito nella sede dell'Hotel Savoia. Il primo cittadino, in particolare, ha evidenziato soprattutto i recenti dati legati al comparto turistico, come noto un settore che in questi ultimi anni sta conoscendo un vero e proprio rilancio, ponendo l'accento sulle presenze registrate nell'arco delle festività pasquali e sulle stime in previsione dei mesi estivi. Al centro della relazione di Roberto Dipiazza, inoltre, anche un focus sui diversi progetti che riguardano la viabilità cittadina e, ancora, lo sviluppo del Porto Vecchio. Infine, non



è mancato un riferimento al delicato lavoro istituzionale speso durante i suoi mandati

per appianare le divisioni determinate dai drammi del Novecento. Nella foto il sindaco

Dipiazza con il presidente del Rotary Club Trieste, Alessandro Cosenzi

LE LETTERE

Viabilità
I Tir non passano in Ponterosso

La cara e nostra Trieste è sempre pronta e attenta alle più svariate idee, iniziative e proposte certamente importanti come il parcheggio, niente meno che sulle Rive di fronte alla Stazione Marittima: trecento posti auto a più piani a una profondità di dieci metri sotto il livello del mare. Possibile? Ma si sa che con le tecnologie moderne tutto è fattibile e con una buona programmazione e organizzazione anche in tempi accettabili. D'altra parte, passando per via dell'Orologio, con sorpresa, mi ritrovo un tir gigantesco che, tra una macchina che lo passa a destra e una moto a sinistra, rimane bloccato in piena curva. Scende il povero e sorpreso autista che si trova in difficoltà, stretto tra due parcheggi ufficiali da entrambi i lati in piazza dello Squero Vecchio, a continuare il suo percorso cittadino. Questo a causa della chiusura del ponte sul canale di Ponterosso. Ponte chiuso, ormai da diversi anni, ai mezzi pesanti e al bus n° 8. Progetto iniziale

sbagliato? Peccato, ma con le tecnologie moderne e il vigile controllo dell'ufficio tecnico comunale e i suoi dirigenti, quando ci dobbiamo attendere un progetto serio e il tanto atteso annuncio di inizio lavori?

Marino Bassi

25 aprile
Bandiera ungherese sul manifesto

Il manifesto del Comune per il 25 aprile presenta contenuti gnostici, per soli iniziati. Evidentemente un test per i cittadini un po' arretrati. Perché la bandiera ungherese (rovesciata poi)? Non ci furono vittime né carnefici ungheresi in Risiera, mi pare. Forse un omaggio a Horthy? A quale: a quello filonazista o a quello filosovietico? O a quello di sempre, immarcescibile anti italiano?

Stefano Rigotti

Galleria Foraggi
Una proposta per riaprire presto

Egregio signor sindaco, abito in piazza dei Foraggi e seguo quotidianamente i lavori in-

enti la galleria e da parecchi giorni i lavori sono fermi e non ci sono operai all'opera. Ennesimo rinvio, si dice, per mancanza degli elementi atti alla copertura della volta, che non si sa quando arriveranno e se arriveranno. La galleria, in sé, è ultimata, è stata fatta anche l'asfaltatura e la segnaletica orizzontale. Non sarebbe più semplice aprirla al traffico veicolare e delle linee bus, nell'attesa dell'arrivo dei componenti della volta, alleviando così il congestionato traffico di via del Molino a Vento, non creata per sopportare un simile scorrimento di mezzi? Quando e se arriveranno i componenti, essi potrebbero essere montati di notte, come si usava per le normali manutenzioni. Sarebbe sì un aggravio di spesa per la ditta, ma un giusto risarcimento per l'ingiustificato ritardo sulle previsioni di consegna. Non mi si venga a dire che non erano prevedibili le ingenti infiltrazioni d'acqua, che all'atto dei preventivi erano di visibile e capiente intensità. Questa mia idea non vuole essere l'uovo di Colombo, ma sembra fattibile e atta a por fine a un annoso disagio per la città intera. Voglia accettare i miei migliori saluti.

Giorgio Weiss

Il caso
La Lega Nazionale sui Caduti del 1953

Spettabile Rubrica "Segnalazioni", mi preme rispondere all'accusa, alla Lega Nazionale, di "utilizzare i Caduti del '53 per beceri motivi elettorali". Faccio presente quanto segue. 1. I Caduti del '53 erano tutti nostri soci e di loro la Lega Nazionale ha sempre onorato l'eroico sacrificio, indipendentemente da qualsivoglia scadenza elettorale. 2. Lo abbiamo fatto lungo tutti questi settant'anni che ci separano dal loro sacrificio; lo faremo particolarmente con una serie di iniziative programmate per questo anno, nel 70° anniversario del loro sacrificio. In questo ambito rientrava la pagina pubblicata su il Piccolo del 30 marzo 2023 che ha turbato il lettore Paolo Urbani; pubblicazione che, peraltro, era stata preceduta da altra identica pagina pubblicata il 19 marzo 2023 e che sarà seguita da altre identiche pagine che accompagneranno le nostre cerimonie lungo quest'anno. Le nostre pubblicazioni, pertanto, sono del tutto indipendenti dalle eventuali scadenze elettorali, sebbene il lettore Urbani sia ten-

LA FOTO DEL GIORNO

Nevicata di metà aprile



La nostra regione spesso regala colpi d'occhio mozzafiato: panorami e paesaggi, anche di montagna. Come questa immagine, sebbene fuori stagione, del signor Dario Violin.

che niente hanno a che fare con "beceri motivi elettorali". 5. Se il signor Paolo Urbani (mio conterraneo capodistriano) vorrà partecipare alle diverse iniziative che la Lega Nazionale proporrà lungo questo settantesimo anno, avrà, lo spero, ampie motivazioni per convincersene. Grazie per l'attenzione e per la pubblicazione.

avv. Paolo Sardos Albertini
presidente
Lega Nazionale

Bellezza e sofferenza
Se un giovane fa primavera

Bellezza e sofferenza (Se i giovani si impegnano, cambiano il verso...). «Potranno tagliare tutti i fiori, ma non potranno mai fermare la primavera», è una frase celebre di un poeta cileno, Pablo Neruda, che unisce due situazioni opposte. Una di bellezza, la primavera che torna con le sue fioriture, l'altra di violenza e di sofferenza. Le storie umane sembrano un pendolo che oscilla tra due poli di attrazione, la bellezza di chi opera con amicizia, sensibilità e disponibilità e chi invece opera come tagliatore dei fiori, ovvero chi mente, chi oltraggia, chi uccide, chi domina, chi

50 ANNIFA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

14 APRILE 1973

- Ancora inverno, riapparso di sorpresa prima con un'insistente pioggia, poi con un accenno di grandine e raffiche di vento ed una spruzzata di neve dal Carso fino alla "Faccanoni".
- Anche Trieste avrà una sua "isola" pedonale nel centro storico: comprenderà tutto lo spazio che intercorre fra piazza della Borsa e largo Pitte-ri (dove inizia la via Cavana).
- Per i fatti di Milano, in cui è stato ucciso un agente di Polizia, il Consiglio comunale è stato sospeso dal sindaco per protesta contro il dilagante neofascismo a cui si sono uniti partiti e sindacati.
- Annunciata una pista in "tartan" nello stadio di Valmaura, dove saranno create due nuove uscite ed il collegamento gradinate-curve, per avere 20.000 posti totali, non certo i 30.000 d'anteguerra, date le nuove leggi di sicurezza.
- Un impeccabile "Liòla" di Pirandello è stato goduto ieri sera al Politeama Rossetti, portato in scena dallo "Stabile di Catania", con Turi Ferro nei panni del protagonista, affiancato da Umberto Spadaro.

GLI AUGURI DI OGGI



PATTY E DIEGO
Una foto in bianco e nero e un ricordo da incorniciare: tanti auguri dall'intera famiglia per le Nozze d'oro



AMORINA
Auguri di cuore per i 90 anni dai familiari, dagli amici e da tutti quelli che ti sono vicini

ELARGIZIONI

In memoria del carissimo Giuseppe Fantini da Nevenka, Robi, Magda e Vinko 50 pro PEGASO A.P.T. Associazione Parkinsoniani Trieste

In memoria di Cortese Andrea da parte di Albina, Ornella, Sara 150 pro AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI CENTRO TUMORI LOVENATI

In memoria di Francesca Scimone da parte di Neva e Mario Bellanova 50 pro IRCCS MATERNO INFANTILE BURLO GAROFOLO

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati ad anniversari@ilpiccolo.it. Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati e di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

L'INIZIATIVA

Online gli oggetti smarriti custoditi dal Comune



Il Comune di Trieste sarà tra i primi in Italia a dotarsi di un sistema online dedicato agli oggetti smarriti. Entra in vigore prima dell'estate. Nel 2022 sono stati 1.309 gli oggetti depositati all'ufficio preposto, ai quali se ne aggiungono altri 265 rinvenuti nei primi due mesi del 2023.

schiaccia. Una bellezza che nasce anche dal dolore innocente e inspiegabile. In queste settimane due classi delle scuole superiori e una ragazzina triestina ci hanno fatto da battistrada, la prima classe ha vinto ogni difficoltà, che impediva a un compagno autistico di venire alla gita scolastica, inventandosi tutti, studenti e docenti, una progettazione comunitaria di sostegno, in modo che superasse le sue paure, così da farlo venire e renderlo felice come mai. L'altra classe, uno scenario quasi simile: perché tra quegli studenti c'era un disabile motorio e la gita prevista portava in Spagna, senza però i sufficienti supporti meccanici. Non va lui, allora non andiamo neppure noi, così hanno risposto quei giovani, disposti a perdere l'occasione, poi risoltasi con una meta molto più vicina, ma con il loro compagno, non certo senza di lui. E infine una notizia diffusa dal nostro quotidiano, per cui Cecilia, giovane calciatrice triestina di anni 12, è stata premiata per aver dato una lezione di educazione e di rispetto ai genitori urlanti contro le atlete della squadra suarivale nel gioco, rimproverando il loro stile e il loro linguaggio. Se si mettono, i giovani cambiano davvero verso alla

vita. E chi non si è commosso in questi giorni al vedere Papa Francesco, appena uscito dall'ospedale, abbracciare intensamente due genitori, che avevano perso una bambina in quell'ospedale? Quell'abbraccio senza parole, ma solo lacrime, sembrava riecheggiare il verso di una canzone di Renato Zero: «Stringimi forte che nessuna notte è infinita». E quale notte per quei due genitori. Tante bellezze quindi nascono da una sofferenza, dimensione che ci accompagnerà sempre su questa terra, dove nessun male provocato e nessun dolore ingiusto però potranno mai fermare la primavera.

Silvano Magnelli

Cultura e arte
Mostra da visitare

Da appassionate frequentatrici di mostre ed eventi culturali, convinte che l'arte sia fonte di benessere e salute, cogliamo ogni occasione possibile per visitare le esposizioni artistiche che si svolgono a Trieste, organizzando anche piccoli gruppi di amiche che non riescono a farlo autonomamente. Per quanto riguarda in particolare la fotografia, ab-

biamo apprezzato le mostre allestite da ERPAC al Magazzino delle Idee e le vivaci attività dei Circoli Fotografici locali, visitabili anche grazie alla disponibilità di prestigiosi nuovi "contenitori", come il Magazzino 26 in Porto Vecchio, dove si svolgono esposizioni di livello nazionale e internazionale, come l'attuale, interessante e ricca mostra "Il Mito dell'Arte Africana nel '900". Proprio a seguito di questa visita che, con piacevole stupore, salendo di un piano, nella sala Leonor Fini, abbiamo scoperto la straordinaria e originale esposizione della foto-artista austriaca Barbara Essl, di cui non avevamo riscontrato alcuna promozione attraverso i media né ci siamo imbattute in manifesti (neppure all'entrata dello stesso Magazzino 26) e tanto meno trovato traccia in rubriche, agende o recensioni. La mostra, dal titolo "Lost Places", consiste in circa 60 opere (molte di notevole dimensione) di luoghi in disuso, abbandonati se non già distrutti, che la fotografa, con grande genialità, fa rivivere attraverso l'arte pittorica, enfatizzando la loro maestosità e, a tratti, svelando la loro anima magica, facendoci immaginare un futuro riuso ancora possibile e sorprendente, degno della loro bellezza.

Gabriella Taddeo, Tea Giorgi

IL CALENDARIO

Il santo San Abbondio
Il giorno è il 104°, ne restano 261
Il sole sorge alle 6.24 tramonta alle 19.48
La luna sorge alle 3.56 e cala alle 12.38
Il proverbio Chi ben comincia è a metà dell'opera

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (ang. via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; via Flavia di Aquilinia, 39/C - Aquilinia 040 232253.
Ferneti, 14 - Monrupino (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 212733
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;
Aperta fino alle 21: Via Guido Brunner, 14 angolo via Stuparich 040 764943.
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Rotonda del Boschetto 3, 040 576197
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)
Giorno PM10 in µg/m³ O3 in µg/Nm³
11 aprile 18 58
12 aprile 22 77
13 aprile 13 82
14 aprile 5 90
15 aprile 5 77
16 aprile 4 90
I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza 112
Capitaneria di Porto 040676611
Prevenzione suicidi 800 510 510
Guardia costiera - emergenze 1530
Protezione animali (Enpa) 040910600
Sanità - Prenotazioni Cup 0434223522
Sala operativa Sogit 040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni 040366111

L'INTERVENTO

Ricerca e sviluppo
in Cardiologia
Il ruolo fondamentale
della Fondazione CARIGorizia

A partire dei primi anni 2000, il Registro Cardiomiopatie della Cardiologia di Trieste ha progressivamente raccolto campioni biologici di pazienti con diverse cardiopatie, con l'obiettivo di creare una Biobanca da cui potessero originare studi scientifici su aspetti genetici e molecolari delle malattie, utili per la predizione del rischio ed un approccio personalizzato alla cura delle malattie cardiovascolari. La coesistenza nel medesimo dipartimento ASUGI delle Cardiologie di Gorizia e Monfalcone costituisce una fondamentale opportunità. La Biobanca negli anni è cresciuta e ospita oltre mille preziosissimi campioni anonimizzati di disordini strutturali, aritmici, infiammatori ed ischemici del miocardio. Il contributo della fondazione CARIGO nella crescita e mantenimento di questa Biobanca è stato fondamentale, soprattutto per quanto concerne la raccolta di campioni di cardiopatia coronarica. A partire dal 2014, infatti, grazie al supporto di CariGO, è iniziata la raccolta di rari casi di infarto miocardico nel giovane senza fattori di rischio cardiovascolare ambientali, e quindi presumibilmente a eziologia puramente genetica. Parallelamente è stata avviata la raccolta di campioni di grandi anziani caratterizzati, al contrario, da prolungata esposizione a fattori di rischio per coronaropatia ma assenza di malattia aterosclerotica coronarica e quindi verosimilmente protetti da essa. Sono stati necessari molti anni di attenta selezione per raggiungere un numero congruo di casi, stante la rarità di queste popolazioni: ipertensione arteriosa, fumo, diabete, ipercolesterolemia sono infatti molto diffusi nella popolazione occidentale e la quasi totalità dei casi di infarto si verifica quando uno o più di questi fattori è presente.

La collaborazione ha generato opportunità per giovani ricercatori meritevoli e per lo sviluppo tecnologico. Nel 2022, in collaborazione con il Prof Pio D'Adamo dell'istituto IRCCS Burlo Garofalo sono state analizzate le differenze poligeniche tra questi gruppi di pazienti: i risultati di tale analisi hanno mostrato come il background genomico per ma-

Ipertensione, fumo, diabete, colesterolo sono diffusi. Quasi tutti gli infarti si verificano con uno o più di questi fattori

lattia coronarica sia radicalmente differente rispetto alla popolazione generale, sia in termini di predisposizione nei giovani, che in termini di protezione negli anziani, ed in grado di giustificare il fenotipo clinico. In aggiunta si è evidenziato come i giovani pazienti con forte predisposizione genetica non solo presentino una età più precoce di esordio di malattia rispetto alla popolazione generale, ma siano anche esposti un rischio di recidiva di eventi cardiovascolari significativamente più alto nei successivi dieci anni di follow up. Complessivamente, quindi, si è dimostrata e validata l'importanza che il substrato poligenico riveste nei confronti delle interazioni con l'ambiente.

Alla ricerca hanno collaborato i cardiologi clinici di Cattinara coordinati da Matteo Dal Ferro e la Cardiologia di Gorizia diretta da Gerardina Lardieri. Tali evidenze preliminari potrebbero riflettersi nella pratica clinica, consentendo un miglior inquadramento, gestione, previsione e cura attraverso approcci più aggressivi alla coronaropatia. Il reclutamento clinico di questa casistica rara e complessa, che ha coinvolto studenti, specializzandi, infermieri, tecnici e ricercatori, rappresenta il fattore chiave per successive analisi di validazione e sviluppo.

Solo un'accurata e puntuale selezione clinica dei pazienti, può garantire che lo specifico assetto genetico, associato a tratti clinici e fattori ambientali, possano contribuire ad una vera medicina di precisione. L'efficacia di questo continuo e metodico lavoro di alimentazione della BioBanca, supportato dalla Fondazioni di Gorizia, si misura nel concreto progresso di conoscenze utile nella gestione dei malati.

A tale proposito, il grande numero di lavori scientifici internazionali prodotto dalla Cardiologia di Trieste nell'ultimo quinquennio ne è testimone, con oltre quaranta articoli solo nell'ultimo biennio su riviste cardiologiche internazionali ad alto fattore di impatto, realizzati grazie all'associazione di dati clinici dei pazienti con le corrispondenti informazioni genetiche, plasmatiche e molecolari conservate nella Biobanca.

Il lavoro sulle associazioni tra rischio poligenico di coronaropatia e infarto miocardico, realizzato grazie alla Fondazione CARIGorizia è stato sottomesso per presentazione al prossimo Congresso della Società Europea di Cardiologia che si terrà ad Amsterdam nell'agosto 2023. La ricerca continua, per il progresso della conoscenza e con il fondamentale contributo dei benefattori.



Il prof. Gianfranco Sinagra

Prof. Gianfranco Sinagra
Professor of Cardiology
Head of Cardiothoracovascular Department
Director of Postgraduate School in Cardiovascular Disease
Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina
University of Trieste
Polo Cardiologico-Ospedale di Cattinara

GIOCO DEL

LOTTO

Estrazione del
13/4/2023

BARI	7	76	88	72	57
CAGLIARI	80	34	83	88	61
FIRENZE	35	40	11	29	23
GENOVA	37	31	74	78	35
MILANO	43	68	56	7	73
NAPOLI	12	5	77	89	60
PALERMO	23	80	45	44	57
ROMA	30	22	28	32	16
TORINO	3	55	65	28	14
VENEZIA	74	57	54	8	32
NAZIONALE	60	51	90	73	1

SuperEnalotto

2 - 11 - 42 - 73 - 76 - 90

Jolly
55

Superstar
35

JACKPOT 17.000.000 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 3	5	73.295,56 €
Ai 768	4	470,60 €
Ai 30.205	3	26,87 €
Ai 462.534	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 2	4	47.060,00 €
Ai 138	3	2.687,00 €
Ai 1.854	2	100,00 €
Ai 12.709	1	10,00 €
Ai 26.636	0	5,00 €

10^e LOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

3	22	34	43	74
5	23	35	55	76
7	30	37	57	80
12	31	40	68	88

Numero Oro 7 Doppio Oro 76

PAOLETTI

Dal 1963

lingotti
monete
preziosi
stime/perizie

100 g
FINE GOLD
999,9

via Roma, 3 - Trieste

040 630430

ANCHE A DOMICILIO

CULTURE

Stagione lirica

Stasera la prima dell'opera di Christoph Willibald Gluck con il nuovo allestimento della Fondazione del Teatro triestino nella versione "Vienna 1762", per la regia di Igor Pison

Daniela Barcellona torna al Verdi "en travesti" con Orfeo ed Euridice

LO SPETTACOLO

Patrizia Ferialdi

Eccezion fatta per la partecipazione alla rossiniana *Petite Messe Solennelle* di tre anni fa in piena pandemia, risale al 2012 la sua ultima apparizione al Teatro Verdi, quando ha indossato i panni di Rosina nel *Barbiere di Siviglia*. «*Magari isarà anche stu-fi de vederme*» - dice in dialetto - ma al pubblico triestino voglio esprimere tutta la mia gioia di essere di nuovo al Teatro Verdi. Io sono innamorata della mia città, ce l'ho sempre nel cuore soprattutto adesso che, per motivi di lavoro, purtroppo non abito più in Italia. Vivere, bere un caffè, passeggiare a Trieste, tutto è speciale per me, e naturalmente quando canto qui mi sento a casa, mi sento bene e sono felice con la effe maiuscola».

Lo afferma con amorosa convinzione il mezzosoprano Daniela Barcellona protagonista di *«Orfeo ed Euridice»*, l'opera di Christoph Willibald Gluck che debutta stasera al Teatro Verdi nella versione *«Vienna 1762»* con il nuovo allestimento della Fondazione Teatro Lirico G. Verdi di Trieste per la regia di Igor Pison. Per caratura vocale e proprie-



Daniela Barcellona nei panni "en travesti" di Orfeo

tà stilistica, di quest'opera la Barcellona è interprete di riferimento, anche se negli ultimi tempi non sono mancate diverse incursioni nel repertorio verista, dalla recente *«Gioconda»* alla Scala al pucciniano *«Trittico»* in Spagna. «Per passare da un genere all'altro la tecnica è sempre la stessa - dice Daniela - solo cambia un po' l'emissione vocale e bisogna abbassare la voce per affrontare, per esempio, i complicati ruoli pucciniani. Mentre Orfeo ha un'eleganza e un'emissione totalmente diverse, un fraseggio delicato e una linea melodica che io sento molto belcantista anche per l'impiego della parola. Per immergersi nello stile barocco così come negli altri

generi è importantissimo prendersi gli spazi - lo dico sempre anche ai ragazzi - per poter rientrare in un altro vestito, un approccio complesso ma indispensabile per igiene di carriera, igiene vocale e mentale».

Ruolo *en travesti* per antonomasia Orfeo necessita di un'attenzione particolare ai dettagli, per far sì che canto e scena al maschile coincidano. «Per affrontare al meglio questo ruolo ovviamente ripescò dal mio passato di ruoli *en travesti* e da tutto ciò che ho imparato quando ho iniziato con Pierluigi Pizzi, Hugo De Ana e la sua assistente Leda Lojodice che mi ha insegnato a camminare da uomo. Dal punto di vista scenico, passa-

Il mezzosoprano:
«È sempre una sfida affrontare in alternanza personaggi maschili e femminili»

«Il ruolo necessita di un'attenzione particolare per i dettagli a cominciare dal modo di camminare»

DOVE E QUANDO

Le repliche
fino a domenica 23

Oggi alle 20.30 al Verdi di Trieste prima di *«Orfeo ed Euridice»*, regia di Igor Pison, scene Nicola Reichert, costumi Manuela Paladin, coreografie Lukas Zuschlag, direttore Enrico Pagano, maestro del Coro Paolo Longo. Nel cast Daniela Barcellona/Michela Guarrera (Orfeo), Ruth Iniesta/Chiara Notarnicola (Euridice), Olga Dyadiv (Amore). Repliche domani e venerdì 21 (20.30) domenica 16, sabato 22 e domenica 23 alle 16.

re da un ruolo femminile a uno maschile è complicato ma è anche vero che poi scatta anche una sorta di memoria muscolare, come quando si risuona al pianoforte un pezzo che non si suonava da molti anni e comunque mi aiuta anche l'esperienza che ho accumulato in questo tipo di ruoli».

Sicuramente impegnativo, l'affrontare in alternanza personaggi maschili e femminili è comunque un'opzione affascinante non priva di momenti di autentico divertimento: «Io mi diverto tantissimo perché sono delle sfide sempre. Mi ricordo che quando facevo i ruoli rossiniani *en travesti* invidiavo le mie colleghe che avevano i bei vestiti, le belle scarpe e le ciglia finte mentre io indossavo sempre le corazze. Così come mi diverto - sottolinea ancora Barcellona - a calarmi nei personaggi maschili con caratteristiche e storie diverse e nei ruoli femminili che possono essere buffi, drammatici o addirittura cattivi». «Magari - aggiunge - questi ultimi non lo sono veramente ma di certo appaiono molto forti, dominanti e aggressivi e rendere questo mi è difficile perché di mio non lo sono nella vita. Per esempio, nell'ultima Suor Angelica che ho fatto, mi dicevano che dovevo maltrattare di brutto la protagonista. Io invece ho disatteso le indicazioni registiche e così è venuta fuori una Zia Principessa più umana che a me piace di più, perché io a fare la cattiva in scena non ci riesco proprio». E a proposito di sfide, due grandi ruoli attendono Daniela Barcellona dopo il capitolo dell'Orfeo triestino, ovvero Anna Bolena al Colon di Buenos Aires - «Jane Seymour è ruolo bellissimo, complicato e molto acuto rispetto ad Orfeo, che mi apre le porte del Colon in cui non ci sono mai stata prima» - e subito dopo un altro ruolo rossiniano in travestimento al Rof di Pesaro con *«Edoardo e Cristina»* che verrà rappresentata per la prima volta e in edizione critica. —



DOMANI NELLE EDICOLE

Il piccololibri racconta l'avventura del piroscafo "Trieste"

Il 14 giugno del 1897 all'Arsenale di Trieste veniva varato un piroscafo del Lloyd Austriaco destinato alle rotte transoceaniche: il piroscafo *«Trieste»*. L'evento venne immortalato dal fotografo Basilio Circovich, e nell'occasione fu girato anche, per la prima volta a Trieste, un filmato. La pellicola è andata perduta, ma non le immagini scattate da Basilio. Che assumono un certo rilievo

vo alla luce di quanto accade anni dopo, nel 1910, quando il piroscafo *«Trieste»* fu protagonista di un'incredibile avventura: durante la traversata da Trieste a Bombay incapò in una tempesta, si ruppe l'asse dell'elica e il piroscafo rimase in balia del mare in burrasca per un mese, senza poter comunicare la sua posizione e senza poter mantenere la rotta. Lo racconta Claudio Ernè nell'articolo che fa

da copertina all'inserto Il piccololibri, in edicola domani all'interno del supplemento Tuttolibri della Stampa in vendita assieme al Piccolo.

Nelle altre pagine dell'inserto a cura della redazione Cultura del Piccolo, Walter Chiereghin ricorda la figura di Manlio Malabotta, il notaio-intellettuale e grande collezionista d'arte che fu anche poeta in dialetto, come ricorda Chiereghin invitando a ri-



Manlio Malabotta, A.C. Seghizzi, Alessandro Porcelli, Tony Musante

scoprire il libro *«Tutte le poesie in dialetto»* appunto di Malabotta. Ancora, Pierpaolo Martucci in una nuova puntata dei suoi *«Old case»*, antichi casi di cronaca giudiziaria tratti dalle pagine del Piccolo, racconta la vicenda di una seducente donna di malaffare, Geltrude Peternel, che tra fine '800 e i primi anni del Novecento, ne combinò di cotte e di crude nell'angiporto della città.

Il paginone centrale del Piccololibri ospita una nuova rubrica a firma di Fiora Palazzini: *«Triestini»*, dedicata a quei triestini che sono espatriati, hanno fatto fortuna all'estero e adesso esprimono nostalgia. Si comincia con Alessandro Porcelli, chef di fama internazionale che si

FATTI & PERSONE

Addio a Mary Quant, "mamma" della minigonna

È morta all'età di 93 anni la stilista britannica Mary Quant, nota soprattutto per essere stata la «mamma della minigonna». In un comunicato diffuso dalla famiglia si legge che si è spenta serena-

mente nella sua casa del Surrey. Grazie a Quant nella seconda metà del '900 l'indumento femminile si diffuse in tutto il mondo. Il contributo fondamentale alla moda dato da Quant era stato celebrato



anche dalla defunta regina Elisabetta, nel 2015 quando conferì alla stilista il titolo di dama. Quant era stata una delle figure più importanti e innovatrici nella Londra degli anni Sessanta, al tempo dei cosiddetti 'Swinging Sixties'. In una società ancora molto bacchettona in te-

ma di costumi introdusse una vera e propria rivoluzione rendendo popolari le gonne accorciate oltre il limite del concetto di decenza di allora, ma anche lanciando il trucco variopinto e i collant fantasia: tutti simboli della stagione di emancipazione femminile.



Il disegno di locandina dell'opera "Orfeo ed Euridice" da stasera al Teatro Verdi di Trieste

racconta in una lunga intervista. La rubrica dedicata ai musicisti e compositori da non dimenticare stavolta ricorda Augusto Cesare Seghizzi, raccontato da Alessio Screm, del quale ricorrono i centocinquanta anni della nascita e i novanta della morte.

Chiude lo sfoglio dell'inserito Ilpiccololibri in edicola domani all'interno del supplemento Tuttolibri della Stampa, un cameo per cinefili, e non solo, firmato da Paolo Lughi: il racconto di quando, nei primi anni Ottanta, Tony Musante fu a Trieste per girare lo sceneggiato televisivo "Appuntamento a Trieste", tratto dal giallo di Scerbaneco, del quale ricorrono i settant'anni dalla prima edizione. —

IL ROMANZO

“La buona condotta” di due sindaci opposti nel Kosovo diviso

Domani alla libreria Minerva di Trieste la presentazione del nuovo romanzo della scrittrice Elvira Mujčić

L'INTERVISTA

FEDERICA MANZON

Una nazione che per alcuni esiste e per altri no. Un piccolo paese dove in pochi sembrano avere a cuore il bene comune e prevale chi aizza all'odio. Una comunità che non è mai stata così divisa come nei giorni delle elezioni per il nuovo sindaco. Elvira Mujčić con il suo nuovo romanzo **“La buona condotta”** (Crocetti, pp. 240, euro 18) ci porta nel Kosovo degli equilibri precari tra albanesi e serbi, dove le rivendicazioni delle parti e una classe politica inadeguata soffiano sul fuoco dei nuovi nazionalismi e ci mostra, da un angolo ai confini dell'Europa, qualcosa che ci riguarda da vicino. Il libro viene presentato domani, alle 17.30, alla libreria Minerva di via San Nicolò 20 a Trieste.



Nata in Jugoslavia, cresciuta tra Bosnia e Croazia, Mujčić è emigrata in Italia a causa della guerra degli anni Novanta. Scrive, come autrice e traduttrice, facendo dell'italiano la sua lingua d'elezione. Dopo l'esordio **“Al di là del caos, cosa rimane dopo Srebrenica”**, quasi una testimonianza, nei romanzi successivi ha messo via via sempre più a fuoco i temi che definiscono la sua poetica: l'attenzione ai luoghi e ai punti di vista marginali, ai destini minimi in cui si specchiano i rivolgimenti della grande Storia, ai sentimenti di chi è costretto a lasciare il proprio paese. «È stato per me un progressivo allontanarmi dalle esperienze più intime» racconta l'autrice. «Come se la scrittura mi avesse insegnato che il modo più autentico di raccontare è nascondendosi più che rivelandosi».

Dall'autofiction al romanzo?

«Sono convinta di quello che scriveva Danilo Kiš, che uno scrittore non sa mai dove inizia la fiction e dove finisce l'autobiografia. D'altra parte sempre lui dichiarava: se non ci fosse una nebbia, un'oscurità nelle mie origini,



Elvira Mujčić

quale ragione avrei per interessarmi alla letteratura? Ecco, sono partita da Srebrenica perché lì c'era un nucleo che volevo capire, ma poi non volevo diventasse la mia prigione.»

Come è arrivata a raccontare la storia di due sindaci serbi in un paese del Kosovo?

«Lo spunto è una storia vera, quando l'ho sentita mi è balenata l'idea di provare a raccontarla dal punto di vista della comunità serba. Perché molto spesso nei piccoli contesti la minoranza diventa una parte contro cui scagli tutte le tue paure. Il nazionalismo attecchisce proprio lì, quando noi non dialoghiamo con chi è diverso da noi.»

I due sindaci sono opposti: Miroslav sogna la convivenza pacifica, Nebojša è infiamma il nazionalismo...

«Volevo provare a raccontare il dissenso all'interno della minoranza nazionalista e al contempo capire come si può rimanere fedeli alla propria identità. Miroslav si chiede: si può essere serbi non nazionalisti? Che rapporto c'è tra il potere che sta lontano, nella capitale, e la periferia?»

C'è quindi un sindaco buono e uno cattivo?

«No, da Nebojša ci si aspetta che sia un cattivo perché è stato in prigione, tutti pensano per crimini di guerra. Ma la verità è che in Bosnia mi è capitato spesso di incontrare persone che, come Nebojša, sono state travolte dalla grande Storia: si sono trovati prima a credere nel comunismo, poi a combattere una guerra, poi a essere nazionalisti, senza mai prendere una decisione.»

È stato difficile mettersi

nei panni dei serbi?

«Non avrei potuto farlo se il romanzo fosse stato ambientato in Bosnia, perché lì mi sarei sentita troppo chiamata in causa.»

Parla del Kosovo, ma racconta dinamiche possibili ovunque...

«Quando lavoravo al libro seguivo dei gruppi Facebook italiani in cui la radicalità dei discorsi identitari era uguale a quella delle pagine dei politici kosovari, le dinamiche erano le stesse.»

Lei scrive in italiano, come lavora sulla lingua?

«Muoversi tra due lingue ti obbliga a fare un lavoro di limatura sugli eccessi di una o dell'altra. La lingua balcanica ad esempio è piena di espressioni molto caustiche che generano immediatamente dei paradossi che, riportati nell'italiano, danno luogo a effetti ancor a più ironici.»

Chi sono i suoi maestri?

«Ci sono due scrittori a cui ricorro per orientarmi nel mio sentimento di disappartenenza e sono Luigi Meneghello, per il gioco che fa con il dialetto, e John Fante, la cui scrittura è sempre animata da un altrove, il mondo della comunità italiana a cui non appartiene del tutto. E poi uno scrittore jugoslavo, Meša Selimović, per l'esistenzialismo. C'è una scrittrice a cui guardo molto per la capacità introspettiva, per il modo in cui lavora sui temi della salute mentale, che è Goliarda Sapienza.»

Perché la letteratura balcanica fatica a diffondersi in Italia?

«Credo sia difficile identificarsi con chi viene dai Balcani, come se fosse un mondo troppo distante. Forse è la stessa ragione per cui anche quella guerra è stata raccontata come lontana, qualcosa che non apparteneva all'Europa: pareva che si ammazassero per ragioni incomprensibili.»

I Balcani sono il nostro Oriente?

«Dopo la Seconda guerra mondiale è avvenuta una spaccatura tra la cultura occidentale e quella jugoslava. Il mio paese aveva trovato una terza via tra i due blocchi della Guerra fredda, ma quella terza via non ha trovato spazio in Europa e questo ha segnato una differenza storica che ancora oggi fatica a essere superata.» —

TRIESTE
VIA GIULIA, 7
TEL 040 3419551

FUTURA IMMOBILIARE

Per numerose richieste da soddisfare ricerchiamo immobili di varia tipologia e zone

VUOI UNA VALUTAZIONE REALE E GRATUITA DEL TUO IMMOBILE? CONTATTACI.

Più di vent'anni di esperienza al vostro servizio

WWW.FUTURATRIESTE.IT

APPUNTAMENTI

Alle 20.15
Il Jezva Quintet
al Bar Knulp

Oggi, alle 20.15, al Knulp (via della Madonna del mare 7/a) sarà ospite del Circolo del Jazz Thelonious il Jezva Quintet. Verrà presentato il disco Jezva registrato nel corso del 2021 presso l'Urban Recording Studio a Trieste. Info e prenotazioni: 3200480460.

Alle 19.30
La processione
dell'Epitaffio

Oggi, alle 19.30, in occasione della Santa Pasqua Ortodossa, nella Chiesa di San Nicolò (Riva 3 Novembre 7), sarà celebrata la Sacra funzione dell'Epitaffio, alla fine della quale (circa alle 21), seguirà la Processione dell'Epitaffio all'esterno della Chiesa, accompagnata dalla Banda Musicale Refolo.

Alle 18
"Arrocco Siciliano"
alla Lovat

Oggi, alle 18, alla Libreria Lovat (viale XX Settembre 20) Costanza DiQuattro presenta il libro "Arrocco Siciliano" (Baldini Castoldi 2022). Dialoga con l'autrice Ettore Michelazzi. Ingresso libero.

Alle 18
"Care parole"
di Erica Mastrociani

Oggi, alle 18, all'Antico Caffè San Marco (via Cesare Battisti 18) Erica Mastrociani presenta il suo libro "Care parole" (Scatole parlanti editore). Dialogheranno

con l'autrice Luca G. Manenti e don Sergio Frausin. Andreina Garella e Riccardo Fortuna, leggeranno alcuni brani del libro. Erica Mastrociani, triestina, ha studiato storia e successivamente pedagogia. Dirigente delle Acli.

Alle 17.30
Essere guaritori
in Africa

Oggi, alle 17.30, nell'Aula Magna della Scuola per Interpreti (via Filzi 14), per "Casa della Vita", Ilaria Micheli terrà una conferenza dal titolo "Essere guaritori in africa occidentale: un dialogo costante tra corpo materiale, spirituale e sociale". Ingresso libero.

Alle 19
"La Bhagavad Gita"
con Claudio Biagi

Oggi, alle 19, nella sede Teosofica di via E. Toti 3, Claudio Biagi terrà un ulteriore incontro su "La Bhagavad Gita". Ingresso libero".

Alle 20.30
"Voia de Varietà"
alla Sala Luttazzi

Oggi, alle 20.30, alla Sala Luttazzi del Magazzino 26 di Porto Vecchio, spettacolo "Voia de Varietà". Ingresso libero.

Alle 18
"Trieste in cucina"
all'Abbazia

Oggi alle 18 all' Abbazia di Rosazzo a Manzano Federico Prandi, presenta assieme alle autrici Rita Mazzoli e Marina Raccar "Trieste in cucina" (Tommasi).



“Il segno dell'angelo” di Annapaola Prestia

Oggi, alle 18, alla libreria Ubik Trieste (Galleria Tergesteo, Piazza della Borsa 15) Annapaola Prestia presenta il libro "Il segno dell'angelo" (Armando Curcio Editore). In una Buenos Aires ricca di colori e contraddizioni, destini umani si incrociano, Dialoga con l'autrice Raffaella Cavallo. Ingresso libero.



La clown Rosa, domenica ad Hangar Teatri

TRIESTE - DOMENICA
La clown Teresa Bruno
porta in scena “Rosa”
assieme ad André Casaca

Annalisa Perini / TRIESTE

All'ombra di un attaccapanni gigante sono appese le strampalate idee di Rosa, una donna, un clown. Mentre è in scena da sola, queste idee viaggiano senza freni nella sua mente e si concentrano in particolare sul desiderio di togliersi di dosso alcuni panni imposti dalla società - o chissà da chi - e di vestirne altri. Domenica alle 17 ad Hangar Teatri, "Rosa" è lo spettacolo di e con Teresa Bruno, regia di André Casaca, proposto dall'Associazione Teatro C'art Comic Education. L'uso di gag comiche è la via per far emergere il lato buffo, ma allo stesso tempo delicato dell'essere umano. Rosa si chiede se una donna possa comandare, far ridere una platea, giocare a essere altro da sé. E, in questo gioco, continua a divertirsi, alternando scivolate e cadute clownesche a spruzzi e a urla in varie lingue.

Il linguaggio non verbale e il grammelot parlano a tutti e in "Rosa" diventare clown significa avere piena consapevolezza del proprio corpo e bellezza istintiva, dare voce al desiderio di essere bambina, arrampicarsi, dare vita a strani animali della propria fantasia. Per poi tirare fuori tutta l'autentica femminilità, anche

mostrando le proprie doti canore e la potenza dei passi del flamenco. Teresa Bruno, autrice e protagonista dello spettacolo, nel 2002 ha fondato con André Casaca e Stefano Marzuoli la compagnia e lo spazio culturale Teatro C'art Comic Education che vanta una ventennale tradizione sul teatro fisico e la commedia non verbale.

La compagnia fonda la sua concezione artistica su percorsi di ricerca e formazione radicati nella decostruzione dei gesti ordinari o prevedibili e nell'affermazione dell'identità comica. Bruno, in particolare, ha iniziato nel 1991 la sua formazione come ginnasta e nel 1999 quella teatrale con Casaca, per proseguire con quella in teatro fisico, mimo, clown, danza e voce. Diplomata all'Istituto Modai di Torino sul Metodo funzionale sulla voce, replica in festival e teatri di tutto il mondo i suoi spettacoli, lavora allo studio della comicità al femminile e organizza workshop.

Biglietto intero 12 euro, ridotto 8 euro. È consigliata la prenotazione a biglietteria@hangarteatri.it o al numero di telefono 3883980768. Biglietti acquistabili in prevendita su vivaticket.com. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DANZA

Lo spirito gitano
di Sergio Bernal
«Il flamenco
è come la vita»

Oggi al Verdi di Gorizia lo spettacolo
del celebre ballerino spagnolo

Alex Pessotto / GORIZIA

Ieri sera "A Night with Sergio Bernal" era in programma al teatro Duse di Bologna. Oggi, invece, alle 20.45, si potrà applaudire lo spettacolo al Verdi di Gorizia, in prima regionale.

Sul palco ci sarà quindi Sergio Bernal, divo della danza spagnola. Con lui, si esibiranno i ballerini Miriam Mendoza e José Manuel Benítez, oltre a Daniel Jurado (chitarra), Roberto Lorente e Paz de Manuel (voci), Javier Valdunciel (percussioni).

La tournée proseguirà domani al teatro Verdi di Por-

denone.

Bernal, perché ha cominciato proprio con il flamenco?

«Ho un gemello e nostra madre, quando avevamo quattro anni, ha provato a iscriverci ad una piccola scuola, vicino a casa nostra, dove si insegnavano flamenco e sevillana, un ballo tipico spagnolo. Mio fratello e io, allora, abbiamo frequentato questo corso, ma, dopo una settimana, lui ha manifestato l'intenzione di dedicarsi al calcio: insomma, a qualcosa di diverso dal ballo».

Lei, invece, è stato evidentemente conquistato

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI

Domani
Super Mario Bros 16.30, 18.30
Con introduzione speciale e mostra interattiva nell'atrio.

ARISTON

ROBOTICS – Festival di arte, robotica e altre tecnologie. Mondì Multipli. Ingresso unico €3 a tutto l'evento. Tutti i video sono v.o.s./t.

Donna Haraway. Story Telling for earthly survival 16.30
Di Fabrizio Terranova.

Tavola rotonda con Sergia Adamo 18.15

Dialoghi spaziali 19.15
Di David Legrand.

I'm h 20.00
Di Paola Pisani.

Ecosex. A user's manual 20.40
Di Isabelle Carlier.

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

Passeggeri della notte 16.45, 18.45, 21.00
Con Emmanuelle Béart, Charlotte Gainsbourg.

Scordato 16.20, 18.10, 20.00, 21.45
Di e con Rocco Papaleo e Giorgia.

L'uomo senza colpa 17.50, 21.30
Di Ivan Gergolet con Valentina Carnelutti.

Il ritorno di Casanova 16.10, 19.50
Di Gabriele Salvatores con Toni Servillo.

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

Super Mario Bros 16.30, 17.00, 18.00, 19.45, 21.30

L'esorcista del Papa 16.20, 18.10, 20.00, 21.45

Air – La storia del grande salto 16.30, 18.40, 21.00

Dungeons&Dragons–L'onore dei ladri 16.30, 18.45, 21.15

I tre moschettieri: D'Artagnan 18.45, 21.00

La cospirazione del Cairo 16.30, 21.00

Mia 18.45

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa.

Super Mario Bros – Il film 16.30, 17.30, 18.30, 19.00, 20.00, 21.00

L'esorcista del Papa 16.45, 19.15, 21.45

Air – La storia del grande salto 15.45, 18.00, 20.45

Dungeons & Dragons – L'onore dei ladri 17.15, 21.30

Scordato 15.30, 22.00

John Wick 4 18.15, 20.30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it info: 0481-712020

Super Mario Bros – Il film 17.00, 18.45, 21.10

L'esorcista del Papa 17.45, 21.15
Scordato 17.00, 19.10

Mia 19.00

Dungeons & Dragons – L'onore dei ladri 21.00

L'uomo senza colpa 17.10, 21.00

Air – La storia del grande salto 17.30, 21.10

GORIZIA

KINEMAX

Super Mario Bros – Il film 17.00, 20.45

Mia 18.45

Air – La storia del grande salto 17.40, 20.30

L'uomo senza colpa 17.30, 20.15

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI

INFO: www.teatroverdi-trieste.com
numero verde 800-898 868.

Biglietteria aperta con orario 9.00-13.00 e 18.00-21.00.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2023-24.

ORFEO ED EURIDICE Opera di C. W. Gluck. Oggi venerdì 14 aprile 2023 ore 20.30 (Turno A), sabato 15 aprile ore 20.30 (Turno C), domenica 16 aprile ore 16.00 (Turno D), venerdì 21 aprile ore 20.30 (Turno B), sabato 22 aprile ore 16.00 (Turno S), domenica 23 aprile ore 16.00 (Turno E). Orchestra, Coro e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

TEATRO STABILE DEL FRIULI
VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI – SALA BARTOLI 18.00 Come tu mi vuoi conversazione a cura di Paolo Quazzolo; ingresso libero.

POLITEAMA ROSSETTI – SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30 Come tu mi vuoi di Luigi Pirandello con Lucia Lavia; regia Luca De Fusco; Turno B; 1h 40'.

TEATRO MIELA

Miela Music-Live – Domani, ore 21.30: RHABDO-

MANTIC ORCHESTRA una delle più belle scoperte musicali del 2022. Una babele musicale: afrobeat, spiritual jazz, salsa e derive psichedeliche. Ingresso: platea (posti liberi) €15,00, galleria (posti numerati) €20,00. Prevendita: c/o biglietteria del teatro dalle 17.00 alle 19.00. www.vivaticket.com

MONFALCONE

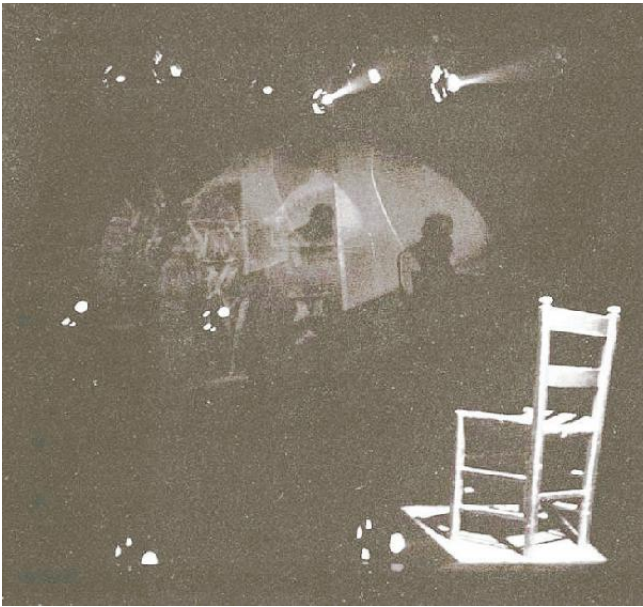
TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

Domani 15 aprile alle 18.00 LA MUSICA IN SCENA evento speciale conclusivo DIMITRI CANDONI (pianoforte) musiche di Ravel. Ingresso €2,00.

Domenica 30 aprile alle 20.45 JAZZ DAY – FABIO CONCATO e CAROVANA TABU Stefano Proietti pianoforte, Andrea Albini chitarra, Nicole Brandini basso, Davide Di Giuseppe batteria, Giacomo Cazzaro sax alto, Federico Limardo sax tenore, sax soprano, Tony Santoruvo tromba, flicorno, Giulio Tullio trombone.

Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00-19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00-20.00 e sabato 9.00-13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it



Un'installazione della precedente edizione di Jubilee

TRIESTE - ALLE 20.30

“Jubilee” ad Hangar Teatri Il pubblico mette in scena un pezzo della sua arte

Prendi un po' della tua arte e non metterla da parte, ma portala in scena, ad Hangar Teatri, nell'evento “Jubilee”. Oggi alle 20.30, per la seconda volta nella corrente stagione dei Melograni organizzata dal Teatro degli Sterpi, torna l'appuntamento che, invitando allo scambio e alla condivisione, è aperto a chiunque abbia voglia di mettersi in gioco nel portare sul palcoscenico un piccolo pezzo di sé. La chiamata è per esibizioni, individuali o in gruppo, che rappresentino l'essenza dei vari partecipanti, siano esse un monologo, una poesia, una danza, una canzone, un dialogo, e qualsiasi cosa permetta di condividere un momento all'insegna dell'arte, senza distinzioni.

«Non è una gara e anche stavolta non ci saranno dei vincitori - sottolinea Valentina Milan, tra i fondatori di Hangar Teatri - perché la serata, esclusivamente dedicata a persone che di solito non salgono sul palcoscenico, nasce, in modo molto genuino, per la comunità e per stare insieme». L'unica regola da seguire riguarda la durata, perché ogni esibizione non dovrà superare i sette minuti. E la partecipazione è consentita sino ad esaurimento posti. La scaletta, in-

fatti, prevede un massimo di 15 partecipanti e sarà possibile iscriversi il giorno stesso del “Jubilee”, dalle 19 alle 20.15 ad Hangar Teatri.

Ma la serata, all'insegna della creatività e dell'espressione, non sarà soltanto un'occasione per chi abbia voglia di salire sul palcoscenico, perché nel caso in cui non si desideri esibirsi sarà comunque possibile assistere alla serata come semplici spettatori, comunque nell'ottica dell'apertura allo scambio con gli artisti e nella libertà di lasciarsi trasportare dall'onda di energia che si alzerà. «I sette minuti massimi consentiti - conclude Milan - sono una durata “ragionevole” anche per l'attenzione del pubblico in una scaletta così libera ed eterogenea. La percezione del tempo, del resto, dipende da come chi sale sul palco decida e senta di “giocarselo”. In media comunque i partecipanti propongono pezzi sui tre, quattro minuti». La partecipazione per gli artisti è gratuita, il biglietto per gli spettatori è invece di 5€. È consigliata la prenotazione a biglietteria@hangar-teatri.it o al numero di telefono 3883980768. Biglietti acquistabili in prevendita su vivaticket.com. —

A.P.

LA TOURNÉE
DOMANI LA SECONDA TAPPA
IN REGIONE A PORDENONE

dal flamenco.

«Anche dal flamenco, non solo dal flamenco. In altre parole, ho compreso che ballare mi piaceva moltissimo».

Perché?

«Ho capito da subito che il ballo è una forma di linguaggio, un modo per parlare con il pubblico. Sì, a quattro anni mi sono accorto che questa sarebbe stata la mia vita. Allora, ho dovuto impegnarmi sempre di più per raggiungere l'obiettivo».

Qual è, per lei, la peculiarità del flamenco?

«È un ballo intenso, “forte”. Il flamenco permette di raccogliere tutte le emozioni e di raccontare, creare storie. Riflette il carattere degli spagnoli, che sono molto aperti, parlano tanto. Comunque, la mia prima scuola era parecchio piccola. Al Conservatorio Reale di Danza sono entrato dopo ed è qui che ho potuto imparare le regole del balletto classico, affinare la tecnica. È il flamenco, tuttavia, che mi dà modo di parlare, di comunicare. Ho quindi pensato di metterlo assieme al balletto classico per dar vita a un prodotto originale».

Com'è il suo rapporto con l'Italia?

«Bellissimo. Siamo acco-

munati dal Mediterraneo e siamo entrambi popoli californici. E poi anche gli italiani sono molto espansivi, senza trascurare che hanno una grande tradizione in fatto di ballo: capiscono immediatamente se uno spettacolo di ballo è valido oppure no, possiedono una certa cultura in materia. Ora, siamo in tournée in Italia e anche nella più piccola città del vostro Paese c'è un bellissimo teatro. Da noi, in Spagna, la situazione non è la stessa».

Cosa pensa del collega Joaquín Cortes?

«La Sergio Bernal Dance Company ha due direttori: oltre a me c'è Ricardo Cué, che ha cominciato a lavorare come direttore di compagnia proprio con Joaquín Cortes. Tecnicamente, Cortes era un ballerino fortissimo e il suo flamenco era molto bello, elegante. In seguito, però, si è lasciato andare a contaminazioni. Ecco, io preferisco il primo Joaquín. Ciò che ha fatto agli inizi è stato incredibile».

Può raccontare brevemente il suo spettacolo?

«È formato da ballo e musica appartenenti alla tradizione spagnola, dalla forza e dall'energia della Spagna. Oltre a me, ci sono due ballerini e tre musicisti a interpretare la musica di Federico García Lorca, Manuel de Falla, Joaquín Turina, Salvador Bacarisse». —

TRIESTE - DOMANI

Le storie di Matteo Moder con Galiza e Bognolo ai Salesiani

TRIESTE

Un evento in cui canzoni e monologhi si intersecano e affrontano il quotidiano, la storia e le storie personali, per parlare delle distanze, del dolore, di soffocati silenzi, di disuguaglianze create da guerre, emergenze e ingiustizie, ma con una speranza, concreta, di riuscire a ritrovarsi e a ritrovare un senso di comunità e di dialogo. “Rose, che neanche l'odo-

re...” di Matteo Moder, musicista di Matteo Bognolo, con il sottotitolo “viaggio teatralmusicale al termine della normalità del disastro”, è lo spettacolo in scena domani alle 20.30 al Teatro dei Salesiani, promosso dall'Associazione Nina per la sua rassegna “Storie e altre storie”. Si parte da una soffusa atmosfera, calata in una Parigi di ieri, in cui il tempo di poco precede la fine della seconda guerra mondiale, ma ci si allar-

ga poi sino all'oggi, e il domani. Bognolo, chitarra e canto, e Sara Hennah Galiza, voce recitante, con la partecipazione di Letizia Mitri, accompagnano in un percorso che spazia da Don Chisciotte, cavaliere errante con ideali, illusioni e la sua perenne ricerca di una fanciulla da salvare e di un torto da riparare, sino a canzoni che riportano ai tempi cupi dell'Olocausto, attraverso voci di bambini che l'hanno subito e



La cantante Sara Hennah Galiza e il compositore Matteo Bognolo

cantato, prima di sparire nel nulla. Altre storie sono legate al bisogno di amore, al tempo che passa che tutto fa declinare e al desiderio giovanile di impossibili libertà. «Le guerre, gli anni di pandemia, il distan-



ziamento sociale - sottolinea lo scrittore e giornalista Matteo Moder - hanno acuito le disuguaglianze e la conformità di pensiero, cancellando le sfumature. Ci hanno chiuso in noi stessi, lasciando fuori gli altri e

il mondo anche se non ce ne accorgiamo. Ma la bellezza è per le strade. In scena musica e teatro sembrano apparentemente concentrati ognuno su un proprio passo, non collegati in modo diretto tra loro, ma non rappresentano tanto l'incomunicabilità quanto la connessione di quel filo sottile, inconscio, che collega il piccolo e l'immenso. Perché, mentre tante “isole” sembrano trascinate dalla corrente, permane un grande bisogno di riscoprire comunità, amore e speranza. E di questo parla “Rose”». L'evento orabinnato in collaborazione con “La Barcaccia”. Ingresso unico 5 euro, direttamente alla biglietteria del teatro da un'ora prima. —

A.P.

SPORT

Delta Sistemi
dal 1961 al vostro servizio nella stessa sede
VENDITA, NOLEGGIO ED ASSISTENZA
REGISTRATORI DI CASSA TELEMATICI - BILANCE - SCANNER - AFFETTATRICI
SISTEMI ELIMINACODE - ROTOLI TERMICI ADESIVI
SISTEMI GESTIONE COMANDE E TAVOLI
V.le Raffaello Sanzio, 2 Trieste 040 567211

Calcio serie C - L'intervista

PARLA L'EX TECNICO ALABARDATO

Gautieri: «Sarà dura, l'Unione è esperta e solida»

L'allenatore torna al Rocco con il Sangiuliano: «Dobbiamo vincere, per me sarà un'emozione forte come il legame con la città»

Antonello Rodio / TRIESTE

Si capisce che in cuor suo quella di domenica è una sfida che non avrebbe mai voluto giocare. Ma il calcio e il destino riservano incroci indesiderati, e così l'ex allenatore alabardato Carmine Gautieri si ritrova a doversi giocare la salvezza con il suo Sangiuliano proprio a Trieste, una piazza alla quale è rimasta legato ma che senza un successo rischia la retrocessione in D.

Gautieri, cosa prova a giocarsi al Rocco una partita decisiva sia per la Triestina che per la sua squadra?

«Sarà una partita per cuori forti: è importantissima per entrambe, noi con una vittoria ci avvicineremo alla salvezza senza play-out, la Triestina si gioca tantissimo. E per me sarà una grande emozione, perché vengo a giocare in un posto dove sono stato benissimo».

Cosa la lega a Trieste?

«A Trieste ho trovato cultura e grande rispetto per la persona, sono stato veramente bene con la città e con la società. Insomma Trieste mi è rimasta dentro e penso che chiunque si trovi a lavorare in questa città deve ritenersi fortunato».

Come state preparando la partita?

«La stiamo preparando bene, per fare bottino pieno. Veniamo a giocarcela a viso aperto, senza paura, cercando di mettere in difficoltà una squadra importante, che anche se ora ha avuto qualche battuta d'arresto ha ormai trovato da tempo una quadra».

Che giudizio dà dell'attuale Triestina?

«Per me è una squadra mol-

to forte e soprattutto esperta, con tanti giocatori di personalità che hanno fatto campionati importanti, anche vincendoli. Una squadra solida, anche se la classifica dice diversamente, ma se vedi la rosa non si può dire che non sia una rosa di primo livello. Dovremo stare attenti, ma credo nella mia squadra e sono convinto che possiamo fare la partita perfetta».

Si è dato una spiegazione della deludente stagione alabardata?

«Cambiando tanto qualcosa perdi, ma ricordiamoci che se dopo tutti hanno detto che ha sbagliato tutto, all'inizio si diceva che era stata costruita una bella squadra. Posso fare un paragone con l'Avellino visto che le ho allenate entrambe, anche in Irpinia cambiando tanto ora si rischiano i play-out. Comunque la società alabardata è stata brava a intervenire sul mercato e capire dove c'erano problemi. E anche nelle scelte dei tecnici di primo livello la società ha sempre operato per uscire da questa situazione».

Da ormai tre mesi è alla guida del Sangiuliano: che esperienza è stata finora?

«Quando sono subentrato la situazione era molto difficile, ora siamo a un punto dalla salvezza diretta e ce la stiamo giocando. Ma le due ultime battute d'arresto hanno complicato le cose, altrimenti potevamo venire a Trieste più tranquilli. Col Padova non meritavamo di perdere, con la Juve abbiamo fatto un brutto primo tempo che ci ha fatti tornare con i piedi per terra. Ma dobbiamo dare di più e la partita di Trieste non possiamo sbagliarla».



Carmine Gautieri ora tecnico del Sangiuliano torna domenica al Rocco. L'allenatore ha guidato la Triestina nel 2019-'20

Sente di aver portato qualcosa in più alla squadra?

«Sì, ho portato sicuramente dei miglioramenti, ma poi come al solito sarà stato tutto perpe-
fetto se si raggiungerà l'obiettivo finale, perché se non lo raggiungi è come non aver fatto nulla. E ce la giochiamo in que-

ste due partite».

Cosa si augura per questo finale di campionato?

«Mi auguro innanzitutto che domenica riusciamo a chiudere il discorso ed avvicinarci alla salvezza diretta, perché prima viene l'interesse personale ed è ovviamente la cosa

a cui tengo di più. Poi è normale che sarò contento se alla fine si salverà anche la Triestina, perché voglio bene a questa piazza. Nel momento in cui sarà salvo il Sangiuliano, poi diventerò il primo tifoso della Triestina, gioire entrambi per la salvezza sarebbe bello».

L'APPUNTAMENTO

La partita clou di domenica è stata affidata a Cavaliere

TRIESTE

Continua la prevendita con i biglietti super scontati per la partita Triestina-Sangiuliano di domenica (inizio ore 14.30). In Tribuna Pasi-
nati i ticket interi costano soltanto 10 euro, in Tribuna Colaussi e Curva Furlan sono in vendita a soli 5 euro. Prosegue anche la promozione speciale delle maglie ufficiali a 15 euro per gli abbonati che presentano la tessera in sede e per chi acquista il biglietto della partita nella sede societaria.

DI GENNARO. Matteo Di Gennaro è ora definitivamente un giocatore della Feralpisalò. Il difensore infatti si era trasferito in prestito alla squadra gardesana, ma era presente una clausola di rinnovo automatico e dunque di cessione definitiva, in caso di promozione in B della Feralpi.

ARBITRO A dirigere Triestina-Sangiuliano sarà l'arbitro Ermes Fabrizio Cavaliere di Paola, coadiuvato dagli assistenti Pedone di Reggio Calabria e Monaco di Termoli. Per il fischietto è la prima volta con la squadra alabardata.

A.R.

L'INIZIATIVA

Le poesie di Umberto Saba al Triestina Club "I Gregghi"

TRIESTE

Originale e simpatica iniziativa del Triestina Club "I Gregghi", che con il sostegno della Comunità Greco Orientale di Trieste e la collaborazione dell'Istituto Statale di istruzione superiore "da Vinci - Carli - de Sandrini" e il Centro coordinamento Triestina Club, si prepara a celebrare il 140° anniversario della nascita di Umberto Saba, il poeta e scrittore



La statua di Umberto Saba

re triestino nato nel 1883 e scomparso nel 1957.

Domani alle ore 18, nella Sala Xenia di Riva III Novembre 7, nel corso del "Sabato Greco", alcuni studenti dell'istituto "da Vinci" e dei corsi di neogreco reciteranno in italiano e in greco le poesie "Sul gioco del calcio" dedicate alla Triestina.

Un modo davvero originale di raccontare in poesia la squadra alabardata e di tornare a emozionarsi per i versi del celebre poeta. Durante la serata non mancheranno aneddoti e immagini su Umberto Saba e sulla mitica Unione degli anni Trenta. Al termine seguirà un brindisi con amici e soci del Triestina Club. —

A.R.

CALCIO DILETTANTI

Prima Categoria, Coppa Fvg Costalunga fuori a testa alta

TRIESTE

Nella semifinale di ritorno di Coppa Regione di Prima Categoria il Costalunga sbanca il campo del Fiumicello per 2-4 e si ferma ad un passo da un'impresa clamorosa dopo lo 0-3 a tavolino dell'andata, con i friulani che staccano il pass per l'ultimo atto. I primi 15 minuti sembrano una passerella dei padroni di casa che domenica li potrebbe incoronare con la promozione,



Luca Gratton (Costalunga)

tanto che al quarto d'ora la squadra di Trentin è già sul 2-0 grazie al gol di Sangiovanni e Corbatto che portano a 5-0 il parziale complessivo nel doppio confronto. Quello che potrebbe suonare come un de profundis diventa invece la scintilla in grado di scatenare la reazione dei gialloneri, che per i restanti 75 minuti sfoderano la miglior prestazione stagionale e con le reti di Moscato e Bandiera vanno al riposo sul 2-2. Nella ripresa i triestini ribaltano il risultato con un tiro a giro di Romich, calano il poker con Bandiera che realizza il 2-4 e infine assediano i gialloverdi alla ricerca del gol del clamoroso aggrancio che però non arriva.

F.D.S.

BASKET - SERIE A

Penalizzazione shock per Varese -16 in classifica per frode e illecito

La prossima avversaria della Pallacanestro Trieste sanzionata dal Tribunale federale ora è ultima ma presenterà ricorso. Intanto Legovich ha tutti a disposizione

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Bomba sul campionato di serie A a cinque giornate dal termine della stagione regolare. Il Tribunale federale, a seguito del deferimento della Procura per atti di frode sportiva e di illecito sportivo, ha applicato alla Openjobmetis Varese la penalizzazione di 16 punti in classifica da scontarsi nell'anno sportivo in corso. La causa? Non aver ottemperato al pagamento di tutte le obbligazioni si legge nella nota ufficiale della Fip: nei confronti di tesserati contrariamente a quanto prodotto in sede di ammissione al Campionato di Serie A 2022-2023. Decisione a sorpresa che scuote il massimo campionato dalle fondamenta e stravolge una classifica che vede la formazione lombarda piombare dal quinto posto a 28 punti all'ultima piazza solitaria, a meno quattro dalla Tezenis Verona. Situazione delicatissima che in questo scorcio finale del campionato costringerà Varese a

compiere un'autentica impresa per cercare di recuperare posizioni, centrare la salvezza e restare in Lba anche nella stagione 2023/2024.

LE CAUSE: Situazione che si rifà al caso Tepic e al lodo arbitrale intentato dal giocatore serbo per un mancato pagamento relativo alla stagione 2019/2020. Varese aveva saldato le spettanze per avere la possibilità di tornare sul mercato ma non aveva sanato la posizione visto che l'arbitrato Fiba vinto da Tepic a novembre dello scorso anno è stata considerata dalla procura federale della Fip una sorta di falsa attestazione. Per le regole della federazione, infatti, l'iscrizione e la relativa iscrizione al campionato non sarebbe potuta avvenire con lodi in corso. Da parte della Pallacanestro Varese il club ha subito annunciato la presentazione del ricorso: da capire come e perchè sono stati definiti in 16 i punti di penalizzazione e se ci sono, per la società lombarda, i margini per presentare ri-



Il tecnico della Pallacanestro Trieste Marco Legovich

corso.

IL MATCH: Con che spirito la formazione lombarda si presenterà all'Allianz Dome è la grande incognita, da parte sua Trieste non deve farsi distrarre dal terremoto che ha stravolto le prospettive della sua prossima avversaria cercando un successo che a questo punto chiuderebbe in maniera probabilmente definitiva il discorso salvezza. Final-

mente a pieno regime, dopo un inizio settimana trascorso a gestire acciacchi e piccoli infortuni, Trieste ha recuperato da ieri l'organico al completo per preparare il match. Penultimo appuntamento casalingo di una stagione regolare che, nelle giornate restanti, proporrà alla formazione di Legovich le trasferte a Sassari, Pesaro e Brindisi oltre alla sfida interna contro Verona.

BASKET - SERIE D

Ultima di regular season con Kontovel e San Vito come anteprima play-off

TRIESTE

Ultime battute della stagione regolare in serie D con i principali verdeti già emessi e la sfida di vertice tra le due formazioni qualificate ai play-off promozione che servirà quale rodaggio proprio agli spareggi per tentare il salto in C unica Regionale.

Domani, all'Ervatti, Kontovel e San Vito scenderanno in campo alle 17.30 a posizioni già definite. Già definito anche il quadro del girone Ovest con la Bcc Pordenonese e Monsile (la formazione di Azzano X) prima e la Blue Service Fagagna seconda. L'incrocio tra prime e seconde determinerà la griglia delle prime quattro posizioni assolute della D ed il conseguente incrocio contro settima, ottava, nona e decima di CSilver. Rimane dunque possibile, quanto appetibile, un derby triestino tra Servolana ed una tra Kontovel e San Vito. Nelle ultime sfide andate in scena, il Kontovel ha faticato parecchio, merito di una mai doma Pallacanestro Trieste battuta 85-81 dopo un terzo quarto in cui il Kontovel sembrava poter concludere con la doppia cifra di vantaggio.

Prestazione di grande spessore di Dovera nei biancorossi, 25 punti, sponda Kontovel il consueto apporto di punti (23) e rimbalzi (11) di Aleksander Daneu. I biancorossi sono stati inoltre battuti dalla Pallacanestro Ronchi nel recupero (86-74).

Bella e battaglia pure la partita tra San Vito ed Interclub Muggia (74-66). Verdetto emesso negli ultimi minuti con 21 punti di Grimaldi e 17 di Cigliani per la squadra di Barzelatto, 19 di Fort e 13 di Spolaore per quella di Zgur. Finale di campionato molto positivo per il Santos di Franco Gregori, che aggancia Monfalcone al terzo posto grazie al successo 65-56 ai danni dell'Alba. Finale di stagione sfortunato per la Several Broker Insurance Azzurra, sorpresa in casa da un ottimo Don Bosco 68-72. Per la squadra di Hruby 18 punti di Suerz.

La classifica: Kontovel 40; San Vito 32; Monfalcone, Santos 26; Gradisca, Ronchi 22; Several Insurance Broker Azzurra 20; Dom 18; Pallacanestro Trieste 16; Interclub 14; Alba Cormons 10; Don Bosco 8. —

GUIDO ROBERTI

MONTICULO&FOTI

VS MONTEBELLUNA

SAB 15/04/2023
ORE 20:00

Polisportiva Opicina ALDO COVA
Via degli Alpini, 128/1 - TRIESTE

INGRESSO OFFERTA LIBERA

LOTTERIA JADRAN MONTICULO&FOTI
PRIMO PREMIO: VINCI UNA CENA CON LA SQUADRA

scopri tutti i premi in palio visitando le pagine social @jadrان_monticolofoti

Metà dell'opera

Europa League, la Juve batte lo Sporting e fa un passo avanti verso la semifinale
Gara decisa dalla rete della matricola Gatti e dalle prodezze finali di Perin

JUVENTUS	1
SPORTING L.	0

JUVENTUS (3-4-3): Szczesny (44' pt Perin); Gatti, Bremer, Danilo; Cuadrado, Locatelli (40' st Paredes), Rabiot, Kostic (17' st Fagioli); Di Maria (40' st Pogba), Milik (17' st Vlahovic), Chiesa. All. Allegri.

SPORTING LISBONA (3-4-3): Adan; St. Juste (49' pt Diomande), Inacio, Coates; Esgaio (32' st Bellerin), Morita, Goncalves, Santos (17' st Reis); Edwards (32' st Essugo), Chermiiti (17' st Gomes), Trincao. All. Amorim.

Arbitro: Meler (Turchia).

Marcatori: nel st 28' Gatti.
Note: ammoniti Inacio, Rabiot, Vlahovic per gioco scorretto. Spettatori: 38.490.

Michele Di Branco

In fondo ad una partita sofferatissima una Juventus a lungo in soggezione di fronte a un ottimo Sporting Lisbona strappa un successo di misura preziosissimo in chiave qualificazione. E che la serata fosse complicata si è intuito subito: bianconeri intenzionati a fare la partita, ma Sporting pieno di tecnica e personalità pronto a giocarsela a viso aperto.

Botta e risposta al 5': prima ci prova Milik poi Trincao ma i due tiri sorvolano la traversa. Gara veloce con i bianconeri che sfruttano le fasce: all'11' Di Maria lancia Chiesa che impegna Adan con un tiro ravvicinato. Proprio il movimento di Di Maria e Chiesa alle spal-



Il gol di Federico Gatti che ha assicurato la vittoria alla Juventus contro lo Sporting Lisbona



Szczesny ha lasciato il campo per un dolore al petto

le di Milik, sin dall'inizio, appare l'arma principale sulla quale punta la Juventus. Lo Sporting palleggia però con buona padronanza e al 19' libera Morita da fuori

area per una conclusione pericolosa che sibila a lato. Giallo pesante per Rabiot al 24' Fase centrale di frazione favorevole ai portoghesi, molto abili in media-

na con Goncalves. Rischio al 28': Szczesny mura un destro ravvicinato di Coates e due minuti dopo il portiere polacco devia in angolo un tiro ravvicinato di Goncalves.

Juventus in apnea con lo Sporting Lisbona in pressione: al 32' la difesa bianconera si salva con fortuna su una mischia con sinistro finale di Nuno Santos. Possesso ipnotico per i portoghesi con la Juve rintanata. È il fantasista Edwards, in particolare, a creare fastidi alla retroguardia bianconera.

Al 43' intoppo per i padroni di casa: un problema fisico (un dolore al petto) costringe Szczesny a lasciare il posto a Perin. Nella Juve, dopo un buon inizio, Di Maria stenta ad illuminare e co-

si il gioco non decolla. Inizio di seconda frazione con lo Sporting ancora in avanti: al 46' Perin devia in angolo un destro di Goncalves, vero motore del centrocampo degli ospiti. La Juve cerca di alzare la linea ma in mediana Locatelli è confuso e la manovra procede a sprazzi. Buona fase, però, tra il 50' e il 55' con Chiesa e Cuadrado sulle fasce a spingere. Non arrivano, però, tiri in porta.

È il momento di cambiare per Allegri: al 61' dentro Fagioli e Vlahovic per gli opachi Kostic e Milik. La Juve passa così dal 3-4-3 al 4-3-3. Nel giro di pochi secondi proprio Vlahovic si guadagna un giallo ingenuo. La Juve appare più equilibrata adesso (crescono Chiesa e Rabiot) e al 72' sfonda: uscita improvvida di Adan su un cross innocuo e sponda aerea di Vlahovic per Gatti che fa gol da mezzo metro sfruttando la confusione della difesa avversaria. Il vantaggio colpisce lo Sporting che fa fatica un po' a reagire, anche se la Juve non cerca più l'affondo e si chiude.

All'85' Allegri si blindava in mediana inserendo Pogba e Paredes per il deludente Di Maria e Locatelli. Sporting in forcing: all'88' Morita di testa sfiora il palo su cross di Bellerin. È fatta? Non ancora: in pieno recupero Perin, con un doppio incredibile intervento, sbarra la porta su due conclusioni a colpo sicuro di Goncalves prima e poi di Bellerin. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EUROPA E CONFERENCE

Il Feyenoord e la sfortuna fermano la Roma Poker Fiorentina

ROMA

Una Roma sfortunata e poco cinica, un po' come successo a Salisburgo nell'andata dei sedicesimi, perde contro il Feyenoord il primo round dei quarti di Europa League. Finisce 1-0 per gli olandesi grazie al gol di Wieffer, dopo un rigore sbagliato da Pellegrini (palo) e un salvataggio sulla linea miracoloso di Idrissi su Ibanez (con aiuto della traversa). José Mourinho deve fare anche i conti con gli infortuni di Dybala ed Abraham. Giovedì prossimo all'Olimpico servirà un'altra rimonta ai giallorossi. In Conference League, la Fiorentina vince e dilaga contro il Lech Poznan, battuto 1-4. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A - IL PROGRAMMA

Lazio in trasferta contro lo Spezia

Serie A	30ª giornata
Oggi	
Cremonese-Empoli	ore 18.30
Spezia-Lazio	ore 20.45
Domani	
Bologna-Milan	ore 15
Napoli-Verona	ore 18
Inter-Monza	ore 20.45
Domenica	
Lecce-Sampdoria	ore 12.30
Torino-Salernitana	ore 15
Sassuolo-Juventus	ore 18
Roma-Udinese	ore 20.45
Lunedì	
Fiorentina-Atalanta	ore 20.45
Classifica	
Napoli 74 punti; Lazio 58; Roma 53; Milan 52; Inter 51; Atalanta 48; Juventus (-15) 44; Bologna 43; Fiorentina 41; Udinese 39; Torino 38; Sassuolo 37; Monza 35; Empoli 32; Salernitana 29; Lecce 27; Spezia 26; Verona 22; Cremonese 16; Sampdoria 15.	

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Monte-Carlo il numero 1 del mondo si arrende alle sue magie

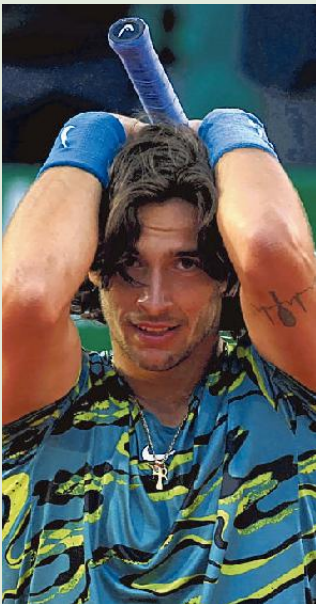
Musetti show, batte Djokovic Oggi derby azzurro con Sinner

IL PERSONAGGIO

Stefano Semeraro / MONTE-CARLO

A battere i numeri uno, siamo i numeri uno: almeno nelle ultime due settimane. Jannik Sinner a Miami contro Alcaraz, Lorenzo Musetti ieri a Monte-Carlo contro Sua Maestà Djokovic (4-6 7-5 6-4). L'altra notizia è che la meglio gioventù italiana, due 21enni separati da qualche mese, oggi s'incontra nei quarti: un derby azzurro delle meraviglie, inedito sui gradoni consumati dalla storia del Country-Club. Prepariamoci a godere ancora perché Sinner è ormai una certezza e

Lorenzo il figliol prodigo per cui vale la pena commuoversi un po'. Un italiano in semifinale è garantito, comunque vada sarà un Monte-Carlo da Belle Epoque: quella del nostro tennis. A rovinare la festa c'è solo l'amarezza per Berrettini, costretto al ritiro da un nuovo infortunio agli addominali prima di scendere in campo contro Rune, cui Lorenzo ha avuto il cuore e la lucidità di rivolgere un pensiero nel momento più dolce, dopo l'abbraccio con Djokovic a rete. Alla fine di un match che sembrava perso, che la pioggia ha interrotto per un'ora sull'1-1 del terzo set, e che il Muso ha saputo ricucire, riprendere, ribaltare in un terzo set pieno di vento, freddo e



Lorenzo Musetti, 21 anni

nervi che resterà nel tabernacolo nei ricordi sacri.

Jannik a guadagnarsi i quarti ci aveva pensato in apertura di giornata, con la grinta rocciosa che le Dolomiti gli hanno dato in dotazione ma pure con il brivido di una partita strappata in rimonta (3-6 7-6 6-1) e con un matchpoint salvato (sul 5-6 del tiebreak) ad Hubert Hurkacz. Aveva detto che per mettersi a regime sul rosso gli servivano due settimane, ma la pratica sembrava svelta.

Lorenzo è l'imprevedibile che si muta in favola, la luce che esplode alla fine di un tunnel durato tre mesi e sette tornei, appena due partite vinte da gennaio a ieri. Il Musetti braccio d'oro capace di incantare il mondo sembrava soffocato dalla fibrillazione che si è fatta tatuare sul braccio — una racchetta che balla sul tracciato cardiaco — e che ancora ogni tanto gli manda in tilt i pensieri. Una settimana fa perdeva contro il n° 126 del mondo Alexandre Muller, ieri ha

stremato il tennista più vincente della storia. Che non era nella sua giornata migliore, insolitamente barbuto e fallosso, incrociato e con il braccio destro chiuso in un manicotto, soprattutto inconsistente al servizio: 8 break subiti, ben 5 in un surreale secondo set in cui i due hanno fatto a gara a cedere il servizio. Ma sempre Djokovic.

Campione anche nel non cercare scuse: «Io stavo bene, il merito è di Musetti», ha tagliato corto alla fine. «Magari non era al meglio — concede Lorenzo — ma ha lottato tre ore, non ha regalato nulla. Lo devi «uccidere» dieci volte, sul 40 pari dell'ultimo game mi ha tirato un passante pazzesco. Alla fine è stato un po' complicato, Nole mi ha annullato tre matchpoint e un po' mi sono innervosito. Ma è una vittoria che mi rende orgoglioso, la più importante della mia carriera non solo per l'avversario, ma perché le condizioni erano dure, c'era vento, tanto freddo, le palle rimbal-

zavano diversamente». Il premio per tre mesi passati all'inferno: «Il picco di fragilità l'ho vissuto a Santiago: ho spaccato una racchetta in allenamento ero scontento di me stesso, di come stavo vivendo il tennis. Negli Usa ho sentito che stava tornando il mio tennis, ma mi mancava ancora il coraggio che ho avuto oggi. Sono fiero del mio team, della mia famiglia che mi ha sempre sostenuto. La scritta "supercoach?" sulla telecamera? Qualcuno diceva che dovevo cambiare tutto, ma nei momenti difficili serve fare chiarezza, non aggiungere caos. E poi se non sono io, Lorenzo Musetti, a fare quel qualcosa in più, anche se mi allena Gesù non farò mai il salto di qualità». E oggi Sinner (2-0 per Jannik i precedenti): «Mi fa piacere giocare contro di lui, è giusto per il nostro tennis. I cuori dei tifosi oggi si divideranno al 50%, e spero di portarla a casa, ma se devo perderla, meglio con un italiano». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLAVOLO FVG

La New Virtus attende l'arrivo del Conegliano

In B2 femminile il team di Della Maria senza pressioni
In C maschile match clou a Trieste tra Cus e Pordenone

Andrea Triscoli / TRIESTE

In serie B2 rosa torna in campo domani la CG Impianti Virtus, pronta per il rush finale nel girone E di volley di Nordest. Ultimi quattro turni di stagione per le triestine, che affronteranno, con due gare in casa ed altrettante in trasferta, rivali affamate e di spessore, tra cui tre delle prime quattro del ranking. Situazione non facile, per una Virtus oramai già salva, e attualmente al settimo posto. Domani il team di coach Della Maria ospiterà in casa alle 18 alla Vascotto il Conegliano, prima della classe a quota 50 in compagnia di Clodia e Sangiorgina, ed una delle favorite al primo posto e alla diretta promozione in B1. Venete dunque a caccia di punti, per non perdere il primato, mentre le virtussine proveranno ad arginare le rivali e vedremo se, la mancanza di obiettivi e di pressioni, darà loro maggior libertà di espressione.

REGIONALI Per la C maschile, girone promozione, mat-



La New Virtus ospiterà alla Vascotto il Conegliano Foto Andrea Lasorte

ch-clou a Montecengio con la sfida tra le due primatiste del girone a 9 punti, le due rivali per un primato che darebbe il titolo di stagione e la promozione in B nazionale: Cus Mv Group e Pordenone, sorpresa del momento. Dopo la sosta pasquale, il campionato dei gialloblù riprende e torna in campo Andrea Berti, ala tornata recentemente a disposizione della rosa del Cus per dare man forte, dopo un'assenza lunga un anno. Questa la sua analisi sulla gara: «Personalmente non li ho mai affrontati, mentre i miei compagni già due volte. Specialmente la gara di ritorno è stata tosta, con la sconfitta 2-3 al termine di un match intenso: credo che quella di sabato sarà una sfida da non sottovalutare, visto anche il buon percorso che Pordenone sta facendo in questa Poule Promozione. Dovremo essere concentrati e rimanere calmi, qualità che ci fanno esprimere al meglio, senza farci trascinare dalle emozioni di un match che potrebbe rivelarsi lungo».

Nel girone salvezza TreMerli in casa col Prata.

Per la D, nella poule promozione, è serata di super derby tra le due favorite al titolo. Alla Cobolli, alle 21, si affrontano Rosso V. Club e Altura, seconda contro prima.

Per la C femminile due giuliane in casa: apre il Volley Club Antica Sartoria in casa nel pomeriggio contro Spilimbergo, terza, mentre lo Zalet quarto attende l'arrivo del Martignacco. L'unica in trasferta l'Evs Midstream a Porcia.—

TENNISTAVOLO GIOVANILE

Al Trofeo delle Regioni il Friuli Venezia Giulia sale sul podio più alto

TRIESTE

Il Friuli Venezia Giulia per la prima volta sul podio più alto alla 41ª Coppa delle Regioni riservata alle rappresentative Under 15.

Grande soddisfazione per il tecnico e capo delegazione Stefano Borna che ha portato al trionfo la squadra regionale formata da Erik Paulina, Francesco Trevisan e Sara Bellina. Ben 18 delegazioni si sono scontrate a Molfetta.

La partita in semifinale contro il Piemonte è stata molto combattuta, i nuovi campioni sono partiti bene con Trevisan che ha vinto contro Pagano 3-0 (11-4, 11-3, 11-4), ma poi hanno subito la rimonta: Paulina ha perso con Famà 1-3 (2-11, 4-11, 11-7, 6-11) e Bellina con Daverio 1-3 (6-11, 6-11, 11-5, 7-11). Ottimi i doppi: il misto Trevisan-Bellina ha vinto con Famà-Cicuttini 3-1 (8-11, 11-9, 11-3, 11-9), il maschile Paulina-Trevisan ha battuto Famà-Pagano 3-0 (11-8, 11-6, 12-10) accedendo quindi alla finale.

La finale era tutt'altro che scontata anche perché il

Friuli Venezia Giulia partiva come seconda testa di serie del torneo. In questo caso sono stati fondamentali i singolari maschili che hanno permesso di accumulare un buon vantaggio: Trevisan su Garello 3-1 (11-13, 11-4, 11-6, 11-7) e Paulina su Simon 3-0 (12-10, 11-7, 11-8) gli avversari hanno riportato la partita in equilibrio, Bellina con la Minurri 0-3 (9-11, 9-11, 3-11) ed il doppio misto Trevisan-Bellina con Simon-Minurri 1-3 (11-9, 4-11, 8-11, 9-11), è stato quindi decisivo il doppio maschile Paulina-Trevisan che si imposto per 3-2 (8-11, 11-6, 13-15, 11-9, 11-8) su Garello-Simon.

La squadra ha ricevuto i complimenti da parte del presidente del Comitato Fvg Diego Derganz.

In passato solo era giunto solamente un secondo posto per il Fvg, nel 1981 a Isernia, con la formazione Ursich, Dodoni, Stocca e Donda. Altri due i podi: un terzo posto nel 1992 con Ceppi, Plosperi, Katja Milič e Vanja Milič ed un terzo posto nel 2013 con Stefano Borna, Alessio Stibiel, Michele Vignini e Lisa Bressan.—

FORD PUMA HYBRID

VIENI A SCOPRIRE LA GAMMA IN PRONTA CONSEGNA

Anticipo € 2.800
€ 295 al mese
Con IdeaFord+ hai 3 anni di manutenzione e 7 anni di garanzia Ford Protect



Autopiù
La Ford in Friuli Venezia Giulia

TAVAGNACCO (UD)
Via Nazionale, 39
PRADAMANO (UD)
Via Nazionale, 49
CODROIPO (UD)
V.le Venezia, 136/2

FIUME VENETO (PN)
Via Maestri del Lavoro, 31
TRIESTE (TS)
Via Caboto, 24
CHIAPPO
Via Orzano, 1 - Moimacco (UD)
Via Terza Armata, 99 - Gorizia

MICHELUTTI S.R.L.
Via Taboga, 198 - Gemona del Friuli
NOVATI E MIO
Via C.A. Colombo, 13 - Monfalcone
GRATTON AUTO
Via Aquileia, 42 - Gorizia

AUTOBAGNOLI S.R.L.
Via dei Banduzzi, 63 - Bagnaria Arsa (UD)

 **Infoline**
360-1046338 

TAN 7,95% TAEG 9,53%. DURATA 36 MESI E DOPO PUOI SOSTITUIRLA, RESTITUIRLA O TENERLA VERSANDO € 15.736.

Offerta valida fino al 30/04/2023 unicamente per clienti persone fisiche su Puma Titanium 1.0 EcoBoost Hybrid 125 CV MY2023.75 a € 24.100, solo in caso di acquisto tramite finanziamento Ford Credit (prezzo senza finanziamento Ford Credit € 25.850), grazie al contributo del Ford Partner aderenti all'iniziativa. Prezzo raccomandato da Ford Italia S.p.A. IPT e contributo per lo smaltimento pneumatici esclusi. I veicoli in foto possono contenere accessori a pagamento. Ford Puma: ciclo misto WLTP consumi da 4,5 a 6,1 litri/100km, emissioni CO2 da 118 a 138 g/km. Esempio di finanziamento IdeaFord a € 24.100, comprensivo dei servizi facoltativi di manutenzione Service Plan 3 anni/25.000 km annui (che include 2 tagliandi ed eventuali controlli intermedi o ispezioni, così come previsto dallo specifico programma di manutenzione e garanzia del veicolo) a € 550, e del programma di estensione della garanzia denominato FordProtect 7 anni/105.000 km e assistenza stradale per tutta la durata della garanzia estesa a € 550. Anticipo € 2.800 (grazie al contributo del Ford Partner), 36 quote da € 293,25 escluse spese incasso rata € 5, più quota finale denominata VFG pari a € 15.736. Importo totale del credito di € 21.690. Totale da rimborsare € 26.491,23. Spese gestione pratica € 390. Imposta di bollo in misura di legge all'interno della prima quota mensile. **TAN 7,95%, TAEG 9,53%. Salvo approvazione Ford Credit Italia S.p.A.** Km totali 30.000, costo esubero 0,20 €/km. Documentazione precontrattuale in concessionaria. Per condizioni e termini dell'offerta finanziaria e delle coperture assicurative fare riferimento alla brochure informativa disponibile presso il Ford Partner o sul sito www.fordcredit.it. Le immagini presentate sono a titolo puramente illustrativo e possono contenere accessori a pagamento. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Scelti per voi

tvzap



Ci vuole un fiore
RAI 1, 21.30
Francesco Gabbani torna con un one man show che unisce la leggerezza del varietà con la tematica, sempre più urgente, dell'ecosostenibilità. In compagnia di grandi ospiti, Gabbani ballerà, duetterà, interpreterà alcuni dei suoi maggiori successi.



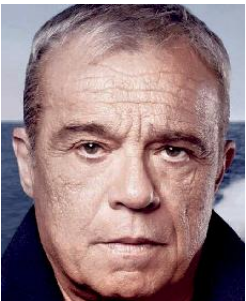
Rocco Schiavone
RAI 2, 21.20
Nonostante l'errore commesso sul caso dell'omicidio della professoressa Martinet, Rocco riprende le indagini con l'aiuto della giornalista Sandra Buccellato, in possesso di importanti informazioni sulla donna.



Lei mi parla ancora
RAI 3, 21.20
Nino (Renato Pozzetto) racconta a Amicangelo, un aspirante romanziere, il suo lunghissimo e appassionato amore per la moglie Caterina, un sentimento che non si è affievolito neanche dopo la morte della donna.



Quarto Grado
RETE 4, 21.20
I casi di cronaca nera, che hanno diviso il pubblico, raccontanti da Gianluigi Nuzzi e Alessandra Viero. Con gli ospiti in studio si analizzano nuovi elementi per trovare ulteriori spunti di riflessione.



Il Patriarca
CANALE 5, 21.20
La vita di Nemo Bandera (Claudio Amendola), un carismatico imprenditore che ha portato la sua azienda a diventare una delle più importanti della Puglia, viene scoperta quando l'uomo scopre di essere malato.

Colazioni e aperitivi anche all'aperto

Aperiti 7 su 7

BAR MAURO

Piazzale Rosmini, 9 - TRIESTE

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità	
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	
9.00 TGI L.I.S. Attualità	
9.05 Unomattina Attualità	
9.50 Storie italiane Attualità	
11.55 È Sempre Mezzogiorno	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 Oggi è un altro giorno	
16.05 Il paradiso delle signore Daily (1ª Tv) Soap	
16.55 TGI Attualità	
17.05 La vita in diretta	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Cinque minuti Attualità	
20.35 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo	
21.30 Ci vuole un fiore Spettacolo	
23.55 Tg 1 Sera Attualità	
24.00 TV7 Attualità	
1.10 Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1 Spettacolo	

RAI 2	Rai 2
7.10 Arriva Viva Rai2!	
8.00 ...E viva il Video Box	
8.30 Tg2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club	
9.55 Gli imperdibili Attualità	
10.00 Tg2 Italia Attualità	
10.55 Tg2 - Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg 2 Giorno Attualità	
13.30 Tg 2 Eat parade Attualità	
13.50 Tg 2 Sì, Viaggiare	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.25 BellaMà Spettacolo	
17.00 Candice Renoir Serie Tv	
18.00 Tg Parlamento Attualità	
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.35 Tg Sport Sera Attualità	
19.00 Hawaii Five-0 Serie Tv	
19.40 The Rookie Serie Tv	
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Rocco Schiavone (1ª Tv) Fiction	
23.15 ATuttoCalcio Attualità	
0.03 Meteo 2 Attualità	

RAI 3	Rai 3
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.05 Piazza Affari Attualità	
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	
15.25 Gli imperdibili Attualità	
15.30 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari	
16.10 La Prima Donna che	
16.15 Aspettando Geo	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.15 Generazione Bellezza	
20.40 Il Cavallo e la Torre	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.20 Lei mi parla ancora (1ª Tv) Film Drammatico ('21)	
23.00 CinAmerica Attualità	

RETE 4	4
8.45 Miami Vice Serie Tv	
9.55 Detective in corsia	
10.55 Hazzard Serie Tv	
11.55 Tg4 Telegiornale	
12.20 Meteo.it Attualità	
12.25 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo	
14.00 Lo sportello di Forum	
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno	
15.30 Tg4 Diario Del Giorno	
16.55 Il pistolero Film Western ('76)	
19.00 Tg4 Telegiornale	
19.45 Tg4 L'Ultima Ora	
19.50 Meteo.it Attualità	
19.51 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Quarto Grado Attualità	
0.50 All Rise Serie Tv	
1.45 Io Sto Con La Natura	
1990 Spettacolo	
2.50 Gli fumavano le Colt... Lo chiamavano Camposanto Film Western ('71)	

CANALE 5	5
6.00 Prima pagina Tg5	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino Cinque News	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.38 Meteo.it Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Terra Amara (1ª Tv)	
14.45 Uomini e donne	
16.10 Amici di Maria	
16.40 Un altro domani (1ª Tv) Soap	
17.25 Pomeriggio cinque	
18.45 Avanti un altro! Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.38 Meteo.it Attualità	
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo	
21.20 Il Patriarca (1ª Tv) Serie Tv	
23.55 Station 19 (1ª Tv) Serie Tv	
0.50 Tg5 Notte Attualità	

ITALIA 1	
6.10 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv	
6.45 Tom & Jerry	
6.50 L'Ape Maia	
7.15 Spank tenero rubacuori	
7.45 Charlotte	
8.15 Georgie Cartoni Animati	
8.45 Chicago Fire Serie Tv	
10.30 Chicago P.D. Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.10 Sport Mediaset Attualità	
13.55 I Simpson Serie Tv	
15.15 I Griffin Cartoni Animati	
15.40 N.C.I.S. New Orleans	
17.30 Person of Interest	
18.30 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag Attualità	
19.30 CSI Serie Tv	
20.30 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Bloodshot Film Fantascienza ('20)	
23.35 Special forces - Liberare l'ostaggio Film Azione ('11)	
1.40 Duncannville Cartoni Animati	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscoipo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'aria che tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.00 Ridendo e scherzando - Ritratto di un regista all'italiana Film Documentario ('15)	
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Propaganda Live Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Otto e mezzo Attualità	
1.50 Le parole della salute Attualità	

TV8	8
15.45 Una babysitter all'improvviso Film Commedia ('15)	
17.30 Dove batte il cuore Film Commedia ('20)	
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv)	
20.30 100% Italia (1ª Tv) Spettacolo	
21.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	
22.45 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	

NOVE

15.20 Ombre e misteri (1ª Tv)	
17.15 Sulle orme dell'assassino Serie Tv	
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo	
20.20 I migliori Don't Forget della nostra vita	
21.25 Fratelli di Crozza (live) Spettacolo	
22.55 Accordi & disaccordi (live) Spettacolo	

20	20	20
14.15 Blindspot Serie Tv		
15.45 New Amsterdam		
17.30 The Flash Serie Tv		
19.20 Chicago Med Serie Tv		
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv		
21.05 Solo per vendetta Film Thriller ('11)		
23.20 Focus - Niente è come sembra Film Commedia ('15)		
1.25 Arrow Serie Tv		
2.45 The Vampire Diaries Serie Tv		

RAI 4	21	Rai 4
14.35 In the dark Serie Tv		
16.00 LOL -:) Attualità		
16.10 Ransom Serie Tv		
17.35 Hudson & Rex Serie Tv		
19.05 Bones Serie Tv		
20.35 Criminal Minds Serie Tv		
21.20 6 bullets Film Azione ('12)		
23.15 Total Recall - Atto di forza Film Fantascienza ('12)		
1.15 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità		
1.20 Wonderland Attualità		

IRIS	22	IRIS
12.25 On the road Film Drammatico ('12)		
15.05 Un pizzico di fortuna Film Commedia ('54)		
17.10 Confidence - La truffa perfetta Film Commedia ('03)		
19.15 Kojak Serie Tv		
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv		
21.00 Animali notturni Film Drammatico ('16)		
23.30 Il Padrino: Epilogo - La morte di Michael		

RAI 5	23	Rai 5
17.10 Mozart-Handel-Bach		
18.30 TGR Petrarca Attualità		
19.00 Visioni Documentari		
19.30 Gli imperdibili Attualità		
19.35 Rai News - Giorno		
19.40 Art Night Documentari		
20.30 Lungo il fiume e sull'acqua Documentari		
21.15 OSN Gatti Le sinfonie di Mendelssohn Spettacolo		
22.45 Regio 50 Spettacolo		
23.45 Save The Date Documentari		

RAI MOVIE	24	Rai
12.10 Nefertite, regina del Nilo Film Storico ('61)		
14.10 I quattro dell'Ave Maria Film Western ('68)		
16.30 Gli imperdibili Attualità		
16.35 Il massacro di Fort Apache Film Western ('48)		
19.00 I due invincibili Film Western ('69)		
21.10 Ladies in black Film Commedia ('18)		
23.00 A spasso con Daisy Film Commedia ('89)		

RAI PREMIUM	25	Rai
14.40 Mare Fuori Serie Tv		
15.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità		
15.50 Il Commissario Rex		
17.30 Che Dio ci aiuti Fiction		
19.30 Provaci ancora Prof! Fiction		
21.20 Amore a Salisburgo Film Commedia ('18)		
23.00 Un passo dal cielo Fiction		
1.00 La Squadra Fiction		
2.40 Sei Sorelle Soap		
3.25 Il Commissario Rex Serie Tv		

CIELO	26	cielo
14.45 MasterChef Italia 6		
15.45 Fratelli in affari		
16.45 Grandi progetti Lifestyle		
17.45 Buying & Selling		
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare		
19.45 Affari al buio		
20.15 Affari di famiglia		
21.15 Two Mothers Film Drammatico ('13)		
23.15 Morgana: da casalinga a porno-femminista Documentari		
0.30 Sex Life Documentari		

TWENTYSEVEN	27	27
14.00 Detective in corsia Serie Tv		
16.00 La casa nella prateria Serie Tv		
19.00 Colombo Serie Tv		
21.10 Piccola peste Film Commedia ('90)		
23.10 Dragonheart Film Fantasy ('96)		
1.05 CHIPs Serie Tv		
2.55 Detective in corsia Serie Tv		
4.40 Celebrated: le grandi biografie Documentari		

RAI3 BIS (canale 810 del d.t.)

La programmazione regionale proposta, per "La television par furlan", "Sacheburache: Une la Lune". Alle 21.40 "Crosis - La dighe e il salt di aghe" e "Sù pes monts de Gjargne", di M. Virgilio e I. Pecile

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG; Onda verde regionale; 11.05 Presentazione programmi; 11.10 Trasmissioni in lingua friulana; 11.20 Un tranquillo week end... da paura; 12.30 Gr FVG; 13.29 Babel: Un omaggio a Lelio Luttazzi. "La bella confusione" di F. Piccolo; 14.15 Chi è di scena; 15 Gr FVG; 15.15 Trasmissioni in lingua friulana; 18.30 Gr FVG. Programmi per gli italiani in Istria 15.45 Gr FVG; 16 Sconfinamenti: Presentiamo il libro "Ostinata bellezza. Anita Klinz, la prima art director italiana" di L. Pitoni. Radio Trst A - Programmi in lingua slovena. 6.57 Apertura; 6.59 Segnale orario; 7 GR; 7.20 Calendarietto; 7.30 Fiaba del mattino; 8 Notiziario e cronaca regionale; 8.10 Primo turno; 10 Notiziario; Diagonali culturali: Scrittura e lettura; 11 Studio D; 12.59 Segnale orario; 13 GR; 13.20 Musica a corale; 14 Notiziario e cronaca regionale; 14.20 L'angolino dei ragazzi; 14.50 Rubrica linguistica; 15 #Bumerang; 17 Notiziario e cronaca regionale; 17.30 Libro aperto; 18 Avvenimenti culturali; 18.59 Segnale orario; 19 GR; Musica leggera slovena; 19.35 Chiusura.

RADIO 1	
RADIO 1	DEEJAY
20.45 Anticipo Campionato Serie A Spezia - Lazio	14.00 GG Show
Anticipo Campionato Serie B Modena - Parma	16.00 Pinocchio
22.55 Ascolta si fa sera	18.00 Buonasera DeeJay
23.05 Il mix delle 23	20.00 Say Waaad?
	22.00 Ciao belli
	23.00 DeeJay Time
RADIO 2	CAPITAL
14.00 La Versione delle Due	12.00 Il mezzogiornale
16.00 Numeri Uni	14.00 Capital Records
18.00 Caterpillar	18.00 Tg Zero
20.00 Ti Sento	20.00 Vibe
21.00 Back2Back	22.00 B-Side
22.35 Soggetti Smarriti	24.00 Extra
RADIO 3	M20
20.30 Il Cartellone: Accademia Nazionale di Santa Cecilia Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia	12.00 Marlen
	14.00 Ilario
	17.00 Albertino EveryDay
	19.00 Andrea Mattei
	22.00 One Two One Two
	23.00 Dance Revolution

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.35 Pazzi di me Film Sky Cinema Uno	21.00 Cani sciolti Film Sky Cinema Action
17.55 Neverland - Un sogno per la vita Film Sky Cinema Due	21.00 Un fidanzato per mia moglie Film Sky Cinema Comedy
19.00 La terra Film Sky Cinema Drama	21.00 Will Hunting - Genio ribelle Film Sky Cinema Drama
19.00 Manhattan Nocturne Film Sky Cin. Suspense	21.00 Il piccolo Lord Film Sky Cinema Family
19.10 Un uomo sopra la legge Film Sky Cinema Action	21.00 40 sono i nuovi 20 Film Sky Cinema Romance
19.10 Revolutionary Road Film Sky Cinema Collection	21.00 The Jacket Film Sky Cinema Suspense
19.15 The Lego Movie Film Sky Cinema Family	21.15 The Wolf of Wall Street Film Sky Cinema Collection
19.15 The Portable Door Film Sky Cinema Uno	21.15 I segreti di Wind River Film Sky Cinema Due
19.25 Compromessi sposi Film Sky Cinema Comedy	21.15 Ragazzaccio Film Sky Cinema Uno
19.40 La mafia uccide solo d'estate Film Sky Cinema Due	22.40 Belli ciao Film Sky Cinema Comedy

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
06.00 INFOCANALE	
14.00 TV TRANSFRONTALIERA TGR F.V.G.	
14.30 BELLITALIA	
14.50 MEDITERRANEO	
15.20 ECOFUTURO	
15.50 PETRARCA	
16.20 L'UNIVERSO E'... ESPLORAZIONE	
16.50 4 CHIACCHERE CON... Mimmo Cavallo	
17.05 MOSAICO ADRIATICO	
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA	
18.35 VREME	
18.40 PRIMORSKA KRONIKA	
19.00 TUTTOGGI I edizione	
19.25 TG SPORT	
19.30 TUTTOGGI ATTUALITA'	
20.00 SHAKER	
20.45 ORAMUSICA	
21.00 TUTTOGGI II edizione	
21.15 LE PAROLE PIU' BELLE	
21.45 SPEZZONI D'ARCHIVIO	
22.30 ETHNOPOLIS: OPA CUPA	
23.10 IL GIARDINO DEI SOGNI	

TELEQUATTRO	
06.00 TRIESTE IN DIRETTA	
07.00 SVEGLIA TRIESTE	
10.00 GINNASTICA DOLCE	
10.20 GINNASTICA ZUMBA	
12.10 COOK ACCADEMY	
12.40 IL ROSSETTI - La stagione teatrale 2022/2023	
13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO	
13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20	
13.35 TG POST - PRANZO	
14.00 RING - R	
17.45 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO	
18.00 TRIESTE IN DIRETTA	
18.30 TRIESTE D'ARTE	
19.00 BAGOLANDO	
19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30	
20.05 TG POST - SERA - Live	
20.30 IL NOTIZIARIO	
21.05 RING - LIVE	
23.00 IL NOTIZIARIO	
23.30 TG POST SERA	
23.55 TRIESTE IN DIRETTA	
00.25 TRIESTE D'ARTE	

TELEANTENNA 80	
04.00 Dai 60 ai 2000	
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano	
07.00 Andrea Catavolo Show	
09.00 Morning fever con Walter Massa	
12.00 Ospiti a pranzo con LaSillk	
14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli	
17.00 FUORI DI CUFFIAcon Angela Mangiavillano e Barbara Cova	
19.00 Programmazione in lingua friulana "Int e Storias..."	
21.00 TERRONINSIDE con Marco & IIDifo	
22.00 Emergenti International con Marco Bellina	
23.30 ENJOY TELEVISION - Le feste da tutto il mondo	
01.30 From disco to disco	

Il Meteo



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	6/8	6/9
massima	12/15	11/14
media a 1000 m	3	
media a 2000 m	-2	

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Fino al mattino precipitazioni sparse in genere deboli o moderate, con quota neve sui 900 metri circa, fino a fondovalle nel Tarvisiano. In giornata cielo nuvoloso e sarà ancora possibile qualche precipitazione sparsa, con qualche locale rovescio anche temporalesco. Fino al primo mattino soffierà Bora sulla costa.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	6/9	7/10
massima	14/17	12/14
media a 1000 m	3	
media a 2000 m	-2	

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Cielo da variabile a nuvoloso con possibili precipitazioni sparse e locali rovesci o temporali, specie nel pomeriggio. Soffierà vento da sud moderato o Scirocco moderato. Quota neve a circa 1.200 metri.

Tendenza: cielo in prevalenza nuvoloso con la possibilità di qualche precipitazione sparsa o rovescio, anche temporalesco. Quota neve a circa 1.500 metri. Soffierà vento da nord moderato in pianura, Bora anche sostenuta in Trieste, vento da nord-est sostenuto in quota sulla zona montana.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	11,2	13,0	82%	35 km/h
Monfalcone	6,0	13,0	91%	16 km/h
Gorizia	8,6	11,7	86%	44 km/h
Udine	8,2	10,9	90%	26 km/h
Grado	10,2	13,4	93%	49 km/h
Cervignano	6,0	12,0	88%	19 km/h
Pordenone	9,3	10,9	87%	40 km/h
Tarvisio	0,5	7,4	95%	11 km/h
Lignano	9,7	13,4	94%	57 km/h
Gemona	3,0	6,0	92%	18 km/h
Tolmezzo	4,2	6,8	99%	16 km/h
Forni di Sopra	0,3	4,8	99%	12 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	11,6	0,32 m
Monfalcone	calmo	11,6	0,47 m
Grado	calmo	12,2	0,56 m
Lignano	calmo	12,2	0,53 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	6	10	Copenaghen	6	10	Mosca	8	16
Atene	12	19	Ginevra	2	12	Parigi	7	13
Belgrado	7	20	Lisbona	10	19	Praga	7	11
Berlino	7	11	Londra	5	12	Varsavia	7	15
Bruxelles	5	12	Lubiana	4	10	Vienna	6	9
Budapest	7	14	Madrid	6	17	Zagabria	7	12

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	3	13
Bari	11	23
Bologna	7	18
Bolzano	6	12
Cagliari	11	18
Firenze	7	15
Genova	8	12
L'Aquila	3	17
Milano	6	11
Napoli	11	17
Palermo	12	24
R. Calabria	11	22
Roma	8	16
Torino	2	17
Venezia	8	12

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: residui piovvaschi al mattino sull'estremo Nordest e schiarite altrove; dal pomeriggio nuovi addensamenti in arrivo sulle Alpi di confine.

Centro: residua instabilità su Umbria e versante adriatico con qualche pioggia.

Sud: instabilità con qualche pioggia o temporale.

DOMANI

Nord: parzialmente nuvoloso con maggiori addensamenti dal pomeriggio su Alpi di confine, Liguria e Friuli.

Centro: cielo nuvoloso con piogge, rovesci e temporali in estensione.

Sud: nuvoloso con rovesci e temporali.

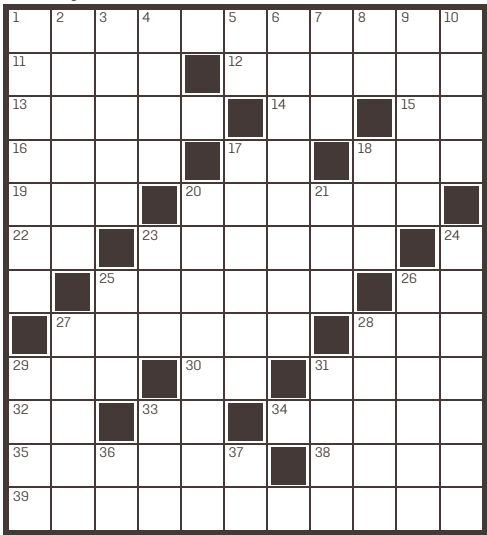
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com



ORIZZONTALI: **1** Il protagonista de *Il padre della sposa* - **11** La "i" greca - **12** Anagramma di vitine - **13** La plasma lo scultore - **14** Una sigla sui cognac - **15** In rada - **16** Hanno un loro museo - **17** Rende carini i cani - **18** Sport invernale - **19** Le batte il cucù - **20** Messa sulla bilancia - **22** Medio Oriente - **23** La valuta serba - **25** Salario mensile - **26** Il Marocco in rete - **27** Sopra la testa del re - **28** La via dei ragazzi di Molnár - **29** L'ultimo è Silvestro - **30** Non qui - **31** S'infila all'anulare sinistro - **32** In fila - **33** A noi - **34** Dono dei magi - **35** Decorati - **38** Genere letterario con atmosfere tenebrose - **39** Cantante soul italiano dall'inconfondibile voce.

VERTICALI: **1** Dal momento che - **2** Il mestiere di Manolete - **3** Veniva usato come anestetico - **4** Il più grande fu Dante - **5** Io, in altri casi - **6** Se lo è... è mezza salvata - **7** È Bravo tra Usa e Messico - **8** Le cifre di Nuovolari, pilota d'altri tempi - **9** L'isola di Ulisse - **10** Giacigli per uccelli - **17** Tedeschi di Bonn - **18** Era la sigla di Tofano - **20** Breve riposo - **21** Altare pagano - **23** Articolo tedesco - **24** Le isole con Formentera - **25** "Mio" a Parigi - **26** La capitale spagnola - **27** Così è "la lunga estate" in un film con Paul Newman - **28** Evita first lady argentina - **29** La patria di due celebri gemelli - **31** Sottile - **33** Il verso del grillo - **36** Il cuore del toro - **37** La Bergman in *Casablanca* (iniz.).

Oroscopo

ARIETE

21/3 - 20/4



Il vostro dinamismo sarà arricchito da coraggio e pazienza. E' il momento favorevole per superare, grazie ai rapporti instaurati, quei problemi che da tempo vi tedian.

LEONE

23/7 - 23/8



Gli astri vi stimolano in maniera positiva. La giornata di oggi servirà a fare un programma per domani. Non dimenticate nulla. Non fate errori con chi amate.

SAGITTARIO

23/11 - 21/12



La vostra attività vi impegnerà poco, ma la giornata sarà ugualmente faticosa. L'organizzazione del lavoro dei prossimi giorni sarà più problematica del previsto.

TORO

21/4 - 20/5



Affrontate la giornata con molta calma senza affaticarvi troppo. Non siete in buona forma e di conseguenza la vostra resa non sarà delle migliori. Tutto bene in amore.

VERGINE

24/8 - 22/9



Oggi l'intuito vi suggerirà mosse intelligenti per quanto riguarda gli investimenti finanziari. In serata riceverete l'invito di una persona che vi è molto simpatica.

CAPRICORNO

22/12 - 20/1



Esaminate le eventuali proposte di coloro che collaborano con voi. Potrebbero darvi lo spunto per iniziative interessanti da attuare in futuro. Più diplomazia.

GEMELLI

21/5 - 21/6



Ottime possibilità negli affari, o meglio, più in generale nel lavoro. Attenzione però a non lasciarvi dominare dalla collera in mattinata. Incontri piacevoli.

BILANCIA

23/9 - 22/10



Approfittate bene di questa giornata, perché potrete riuscire a risolvere parecchio e bene. Avrete anche piccoli vantaggi pratici. In ripresa la situazione affettiva.

ACQUARIO

21/1 - 19/2



Nel vostro lavoro sono in vista sviluppi interessanti: le vostre preoccupazioni sono ingiustificate. Momenti di grande serenità e appagamento con chi amate.

CANCRO

22/6 - 22/7



Sarete più orientati verso i problemi sentimentali che non quelli di lavoro, ma tenete conto che ci sono in ballo delle questioni importanti che esigono la vostra attenzione.

SCORPIONE

23/10 - 22/11



Gli astri suggeriscono di agire con una certa prudenza. Nella vita privata godete di una discreta tranquillità. Non trascurate una faccenda personale.

dal 1831 esperienza e passione per i nostri prodotti

Reidal

verdissima

IMEC

BOSSI

GIANANTONIA PALADINI

JULIPET

BOTTARO

CALIDA

Mirabelle

PEROFIL

VIA MAZZINI 27/A - TRIESTE
040 638280 - MONTI@MONTICASA.COM

NUOVI ARRIVI PRIMAVERA/ESTATE 2023

MODA MARE - COSTUMI - TELI MARE PIGIAMI - BIANCHERIA PER LA CASA INTIMO UOMO E DONNA

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttrice responsabile:

Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterwieser; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione
Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 13 aprile 2023 è stata di 13.766 copie.

Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023

Codice ISSN online TS 2499-1619

Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselazione e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 183, tre mesi € 100, (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88, (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30 / € 1,50.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinews-network.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato
e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Alessandro Bianco
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini

C.F. e iscrizione al Registro
Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale
Quotidiani Locali
Massimo Giannini



Attualfoto festeggia 60 anni di attività nel campo della fotografia e del video.

Abbiamo preparato una serie di **offerte e promozioni imperdibili** valide fino al 21 aprile.

Venite a trovarci in **via dell'Istria, 8**
o su **www.attualfoto.it**

15 aprile 17:00 apertura mostra fotografica **Archivio anni 60-70**

BENRO
Canon
dji
FUJIFILM
GITZO
GoPro
Be a HERO. 
HPRC
ILFORD
 Manfrotto
Nikon
OLYMPUS
Panasonic
PENTAX
 PHOTO Si
 Polaroid
RØDE
MICROPHONES
SIGMA
SONY
 tamrac®
TAMRON

